DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 136 - N° 33

Mercoledì 9 Febbraio 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Caro bollette Il Comune spegne luci e caldaie
Pilotto a pagina VI

La storia
Venezia, non solo vetro: primato italiano nella porcellana
Marzo Magno a pagina 16

Coppa Italia
Scontro tra ex, Dzeko trascinatore l'Inter piega la Roma di Mourinho
A pagina 20

Boom di aziende sospette

▸Veneto, in due anni nate 7.000 società edili La Finanza: l'80% ha contatti con l'illegalità

▸Create per far incetta di incentivi e superbonus L'Ance: «Troppo facile aprire nuove imprese»

I numeri forniti dal generale Mainolfi, comandante regionale della Finanza, sono allarmanti per il Veneto. In due anni di emergenza Covid, sono nate 7.000 nuove aziende nell'edilizia, generando una galassia di imprenditori e di loro contatti in cui sono stati individuati 5.834 soggetti che hanno problemi con la giustizia e altri 150 con precedenti per mafia. L'80% delle ditte neonate, e spesso allettate dal Superbonus 110%, è in qualche modo invischiato con l'illegalità. L'Ance: «Troppo facile aprire nuove imprese».
Pederiva a pagina 5

Le idee

La riforma elettorale che serve alla gente

Paolo Pombeni

Sentenziare che in politica tutto si tiene è una grande banalità, ma spesso questa espressione viene usata più che altro per dire che non si può toccare niente senza cambiare tutto. E siccome a cambiare tutto non si riesce, teniamoci quel che abbiamo. Ora è più o meno quel che sta accadendo col dibattito sulla riforma della legge elettorale: inutile cercare qualcosa di nuovo se in contemporanea non si riformano i regolamenti delle Camere, la forma di governo, magari la stessa modalità di elezione del Presidente della Repubblica e i suoi poteri. Visto che purtroppo questo è difficilissimo se non impossibile, allora finiremo per tenerci il Rosatellum, cioè l'attuale legge elettorale nonostante in astratto non piaccia quasi per niente e con la sbrindellata riforma grillina del taglio dei parlamentari sia persino peggiorata.

Bene, anzi male, perché la difficoltà del mettere mano ad un ripensamento di quel meccanismo che, lo si voglia o no, potrebbe determinare una nuova dimensione del sistema dei partiti, sta in una correlazione di fatto su cui ci sembra ci sia poca attenzione.

Continua a pagina 23

Pechino. Trionfo di Constantini-Mosaner

Cortina, curling di gioia l'oro storico di Stefania

OLIMPIADI **Tutti in piazza per la finale di curling.** Alle pagine 18 e 19

Veneto Strade

Riparte l'alleanza con Anas e la Lega blinda il controllo

Veneto strade, la Lega blinda il nuovo cda: su 5 componenti eletti ieri, ben 3 sono in quota Carroccio. Ma riparte il confronto per l'ingresso dell'Anas nell'azienda regionale.
Vanzan a pagina 4

Il Veneto "riapre" gli ospedali: via libera alle visite dei parenti

▸Ripartono anche interventi ed esami specialistici. Contagi e ricoveri in calo

La Regione del Veneto "riapre" gli ospedali: chi è ricoverato potrà ricevere le visite dei parenti e degli amici, chi aspetta una visita specialistica o un intervento potrà finalmente essere visitato o operato. Il Veneto non è ancora in zona bianca, ma le curve dei contagi e dei ricoveri sono in netto calo. I modelli matematici della Regione dicono che, a meno di improvvisi peggioramenti della situazione pandemica, da lunedì 20 non si sarà più in fascia gialla, ma già da ora Palazzo Balbi ha deciso di allentare le restrizioni.
Vanzan a pagina 2

Le misure

Stadi, si sale al 75% E dal 1° aprile stop mascherine al chiuso

Più spettatori allo stadio (capienza al 75%) e nei palasport (60%) già dal 1° marzo. E normalizzazione sempre più vicina. Esempio: l'obbligo di mascherine al chiuso scadrà il 31 marzo.
Evangelisti a pagina 3

Economia /1

Stevanato, super premio di 3mila euro ai dipendenti

Maurizio Crema

Premi fino a tremila euro all'anno. Il gruppo Stevanato va a gonfie vele e rinnova i premi di risultato alla Nuova Ompi, la società italiana da 2mila addetti con stabilimenti a Piombino Dese (Padova) e a Latina, mentre è a caccia sempre di nuovi talenti da assumere anche in questo 2022 che la multinazionale veneta annuncia in «ulteriore crescita». Gli accordi con i sindacati, siglati tra dicembre e gennaio, confermano per il triennio 2022-2024 il sistema di incentivazione (...)
Continua a pagina 14

Economia /2

Roncadin, Sos personale: anche l'alloggio ai nuovi assunti

Filo diretto col personale e caccia ai talenti per rafforzare un primato che ha portato la friulana Roncadin a 148,5 milioni di fatturato (+ 6%) nel 2021. Ma il nuovo personale non si trova è l'azienda di Meduno (Pordenone) è pronta anche a offrire l'alloggio ai neo assunti. «Per superare l'attuale situazione - spiega l'ad Dario Roncadin - legata anche alle assenze a causa del Covid avremmo bisogno di oltre un centinaio di addetti. Stiamo pensando a contratti particolari, anche solo di alcuni giorni la settimana e nei fine settimana (...)
Continua a pagina 14

Caso pedofilia

Ratzinger e gli abusi «Chiedo perdono ma non ho mentito»

Franca Giansoldati

Più che una confessione strutturata su una «parola personale», come la chiama lui, la lettera che Joseph Ratzinger lascia al mondo sulla piaga degli abusi (per difendersi dall'accusa di avere mentito sul caso di un prete spostato a Monaco di Baviera), è una sorta di testamento spirituale a memoria futura. Un lascito che impegna i cattolici a «non dormire» (...)
Continua a pagina 8

Osservatorio

Nordest, 1 su 5 legge più libri rispetto al pre-pandemia

C'è la sensazione diffusa che il 2020 abbia in qualche modo cambiato il nostro rapporto con i libri e, secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, almeno in parte è così. Più di un nordestino su cinque (22%) dichiara che, rispetto a prima della pandemia, legge di più, il 49% non ha cambiato rapporto con i libri e il 5% si è allontanato dalla lettura; sullo sfondo i "non lettori" (23%). Quali sono le preferenze? I romanzi nettamente al primo posto.
Porcellato e Spolaor a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90 "Cronache di Piombo" + € 8,80

L'emergenza a Nordest

L'ANNUNCIO

Veneto, curve in calo E la Regione riapre le visite in ospedale

▶Revocato il blocco delle prestazioni, 266mila appuntamenti da recuperare

▶L'appello di Zaia ai 450mila non ancora vaccinati. Attesa per l'arrivo del Novavax

VENEZIA È la notizia che tanti aspettavano, il segno che pian pianino si sta tornando alla normalità: la Regione del Veneto "riapre" gli ospedali, chi è ricoverato potrà ricevere le visite dei parenti e degli amici, chi aspetta una visita specialistica o un intervento potrà finalmente essere visitato o operato. Il Veneto non è ancora in zona bianca, ma le curve dei contagi e delle ospedalizzazioni sono in netto calo. I modelli matematici della Regione dicono che, a meno di improvvisi peggioramenti della situazione pandemica, da lunedì 20 febbraio non si sarà più in fascia gialla, ma già da ora Palazzo Balbi ha deciso di allentare le restrizioni. «È una scommessa - ammette il governatore Luca Zaia - perché è chiaro che se il virus torna a salire, ci tocca richiudere. Ma sono fiducioso». Tutto questo mentre sono già entrate in vigore le nuove regole, meno restrittive, per le scuole: «Stiamo ricevendo molte domande di chiarimento, forniremo delle Faq», ha assicurato la direttrice della Prevenzione, Francesca Russo.

LE VISITE

Con una lettera inviata lunedì alle Ulss, il direttore generale dell'Area Sanità e Sociale, Luciano Flor, ha dato disposizioni in merito alle visite ai pazienti ricoverati negli ospedali: l'accesso è possibile a chi ha il Green pass booster, cioè a chi ha fatto la terza dose di vaccino oppure ha fatto le due dosi e successivamente ha superato la malattia. Gli altri dovranno invece presentare all'accesso l'esito negativo di un test rapido o molecolare eseguito nelle 48 ore precedenti. Tutti, comunque, dovranno indossare la mascherina Ffp2.

E le case di riposo? In questo caso la Regione non può ordinare di aprire le porte, ma solo invitare, dal momento che si tratta di strutture autonome. Nella lettera di Flor viene però citato il decreto legge numero 5 del 4 febbraio scorso che "per quanto riguarda le strutture residenziali, socio-assistenziali, socio-sanitarie e hospice" equipara il Green pass booster a chi ha fatto le due dosi e poi si è ammalato ed è guarito. «Si chiede - scrive Flor - di prestare massima attenzione a favorire e rendere possibile l'accesso, oltre che in situazioni straordinarie o pericolo di vita, anche in presenza di pazienti anziani o in condizione di non autosufficienza che richiedono assistenza continuativa».

LE PRESTAZIONI

L'assessore alla sanità Manuela Lanzarin ha quantificato in 265.745 le prestazioni ambulatoriali specialistiche che a causa del Covid non sono state ancora erogate. Poi ci sono i ricoveri programmati non urgenti e le attività libero-professionali intramoenia. Tutte queste attività in Veneto hanno avuto tre stop: durante la prima ondata del coronavirus nell'inverno/primavera 2020, durante la seconda e terza ondata nell'autunno/inverno 2020/2021, durante la quarta ondata e cioè in questi ultimi mesi. Adesso si riparte. «Acquisito il parere del Comitato tecnico scientifico - ha scritto Flor - vengono revocate le disposizioni di sospensione a partire dalla data odierna». L'assessore Lanzarin ha annunciato che porterà in giunta un Piano per il recupero delle prestazioni sanitarie.

LE CURVE

Il bollettino di ieri registra il solito record di tamponi (143.276 nell'arco di 24 ore) da cui sono risultati 11.201 casi positivi. Ben 41 i decessi. Negli ospedali sono ricoverate 1.901 persone per Covid di cui 1.745 nelle aree mediche (+34) e 156 nelle terapie intensive (-4). E saranno proprio le rianimazioni a portare il Veneto in fascia bianca: «I nostri attuali parametri - ha detto Zaia - sono Rt 1.12, tasso di occupazione dei posti letto in area medica 25% e in terapia intensiva 15%, incidenza 1403,8. La proiezione a 7 giorni, quindi a martedì prossimo, dei nostri modelli matematici dà l'area media al 20,9% e la rianimazione all'11,7%. Quest'ultimo si raggiunge se si liberano 33 posti letto. Insomma - ha detto Zaia - se scendiamo sotto il 10%, anche con quel solo parametro, passiamo in bianco».

L'APPELLO

«Chi ancora non si è vaccinato, si deve vaccinare». Così il presidente del Veneto mostrando i grafici dei decessi (con 2 dosi di vaccino muoiono 98 persone con più di 80 anni su 100mila, con tre dosi 9 su 100mila) e dei ricoveri (con due dosi finiscono in ospedale 287 over 80 su 100mila, con tre dosi 47). «Troppo poche le 781 prime dosi di ieri», ha detto Zaia sottolineando che in Veneto ci sono ancora 450mila persone non ancora vaccinate di cui 160mila over 50. Magari si vaccineranno quando arriverà il vaccino Novavax: «Ho parlato con il generale Figliuolo, spero sia questione di settimane. Appena lo riceveremo, faremo linee dedicate al Novavax con accesso libero». Già arrivata in Veneto, invece, ancora sabato scorso, la prima fornitura di pastiglie Paxlovid, il farmaco antivirale per il Covid prodotto da Pfizer.

Intanto monta la protesta dei commercianti e dei ristoratori per i controlli del Green pass. «Il Governo decida e faccia chiarezza - ha detto Zaia -. Chi controlla il Green pass deve poter verificare anche l'identità. Altrimenti ha ragione chi si lamenta».

Alda Vanzan

VERSO IL "BIANCO": LA PREVISIONE PER IL 20 FEBBRAIO È CHE L'OCCUPAZIONE DELLE RIANIMAZIONI SCENDA SOTTO IL 10%

IL PRESIDENTE: «CHI CONTROLLA IL GREEN PASS DEVE POTER VERIFICARE ANCHE L'IDENTITÀ»

Covid, le nuove regole a scuola

ALUNNI POSITIVI*	CONDIZIONE VACCINALE	MISURA DIDATTICA	MISURA SANITARIA	TEST GRATUITI
ASILI E SCUOLE DELL'INFANZIA				
fino a 4 casi	Tutti	In presenza	· Mascherina FFP2 per 10 giorni solo docenti · Nessuna ulteriore misura sanitaria	Test obbligatorio alla comparsa dei sintomi
5 o più casi	·Ciclo primario da meno di 120 giorni ·Guariti da meno di 120 giorni	sospensione attività in presenza per 5 giorni	Autosorveglianza per 5 giorni	· Test volontario di autosorveglianza · Test obbligatorioalla comparsa dei sintomi
	Gli altri alunni	sospensione attività in presenza per 5 giorni	Quarantena precauzionale di 5 giorni	Test di fine quarantena a partire dal 5° giorno
SCUOLE PRIMARIE				
fino a 4 casi	Tutti	In presenza	· Mascherina FFP2 per 10 giorni · Nessuna ulteriore misura sanitaria	Test obbligatorio alla comparsa dei sintomi
5 o più casi	· Vaccinati con dose booster · Ciclo primario concluso meno di 120 giorni · Guariti da meno di 120 giorni · Guariti dopo aver completato il ciclo primario · Esenti dalla vaccinazione	In presenza	Autosorveglianza per 5 giorni e FFP2 per 10 giorni	· Test volontario di autosorveglianza · Test obbligatorio alla comparsa dei sintomi
	Gli altri alunni	Didattica digitale integrata per 5 giorni	Quarantena precauzionale per 5 giorni, 5 giorni di FFP2 al rientro	Test di fine quarantena a partire dal 5° giorno
SCUOLE SECONDARIE				
fino a 1 caso	Tutti	In presenza	· Mascherina FFP2 per 10 giorni · Nessuna ulteriore misura sanitaria	Test obbligatorio alla comparsa dei sintomi
2 o più casi	· Vaccinati con dose booster · Ciclo primario concluso meno di 120 giorni · Guariti da meno di 120 giorni · Guariti dopo aver completato il ciclo primario · Esenti dalla vaccinazione	In presenza	Autosorveglianza per 5 giorni e FFP2 per 10 giorni	· Test volontario di autosorveglianza · Test obbligatorio alla comparsa dei sintomi
	Gli altri alunni	Didattica digitale integrata per 5 giorni	Quarantena precauzionale per 5 giorni, 5 giorni di FFP2 al rientro	Test di fine quarantena a partire dal 5° giorno

Fonte: Direzione Prevenzione, Regione del Veneto   * Ai fini del calcolo dei casi di positività non è considerato il personale scolastico   L'Ego-Hub

Le parole chiave

Isolamento
L'isolamento è per chi si ammala di Covid e deve stare "isolato" per prevenire la diffusione dell'infezione durante il periodo di trasmissibilità.

Quarantena
La quarantena si attua a una persona sana (contatto stretto) che è stata esposta ad un caso di Covid-19, con l'obiettivo di monitorare i sintomi e assicurare l'identificazione precoce dei casi.

Sorveglianza
L'autosorveglianza è ammessa solo per persone che hanno ricevuto la dose booster o completato il ciclo di vaccinazione primario o guariti da non più di 4 mesi, che hanno avuto contatti stretti con soggetti positivi al Covid-19.

E MIRKO DI RADIO PIÙ ARRIVA A MARGHERA

Reso celebre da Crozza, Mirko di Radio Più - al secolo Mirko Mezzacasa, bellunese, 57 anni - è arrivato ieri a sorpresa al punto stampa di Zaia a Marghera.

LA DIRETTA

Dai cervi dell'Iowa al ciuccio dell'acqua lo show del governatore in stile Crozza

VENEZIA Pietra tombale di Luca Zaia sulla legge che impone(va) il divieto delle bottigliette di plastica negli uffici pubblici della Regione e dei Comuni a partire dal prossimo aprile per far posto ai distributori d'acqua a spina. Ma il punto stampa di ieri a Marghera ha offerto anche tanto materiale per le parodie di Crozza.

Intanto la visita a sorpresa di Mirko di Radio Più. Mirko Mezzacasa, 57 anni, benché evocato spesso dal governatore e citato dal famoso comico, non era mai stato alle dirette social e televisive del governatore. Ieri l'improvvisata: «Ero a Venezia, di deciso di venire a "vedere", e non solo sentire, il punto stampa di Zaia». Il quale, appena entrato nella sala dell'Unità di crisi della Protezione civile, ha riconosciuto «il pioniere della radio di montagna» e ha voluto presentarlo pubblicamente. «Vedete? Esiste».

L'AMERICA

Del governatore è noto che soffre di insonnia e che da quando è partita l'avventura olimpica si è messo di buona lena a studiare inglese. Legge e guarda i programmi televisivi in lingua, intercala con citazioni in dialetto e in inglese, fa spesso riferimento ad articoli e saggi stranieri. Ieri, parlando del miglioramento della curva pandemica, ha citato il New York Times. «Lo leggo alle 5 del mattino, oggi c'era la notizia che i cervi a coda bianca hanno per il 60% il coronavirus: questo potrebbe dirci che oramai l'ospite uomo "non funziona più" e quindi il virus si spostando verso gli animali». Corvi bianchi di dove? Dello Iowa. Pronunciato "ioa". Pane per i denti di Crozza. Che potrà imitare Zaia anche nei panni di Cristoforo Colombo.

È andata che dopo aver riassunto i dati del bollettino, il presidente si è concesso un po' di ottimismo: «Stiamo vedendo terra. Avete presente quando Colombo navigava, vedeva solo acqua e a un certo punto, dall'albero maestro, hanno gridato "terra, terra"? Ecco, noi col coronavirus siamo così».

«SUL CORONAVIRUS STIAMO COME COLOMBO QUANDO DALL'ALBERO MAESTRO COMINCIÒ A GRIDARE: TERRA, TERRA»

LE BOTTIGLIETTE

Ed è finita con il «ciuccio» sulle bottigliette. Domani in Terza Commissione sarà discussa la proposta di modifica di una legge del 2020 che imponeva, dal prossimo aprile, l'obbligo di sostituire i distributori di bottigliette di plastica con i distributori d'acqua a spina. La proposta della Lega, che ha spaccato Pd e FdI e provocato accese polemiche, è di rinviare il termine al 2025. Zaia che ne pensa? Testuale: «In tempi di pandemia e di problemi igienico-sanitari, *'sta roba del ciuccio dove tutti vanno a spinare no xè proprio so mare*. Insomma, non è la modalità migliore per fare prevenzione, meglio prodotti unici e sigillati. Ma, in ogni caso, decide il consiglio regionale». E Crozza, magari, ci sguazzerà.

(al.va.)

La lotta alla pandemia

LE REGOLE

Stadi, capienza al 75% E dal primo aprile via mascherine al chiuso

▶L'ordinanza di Speranza: da venerdì stop ai dispositivi di protezione all'aperto

▶De Luca protesta: in Campania li terremo Fedriga: giusto così, bisogna normalizzare

ROMA Più spettatori allo stadio e nei palasport già dal primo marzo. E normalizzazione sempre più vicina. Esempio: l'obbligo di mascherine, nei luoghi al chiuso, scade il 31 marzo. Solo qualche settimana fa uno scenario di questo tipo sarebbe apparso fantascientifico, ma è scritto nero su bianco nell'ordinanza firmata ieri dal ministro della Salute, Roberto Speranza, che elimina la necessità di indossarle all'aperto già da venerdì, ma pone come limite al chiuso proprio l'ultimo giorno del prossimo mese. Certo, una proroga è possibile se la situazione epidemiologica di Sars-CoV-2 dovesse richiederlo, ma ad oggi l'ordinanza questo dice: dal primo aprile scade l'imposizione dei dispositivi di protezione all'interno di un bar, di un cinema o della metropolitana. Con lo stato di emergenza che finisce il 31 marzo l'ordinanza non può andare oltre e si rinvia dunque la decisione con una nuova valutazione tra un mese e mezzo. Ma ci sono tre scenari: proroga generale di obbligo di mascherina per tutte le attività al chiuso, obbligo di mascherina solo per alcuni luoghi a rischio (ad esempio bus e metro), stop definitivo.

CONTRARIO

Intanto, il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, contesta la fine dell'obbligo all'aperto che scatta da venerdì: «Non andate di fretta. Terremo, in Campania, l'obbligo delle mascherine. Non è un grande sacrificio. In Campania noi saremo più prudenti che nel resto d'Italia. A volte ho la sensazione che a Roma pensano di cancellare il Covid rompendo il termometro, ma non è così». A favore dello stop c'è invece anche Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia e presidente della Conferenza delle Regioni: «Giusto il percorso che apre a una normalizzazione nel combattere la pandemia. Il virus è diverso, la copertura vaccinale è ampia: bisogna affrontare la situazione in un modo nuovo rispetto a qualche mese fa. Col mutare delle condizioni occorre cambiare anche l'approccio».

Non solo: il ministro Speranza, d'intesa con la sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, sta aumentando anche le capienze autorizzate negli impianti sportivi. Dal primo marzo negli stadi salirà al 75 per cento, nei palasport al 60. «Si proseguirà - spiegano dal ministero della Salute - con le riaperture complete qualora la situazione epidemiologica continuasse la sua tendenza di calo». Significa che entro la fine di marzo non ci saranno limiti per una partita di calcio, di basket o di volley, per fare esempi di eventi sia all'aperto sia al chiuso. Venerdì riapriranno le discoteche ma ci sarà anche il via libera ai concerti. Si tratta di una accelerazione, nel percorso verso la normalità di cui aveva parlato anche il presidente del Consiglio, Mario Draghi, che segue il calo costante dei nuovi casi (anche ieri il 30 per cento in meno rispetto al martedì precedente) e dei posti letto occupati in ospedale. Non bisogna comunque dimenticare che si viaggia ancora a quota 100mila positivi al giorno (ieri 101.864) e che i decessi sono troppi (ieri 415).

TESTO

Ma cosa dice l'ordinanza del ministro Speranza sulla fine dell'obbligo delle mascherine all'aperto? Articolo 1: «Fino al 31 marzo 2022 è fatto obbligo sull'intero territorio nazionale di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie nei luoghi al chiuso diversi dalle abitazioni private». Dunque, dal primo aprile l'obbligo sparisce. All'articolo 2 si ricorda che all'aperto bisognerà avere sempre con sé la mascherina e indossarla «laddove si configurino assembramenti o affollamenti». Non saranno obbligati a usarla i bambini con meno di sei anni. Anche all'aperto restano le misure che dipendono da altri strumenti normativi. Per capirci: il contatto stretto di un positivo, se ha completato il percorso vaccinale, non deve restare in quarantena, ma per 10 giorni deve indossare sempre la mascherina Ffp2. Bene, questo vale anche all'aperto. Altro esempio: un non vaccinato, contatto di un positivo, con le regole introdotte di recente, deve restare 5 giorni in quarantena, eseguire un tampone e se negativo può uscire, ma per cinque giorni deve indossare anch'egli la Ffp2. Ovviamente anche in questo caso deve farlo anche all'aperto.

Mauro Evangelisti

LE NORME ATTUALI

50%

Oggi la capienza massima allo stadio è al 50%; dal primo marzo passa al 75%, per salire nelle settimane successiva al 100%

35%

In questa fase nei palasport (dunque al chiuso) la capienza massima è al 35%; dal primo marzo passera al 60%

IL MINISTRO E VEZZALI: A MARZO PIÙ PUBBLICO PER IL CALCIO E NEI PALASPORT L'OBIETTIVO È ARRIVARE AL 100%

LE REGOLE

1 Sempre in tasca

Da venerdì la mascherina non saranno più obbligatorie all'aperto, ma bisognerà sempre averla in tasca per usarla nei luoghi affollati

2 Prescrizione delle Ffp2

Chi è in regime di autosorveglianza perché contatto di un positivo deve indossare le mascherine Ffp2 per dieci giorni anche nei luoghi all'aperto

3 La scadenza al chiuso

L'ordinanza di ieri fissa al 31 marzo la scadenza dell'obbligo di mascherina al chiuso. Non è esclusa una proroga per alcune attività più insidiose

Finte vaccinazionii il pm chiede 9 anni: «Petrillo mai in aula»

▶Ex assistente sanitaria sotto accusa per l'attività tra Veneto e Friuli

IN TRIBUNALE

TREVISO Nove anni e sei mesi "per aver agito con sistematicità e reiterazione nelle Usl di Veneto e Friuli". Senza la concessione delle attenuanti generiche "per non aver dato spiegazioni, non essere mai comparsa in aula ma solo sui giornali". Questa la condanna chiesta dal procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, al termine di una requisitoria durata due ore, per Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria di Spresiano accusata di aver fatto finta di vaccinare migliaia di bambini, tra il 2009 e il 2017, nelle Usl di Udine, Codroipo e Treviso. L'udienza si è tenuta ieri al Tribunale collegiale di Udine, presieduto da Paolo Milocco. Il pm ha chiesto la condanna per tutti e quattro i capi d'imputazione, peculato, falso ideologico e falso in certificazione in relazione ai libretti vaccinali e omissioni in atti d'ufficio. Durante la discussione la pubblica accusa ha ripercorso le tappe dell'indagine e il racconto dei diversi testimoni, tanto veneti quanto friulani che hanno confermato una modalità simile nel modo di agire, come il fatto che i piccoli non piangevano al momento della puntura. Ha, poi, riportato l'indagine a campione effettuata sui bambini ai quali era stata somministrata la prima dose del vaccino contro il morbillo, trovando che quelli vaccinati dagli operatori sanitari avevano sviluppato anticorpi nel 95 per cento dei casi, confermando quanto riportato dalla letteratura scientifica, mentre quelli vaccinati dall'imputata avevano anticorpi solo nel 14,5 per cento dei casi. Una dimostrazione, secondo i consulenti dell'accusa, del fatto che ai piccoli non sarebbe stato inoculato alcun vaccino. Una volontà confermata, secondo la Procura, dal comportamento della Petrillo quando fu spostata dall'Usl 2 e mise fuori uso il telefono per non raccogliere le prenotazioni per i vaccini. Paolo Saladin, l'avvocato dell'imputata recrimina: «Richiesta una pena pesantissima per una condotta che non ha provocato danni. Non ci sono stati focolai di morbillo o recrudescenza della malattia». L'udienza è stata aggiornata all'1 marzo per l'arringa difensiva ed è attesa la sentenza.

Valeria Lipparini

IMPUTATA Emanuela Petrillo rischia 9 anni e 6 mesi di carcere

Le scelte della politica

IL PROGETTO

Veneto Strade, la Lega tiene per sé il controllo

▶Rinnovato il Cda, 3 su 5 componenti in quota Carroccio. Presidente Taccini

▶Riparte il confronto per l'ingresso di Anas Doveva rilevare il 51 per cento delle quote

VENEZIA Quello votato ieri dal consiglio regionale del Veneto rischia di essere il consiglio di amministrazione più breve di Veneto Strade. Dopo tre anni di stop, sembra infatti che il progetto di far entrare Anas nell'azienda regionale stia per ripartire, tant'è che oggi si sarebbe dovuto tenere un incontro tra la vicepresidente e assessore alle Infrastrutture del Veneto, Elisa De Berti e il nuovo amministratore delegato della società del Gruppo Fs, Aldo Isi, nominato alla fine dello scorso anno. L'incontro è stato rinviato a causa di un grave lutto che ha colpito la famiglia della vicepresidente, ma il confronto tra Palazzo Balbi e Anas di fatto è ripartito. Ed è per questo che i cinque nuovi vertici di Veneto Strade rischiano di essere a breve sostituiti per far posto a quelli di Anas.

LO STOP

Il progetto risale al 2018. Il 23 febbraio di quattro anni fa il governatore Luca Zaia e l'allora amministratore delegato di Anas Gianni Vittorio Armani avevano firmato a Venezia un accordo che prevedeva l'ingresso di Anas in Veneto Strade: Anas avrebbe comprato il 51% delle quote che nel frattempo la Regione aveva rilevato da altri soci. «Per il Veneto - era stata la spiegazione - l'ingresso di Anas e la relativa riclassificazione della rete si tradurranno nel trasferimento a carico del contratto di programma Anas Ministero dei Trasporti dei costi di gestione e manutenzione dei 700 km riclassificati per una cifra annua di circa 21 milioni di euro, oltre a investimenti di manutenzione programmata per 10 milioni di euro/anno, con la previsione di uno specifico stanziamento complessivo pari oltre 100 milioni di euro per l'esercizio 2018-2022». A quegli importi dovevano poi aggiungersi «le economie derivanti dalle sinergie operative tra Anas e Veneto Strade e dall'aumento dell'efficienza complessiva stimabili in un recupero del 10% dei costi di gestione». Dopo le dimissioni di Armani, la battuta d'arresto all'epoca temuta dal Pd si è verificata. Ci sono stati tre Governi - Conte I, Conte II, Draghi - e solo ora, con l'arrivo di Isi, pare che la situazione si stia sbloccando: giusto un paio di settimane fa si è deciso di costituire un tavolo tecnico.

In tutti questi anni il Cda di Veneto Strade è stato prorogato. In carica fino a ieri c'erano Roberto Turri (presidente), Oscar De Bona, Celio Fullin, Luciano Dussin, Quinto Piol, con Silvano Vernizzi amministratore delegato. Ieri il rinnovo totale. Con la Lega che ha voluto mantenere la maggioranza assoluta senza concedere alcun margine agli alleati.

QUARTIER GENERALE La sede di Veneto Strade a Mestre

5
I componenti del Cda di Veneto Strade nominati ieri

46
I votanti nell'aula di Palazzo Ferro Fini per la partecipata

LA VOTAZIONE

Dei 5 nuovi amministratori di Veneto Strade eletti ieri dai 46 consiglieri regionali, ben 3 sono in quota Lega: il genovese Marco Taccini, poi eletto con successiva votazione presidente, ha preso 36 voti; il veronese Alessandro Menon (che è anche assessore del Comune di Pescantina e per questo non era eleggibile alla carica di presidente della società stradale), eletto sempre con 36 voti; la vicentina Luisa Nardi, 24 voti. Il quarto componente, in quota Fratelli d'Italia, è il trentino Paolo Formaggioni, 12 voti. La quinta, proposta dall'opposizione, è l'ex candidata sindaco di Belluno, la dem Claudia Bettiol, 8 voti. Se anche fosse stato dato un secondo consigliere all'opposizione, il centrodestra avrebbe sempre controllato il Cda. Ma, viste le turbolenze a livello nazionale tra alleati, la Lega ha voluto la maggioranza per sé, senza dover dipendere dai Fratelli di Giorgia Meloni.

Alda Vanzan

IN PROGRAMMA UN VERTICE TRA L'AD ALDO ISI E LA VICEPRESIDENTE REGIONALE DE BERTI DECISO UN "TAVOLO"

Il voto

Parità retributiva ok all'unanimità

VENEZIA Approvata all'unanimità dal Consiglio regionale la legge sulla parità retributiva tra uomini e donne in Veneto. Grazie a un emendamento della Giunta, è stato raddoppiato a 100.000 euro lo stanziamento previsto per premiare le aziende che favoriscono il lavoro femminile e per impostare campagne e azioni pubbliche sul tema. Commenta la relatrice dem Vanessa Camani: «La strada da fare è ancora lunga. Intanto, però, abbiamo messo un tassello importante». Aggiunge la correlatrice leghista Laura Cestaro: «Il tema non ha colore politico, è una questione di civiltà». L'assessore Elena Donazzan annuncia che «40 milioni saranno destinati alla parità di genere nella prossima programmazione Ue».

Salvini: «Autonomia entro fine legislatura»

▶Dalla Lega a FI la riforma rientra nell'agenda politica

LA RIFORMA

VENEZIA Rilanciata dal presidente Sergio Mattarella nel suo discorso per il secondo insediamento al Quirinale, l'autonomia torna a fare capolino nell'agenda politica. A citare la riforma è stato ieri Matteo Salvini, segretario federale della Lega: «Sull'autonomia penso possa essere giunto a buon punto. Ne ho parlato con il ministro Gelmini e ne parlerò con il presidente Draghi appena finisce la quarantena. Sarebbe un bel segnale di futuro e fiducia l'estensione delle responsabilità degli enti locali. Non dispero e non escludo di riuscire a chiudere il percorso dell'autonomia prima della fine della legislatura». A ruota è così andato Luca Zaia, presidente del Veneto: «Condivido totalmente la sfida. Questo Governo può scrivere una vera pagina di storia del Paese. L'autonomia è una vera assunzione di responsabilità e il percorso per raggiungerla è stato iniziato dal Veneto e ha avuto la sua celebrazione con il referendum del 22 ottobre del 2017. In tutti questi anni, nonostante gli ultimi ventiquattro mesi dominati dalla pandemia, abbiamo lavorato con questo obbiettivo; da qui alla fine della legislatura ci sono tutti i presupposti per chiudere l'accordo a livello nazionale».

IL CENTRODESTRA

Servirà l'intesa dell'arco parlamentare. Gli alleati del Carroccio ci stanno. Dice il deputato azzurro Roberto Caon: «C'è un modo efficace con cui il centrodestra può riconquistare la fiducia degli italiani: portare a casa l'autonomia. È il nostro compito storico, e oggi ci sono i presupposti per farlo». Concorda il senatore centrista Antonio De Poli: «Tutti noi auspichiamo che si possa scrivere una pagina storica compiendo questo percorso entro la fine della legislatura. Vedremo i fatti. Di certo, sarebbe un bel segnale di futuro e fiducia».

I soldi e le regole

L'ALLARME

VENEZIA I numeri forniti dal generale Giovanni Mainolfi, comandante regionale della Guardia di finanza, sono decisamente allarmanti per il Veneto. In due anni di emergenza Covid, nel settore dell'edilizia sono spuntate circa 7.000 nuove aziende, generando una galassia di imprenditori e di loro contatti in cui sono stati individuati 5.834 soggetti che hanno problemi con la giustizia e altri 150 che hanno precedenti per associazione a delinquere di stampo mafioso. Dunque l'80% delle ditte neonate, e spesso allettate da affari come il Superbonus 110%, in qualche modo è invischiato con l'illegalità: un fenomeno che preoccupa e indigna un settore in piena ripresa.

Edilizia, sospetto l'80% delle nuove aziende «È troppo facile aprirle»

▶Veneto, la Gdf: su 7000 società nate negli ultimi due anni, 6mila invischiate con fenomeni illegali

▶Gli effetti sulla corsa al Superbonus 110% Ance: «Più selezione per i fondi pubblici»

LE INDAGINI

Secondo la rilevazione effettuata in gennaio da Ance Veneto, l'incentivo fiscale introdotto dal decreto Rilancio ha visto asseverati 12.646 interventi edilizi, per un valore di 1,6 miliardi di euro. I numeri galoppano, dal momento che a ottobre l'analisi di Cna Veneto aveva registrato 7.237 progetti per 953,4 milioni. Su questo bottino hanno puntato gli occhi anche imprese "sospette", coinvolte direttamente o indirettamente in irregolarità di natura amministrativa o penale. È su questa opacità che il comando regionale delle Fiamme gialle ha voluto accendere un faro nella primavera del 2020, ponendosi una semplice domanda in pieno lockdown: siamo davvero sicuri che sia tutto fermo?

I finanzieri hanno scoperto che, nel periodo in cui era difficile muoversi perfino per effettuare la manutenzione dei macchinari, veniva riscontrata una nascita anomala di imprese. Eroi coraggiosi? Non proprio. O non solo, quanto meno. Le indagini sui 7.000 nuovi imprenditori hanno permesso di ricostruire una rete più ampia, formata da fornitori di materiali, prestanome di vario genere, proprietari di capannoni o uffici dati in affitto, prestatori di capitale e così via. In questa nebulosa di relazioni sono stati identificate le 150 persone con precedenti per mafia e le altre 5.834 con varie pendenze, che spaziano dagli illeciti amministrativi in ambito fiscale, ai reati penali come bancarotta, truffa, rapina, estorsione, usura e traffico di droga. In certi casi erano gli stessi titolari d'azienda ad essere finiti nei guai. In altri, invece, gli impresari erano "puliti" ma avevano contatti con individui compromessi con situazioni oscure.

INDIVIDUATI 150 SOGGETTI CON PRECEDENTI PER MAFIA E 5.834 PER USURA, TRUFFA, ESTORSIONE, FISCO

LA GRANDE RIPRESA DEL SETTORE

Grazie al Superbonus 110%, introdotto dal decreto Rilancio, il settore dell'edilizia anche in Veneto sta registrando una forte ripresa dopo gli anni della crisi

I COMPARTI

Il monitoraggio ha riguardato anche altri comparti, come quello della sanità e dei dispositivi, particolarmente esposti durante la pandemia. Ma evidentemente il mattone non è stato da meno, dimostrandosi un settore vulnerabile agli appetiti delinquenziali. Conferma Paolo Ghiotti, presidente di Ance Veneto: «Non è possibile che aziende che un anno fa non esistevano nemmeno, ora acquisiscano lavori per milioni di euro. Non a caso sono quelle stesse che, dopo aver incassato l'acconto del 30% attraverso la cessione del credito, poi spariscono nel nulla. La prima ragione è che in Italia è troppo facile avviare un'impresa edile: basta aprire una posizione in Camera di commercio e pigliare a noleggio un camioncino, mentre per servire un bicchiere di vino al banco del bar occorrono mille adempimenti. La seconda motivazione è che non c'è selezione nell'accesso ai fondi pubblici: un privato è libero di sperperare i propri soldi affidandosi a ditte poco serie, ma lo Stato avrebbe il dovere di fissare dei paletti, in modo da verificare l'affidabilità dei beneficiari».

Aggiunge Giovanni Lovato, numero uno del settore costruzioni di Confartigianato Veneto: «Vediamo società, come general contractor di dubbia provenienza e privi di storia alle spalle, che entrano rapidamente nel mercato e che altrettanto velocemente scappano. Purtroppo le nostre piccole ditte sono meno forti di loro nella gestione della documentazione, presi come siamo dall'ansia di rispettare scadenze molto ravvicinate e nuove procedure burocratiche. Con il rischio, alla fine, di pagare più di tutti il conto delle prescrizioni e dei controlli». Una necessità da cui comunque il mondo delle imprese non vuole chiamarsi fuori, assicura Mario Pozza, presidente di Unioncamere Veneto: «Con le Prefetture, la Guardia di finanza e i Carabinieri abbiamo siglato dei protocolli per monitorare questi fenomeni e fornire informazioni utili: è necessario fare squadra».

In quest'ottica rientra anche lo studio condotto dall'economista Marco Di Cataldo dell'Università Ca' Foscari di Venezia insieme al collega Nicola Mastrorocco del Trinity College di Dublino, secondo cui la penetrazione criminale negli enti locali determina un aumento annuo del 14% degli investimenti pubblici nell'edilizia e rifiuti, su cui viene speso quasi un euro su due. «Dopo aver studiato il fenomeno nelle amministrazioni comunali del Sud sciolte per mafia – spiega il ricercatore – ora ci concentreremo sull'infiltrazione nelle aziende del Nord. Da una parte osservando nel tempo i comportamenti anomali delle imprese, dall'altro monitorando specificamente le persone fisiche che risultano vincitrici degli appalti pubblici».

Angela Pederiva

I numeri

7.000

Le nuove imprese operanti nell'edilizia sorte nei due anni di emergenza Covid in Veneto. In tutto sono oltre 60.000

12.646

Gli interventi edilizi asseverati sul territorio regionale per il ricorso al Superbonus 110%

1,6

I miliardi di valore delle opere che in Veneto fruiscono dell'incentivo, secondo la rilevazione fatta a gennaio

14%

L'aumento della spesa in edilizia e nei rifiuti da parte delle amministrazioni comunali infiltrate

L'OPERAZIONE

Falsi investimenti in ricerca, indagati i titolari di 15 ditte tra Padova e Venezia

PADOVA Frodavano il fisco dichiarando di investire in "ricerca e sviluppo" e incentivare l'occupazione per pagare meno tasse. Ma questi investimenti in realtà non sono mai stati fatti. Così i nove titolari di 15 società sono stati indagati dalla Guardia di Finanza di Padova. Le Fiamme gialle hanno eseguito ieri varie perquisizioni e un decreto di sequestro preventivo di beni tra il Padovano e il Veneziano, per un valore complessivo di oltre 6 milioni di euro, profitto (secondo l'impostazione accusatoria) di reati tributari perpetrati, in concorso, anche attraverso indebite compensazioni di debiti tributari e contributivi dovuti con crediti d'imposta inesistenti oltre che emissione di fatture false. Capofila di tutto era la Work Service Group consorzio società cooperativa di Padova, in zona Stanga, che raggruppa un insieme di aziende specializzate in logistica e facchinaggio. La società è stata dichiarata fallita il 18 giugno dell'anno scorso.

PERQUISIZIONI E SEQUESTRI

Sono state compiute decine di perquisizioni nelle abitazioni dei rappresentanti legali e nelle sedi delle società amministrate, tra Padova, Venezia, Roma e Milano. Le attività investigative interessano 9 amministratori e 15 imprese e traggono origine da verifiche fiscali condotte dal Gruppo di Padova nei confronti di società cooperative facenti capo ad un'ulteriore società cooperativa operante con funzione di consorzio con sede a Padova - la Work Service Group - e che agiva da stazione appaltante: quest'ultima acquisiva importanti commesse, eseguite tramite le prestazioni di lavoro dei soci delle varie consorziate.

La Work Service Group era già finita al centro di un'inchiesta, sempre della Finanza, ma in quel caso di Pordenone. Operazione che riguardava sempre un caso di fatture emesse per operazioni inesistenti e che vedeva come capofila la Work Ambiente che aveva spostato la sua sede a Fanna, in Friuli, e che si che occupava della manutenzione degli impianti della Società Sesa di Ospedaletto Euganeo. In quel caso era stato ravvisato anche un caso di caporalato, sempre nell'ambito dei servizi di logistica e facchinaggio.

NOVE IMPRENDITORI SONO ACCUSATI DALLA FINANZA DI AVER FRODATO L'ERARIO: SEQUESTRATI BENI PER 6 MILIONI

L'attività ispettiva della Finanza ha consentito di delineare un accurato quadro indiziario sul conto degli amministratori delle società controllate in ordine all'indebito utilizzo in compensazione di crediti d'imposta riferiti principalmente ad attività di ricerca e sviluppo, ritenute inesistenti, per il pagamento di debiti tributari e contributivi effettivamente dovuti.

ACCERTAMENTI

Ulteriori accertamenti hanno permesso di rilevare, sulla scorta degli elementi sinora acquisiti, che alcune società cooperative, a vario titolo, hanno omesso di versare entro il termine previsto l'Iva dovuta in base alla relativa dichiarazione, pari a un ammontare superiore alla soglia penalmente rilevante, e hanno utilizzato fatture per operazioni inesistenti (emesse da società cartiere con sede in Veneto), riconducibili agli stessi indagati, al fine di documentare costi non sostenuti per ridurre i ricavi generati dai servizi resi nei confronti della Work Service Group.

Per quanto riguarda quest'ultima società, i finanzieri hanno segnalato all'autorità giudiziaria anche alcune condotte distrattive, tra cui una effettuata mediante la cessione di un ramo d'azienda a una società per azioni, sempre collegata a uno dei soggetti coinvolti nell'indagine, per trasferire i migliori asset della prima, determinando così uno stato di insolvenza che, successivamente, ne ha comportato il fallimento. Grazie ad accurati accertamenti patrimoniali e finanziari preliminarmente effettuati dalle Fiamme Gialle, l'esecuzione del decreto di sequestro preventivo ha portato a individuare e sottoporre a vincolo cautelare beni mobili e immobili di pregio a Padova, Cadoneghe e Martellago.

Marina Lucchin

FIAMME GIALLE Le indagini dei finanzieri di Padova (foto GUARDIA DI FINANZA)

Il caos M5S

Grillo stoppa Conte: le sentenze si rispettano Il ritorno del direttorio

▶Sarà il fondatore a scegliere il comitato di garanzia per individuare i nuovi vertici

▶Imposto anche il silenzio: salta l'ospitata dell'ex premier nel salotto di "Porta a Porta"

LA GIORNATA

ROMA Silenzio di tomba. È bastato che il padre del Movimento 5 stelle parlasse ai suoi figli a cuore aperto per frenare ogni iniziativa e mettere a tacere le polemiche sorte dopo lo stop del tribunale di Napoli alle modifiche sullo statuto che hanno portato all'elezione di Conte presidente dei pentastellati. È intervenuto di primo mattino Beppe Grillo chiedendo a tutti i parlamentari del Movimento di non pronunciarsi sul caso giudiziario che ha sospeso il corso contiano, congelando la nuova leadership e tutta la struttura messa in piedi dall'ex premier. Evidente l'irritazione per ogni fuga in avanti. «Le sentenze si rispettano. La situazione, non possiamo negarlo, è molto complicata. In questo momento - il monito lanciato su Facebook - non si possono prendere decisioni avventate». Sbagliato minimizzare, è un errore – la sua tesi - anche la mossa ipotizzata dal giurista pugliese di convocare un'assemblea per indire un nuovo voto sulle delibere al quale far partecipare pure i vecchi iscritti. In mancanza di una exit strategy si ritorna al precedente statuto. Il garante dovrà nominare il comitato di garanzia con persone di sua fiducia (non potranno essere parlamentari) che dovranno poi scegliere il nuovo direttorio che a sua volta dovrebbe mettere in votazione il nuovo regolamento. Ma la guerra legale è appena cominciata, ogni mossa potrebbe essere impugnata, con Grillo – al momento l'unica autorità riconosciuta – che potrebbe essere chiamato in causa in prima persona, anche sulle richieste di risarcimenti piovute dagli ex M5s. Tanti i nodi da sciogliere: si voterebbe su Rousseau (che non ha i dati aggiornati e chiederebbe ovviamente un compenso) o sulla piattaforma Skyvote? Un vero rebus, con il fondatore M5s che viene descritto furioso e tentato di riprendersi anche il simbolo. In ogni caso gli avvocati di Grillo stanno lavorando con quelli di Conte ad una soluzione. Anche se nei gruppi parlamentari – disorientati e spaventati – crescono le perplessità nei confronti dell'ex presidente del Consiglio che ieri, dopo aver messo il like al posto dell'ex comico, ha rinunciato a partecipare a Porta a porta per seguire l'indicazione al silenzio del fondatore del Movimento 5 stelle. Si alzano dietro le quinte voci critiche: «Non ha compreso la portata dei ricorsi presentati dagli attivisti esclusi dalla votazione che ha cambiato le regole interne. Eppure è un avvocato, ci ha portati a sbattere», osserva un big.

L'IPOTESI DELL'EX COMICO GENOVESE SAREBBE ANCHE QUELLA DI RIPRENDERSI IL SIMBOLO MA SI TEMONO ALTRI RICORSI

IL LEGALE DEI RICORRENTI: PIATTAFORMA SU ROUSSEAU

Secondo Lorenzo Borré, l'avvocato che ha vinto il ricorso presentato da alcuni attivisti napoletani, per le votazioni online «bisogna usare Rousseau»

I DUBBI

I gruppi parlamentari si stanno riunendo in autogestione, tra assemblee e videocall. La domanda resta sempre la stessa: "Che cosa vorrà fare Grillo?". «In questa fase, l'unico legittimato a prendere iniziative, che ci saranno, e a consultare la base degli iscritti è lui», osserva il senatore Vaccaro. L'Elevato era uscito dai radar, considerato come un'ombra del passato perfino da molti suoi fedelissimi. Dimenticato e abbandonato a risolvere da solo grane personali e del Movimento. «Ora – sorride un ex pentastellato – dovranno andare in ginocchio da lui e da Casaleggio». L'ex comico sta tenendo tutti sulle spine, a partire dall'ex presidente del Consiglio che non intende farsi logorare da una vicenda che ritiene assurda e vorrebbe approfittare della situazione per mettere nell'angolo i ribelli. La maggioranza del partito è con lui, non intende certo mollarlo. «È lui ad avere i voti», afferma un suo fedelissimo. Ma ormai lo scontro va al di là dei conflitti tra Conte e Di Maio e quell'onda silenziosa che ha deciso di attenersi ai suggerimenti di Grillo e di evitare qualsiasi passo o frase fuori posto è il segnale che se l'ex comico decidesse di tornare sul serio avrebbe in un minuto la plancia di comando. Ora si attende il confronto proprio tra Grillo e Conte, annunciato dal primo e auspicato dal secondo. Prima di allora l'inquietudine, la sofferenza dei pentastellati costretti a vivere nel limbo, sospesi in una battaglia a carte bollate, rimarrà semplice sfogatoio. Con l'incubo di non riuscire neanche a presentare le liste elettorali. È in atto una sorta di rivolta dal basso. «Cacciamo tutti», la voce di uno degli attivisti che hanno fatto ricorso. «Volevano aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno e ora rischiano di essere rottamati», sibila uno dei fuoriusciti. Per i contiani, comunque, sono tutte forzature. «Il leader c'è, non ha senso parlare di delegittimazione», la tesi. E anche chi lo avversa invita ad evitare drammi: «Non abbiamo mica rubato, basta esagerazioni. Ne usciremo come abbiamo sempre fatto», dice uno dei tanti pentastellati inquieti per il caos che si è venuto a determinare.

Emilio Pucci

I tre ribelli

Gli attivisti del ricorso: «Coinvolgere gli iscritti»

ROMA «Ci ha fatto molto piacere leggere il post di Grillo in cui dice che bisogna rispettare le sentenze e siamo sicuri che Beppe, diversamente da quanto è stato fatto negli ultimi mesi, intenderà coinvolgere gli iscritti nella vita associativa e nei processi decisionali che verranno. Ecco perché ora auspichiamo che il garante indichi delle votazioni per andare a costituire quel comitato direttivo che non è mai stato formato». Il giorno dopo la sentenza del tribunale di Napoli, a ribadire la linea dei tre attivisti che hanno presentato il ricorso accolto in via cautelare è Steven Hutchinson. Il leit motiv degli attivisti ribelli è «ripristinare la democrazia interna e tornare a un organismo collegiale che coinvolga di più la base nelle scelte».

ASSEMBLEE SPONTANEE DEI PARLAMENTARI E DEGLI ATTIVISTI IL REBUS DEGLI ELENCHI DEGLI ISCRITTI PER LE FUTURE VOTAZIONI

La tutela dell'ambiente entra nella Costituzione: sì bipartisan alla Camera

LA DECISIONE

ROMA Due piccole aggiunte, all'articolo 9 e all'articolo 41 della Costituzione, che però bastano a far parlare le forze politiche praticamente all'unanimità di "giornata epocale". La Camera ha approvato ieri in quarta e ultima lettura, con 468 voti a favore, un contrario e sei astenuti, l'inserimento della tutela ambientale tra i principi fondamentali della Carta. Come era già accaduto nel precedente passaggio al Senato, anche in questa votazione è stata superata la soglia dei due terzi prevista per evitare il referendum costituzionale. Il testo, che quindi entra direttamente in vigore, è il frutto di un lavoro di sintesi partito da otto diversi disegni di legge.

In particolare, nell'articolo 9 si introduce un terzo comma in base al quale, accanto alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della nazione, si attribuisce alla Repubblica anche la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi. Viene poi inserito un principio di tutela degli animali, attraverso la previsione di una riserva di legge statale che ne disciplini le forme e i modi. Il punto relativo alla tutela degli animali era stato infatti molto dibattuto nel primo passaggio al Senato: la Lega in particolare temeva che la dicitura potesse compromettere settori come quello della macellazione o della lavorazione delle carni.

L'altra modifica riguarda l'articolo 41: si stabilisce che l'iniziativa economica privata non possa svolgersi a danno della salute o dell'ambiente, aggiungendo questi due limiti a quelli già vigenti, ovvero la sicurezza, la libertà e la dignità umana.

LE NORME

La Costituzione, insomma, diventa più ambientalista e più animalista. Il primo a esultare è proprio il ministro per la Transizione ecologica, Roberto Cingolani, secondo cui «questo voto del Parlamento segna una giornata epocale». «Ho sostenuto con grande convinzione questa conquista ma devo dare atto che è il frutto di un lavoro che viene da lontano e ringrazio il Parlamento. Il governo crede assolutamente in questo cambiamento», aggiunge.

Il ministro ci tiene anche a precisare che, per quanto riguarda la modifica dell'articolo 41, «l'iniziativa privata economica resta libera» solo che «è scritto nero su bianco nella Costituzione che non deve danneggiare e non deve essere a detrimento della salute e dell'ambiente».

Una precisazione dovuta ad alcuni dubbi sorti durante tutto l'iter di discussione del testo, sollevati soprattutto da FdI. Anche nel dibattito di ieri alla Camera, la deputata Augusta Montaruli ha sottolineato che non si può interpretare questa modifica costituzionale «come uno strumento di ostacolo rispetto alla nostra economia» e per questo ha richiamato la necessità «di riguardare l'impianto delle norme affinché vi sia un reale equilibrio tra la tutela ambientale» e la «necessità di garantire alle nostre aziende di continuare a lavorare e, quindi, di dare opportunità di sviluppo e di occupazione sul nostro territorio, all'insegna di un rispetto maggiore del nostro ecosistema».

L'approvazione della riforma costituzionale viene salutata con i toni entusiastici anche dal presidente della Camera, Roberto Fico. «Si tratta di un passaggio storico. Un segnale chiaro del Parlamento».

Soddisfatte anche le associazioni ambientaliste: «La tutela dell'ambiente diventa un principio fondamentale della Repubblica», dice Donatella Bianchi del Wwf.

Barbara Acquaviti

MODIFICATI GLI ARTICOLI 9 E 41 DELLA CARTA: INSERITO ANCHE IL PRINCIPIO DI DIFESA DEGLI ANIMALI

IL MINISTRO CINGOLANI: «È UNA GIORNATA STORICA. IN OGNI CASO L'INIZIATIVA PRIVATA RIMANE LIBERA»

MONTECITORIO Il tabellone con il voto bipartisan di ieri alla Camera, dove l'inserimento della tutela ambiente nella Costituzione è passato con la maggioranza dei due terzi

La riforma in cdm

Giustizia, niente più toga per i magistrati eletti

▶Salgono a 30 i consiglieri Csm, l'elezione avverrà con un maggioritario temperato ▶Chi avrà ricoperto cariche non elettive potrà tornare in tribunale dopo 5 anni

IL CASO

ROMA Dopo una serie di rinvii il governo cerca di chiudere sull'ultimo e più complicato passaggio delle riforme sulla giustizia. Licenziate le riforme del processo civile e penale, il prossimo venerdì sul tavolo del consiglio dei ministri dovrebbe planare la riforma del Consiglio Superiore della Magistratura che contempla anche una serie di provvedimenti riguardanti le porte girevoli tra politica e giustizia e i meccanismi di promozione e disciplinari.

LA CONTA

Dopo il lungo confronto avuto con il presidente del Consiglio Mario Draghi e il segretario alla presidenza Roberto Garofoli, la ministra ieri ha incontrato i gruppi parlamentari di maggioranza che compongono la commissione Giustizia della Camera.

Negli incontri la Cartabia non ha consegnato il testo degli emendamenti ma ha spiegato che è sua intenzione proporre un meccanismo di elezione del Csm denominato "binomimale" di stampo maggioritario con corposi correttivi - in stile "mattarellum" - proporzionali per permettere la rappresentanza anche delle correnti più piccole in un Consiglio che salirà a trenta componenti. Non c'è il sorteggio proposto dalla Lega se non nella parte che lo prevede qualora in un distretto ci siano meno candidati dei posti disponibili. La copertura dei posti rimanenti avverrebbe a sorteggio.

Lo stop alle "porte girevoli" è un po' annacquato rispetto alle intenzioni iniziali. Un magistrato che si candida e viene eletto resta magistrato ma non può più indossare la toga. Può però essere utilizzato negli uffici, nei ministeri o in altre strutture o agenzie pubbliche. Diverso destino per chi non viene eletto o ha ricoperto una carica pubblica (per esempio assessore, sottosegretario o ministro) perché chiamato. In questo caso il magistrato che intende tornare ad indossare la toga dovrà esercitare in un distretto diverso e attendere cinque anni per tornare in un'aula di tribunale senza distinzione tra civile, penale o amministrativo. Possibile anche una stretta sulla separazione delle funzioni (inquirente e giudicante).

In attesa dei testi scritti i partiti si mostrano prudenti anche se il M5S dà l'ok alle norme che impediscono le "porte girevoli" ma esprime dubbi sul meccanismo elettorale. Ottimisti i dem. Hanno invece «caldeggiato una riforma ampia e incisiva del Csm», i due esponenti della Lega Giulia Bongiorno e Roberto Turri facendo indirettamente riferimento anche ai sei referendum sulla giustizia sui quali il Carroccio si è fortemente impegnato.

A Montecitorio è ferma da mesi la riforma a suo tempo presentata dal ministro Bonafede e da quella si parte nel tentativo di modificarla attraverso gli emendamenti che presenterà la ministra della Giustizia prima di mercoledì della prossima settimana - quando in Commissione si inizierà a votare - e prima del via libera del consiglio dei ministri. Lo slittamento della riunione da giovedì a venerdì conferma l'intenzione di chiudere anche se le posizioni tra i partiti della maggioranza restano distanti visto che in Commissione sono stati presentati oltre 400 emendamenti, un centinaio solo dall'ex ministro Enrico Costa. E' quindi possibile che prima del Consiglio dei ministri, Draghi convochi una riunione della cabina di regia nel tentativo di blindare l'intesa.

Obiettivo da raggiungere rapidamente visto anche i tempi stretti che il Parlamento si è dato per evitare che il Csm torni a votare con le consuete regole.

Marco Conti

GLI SCATTI DEL BERLUSCONI PRIVATO «RINFONDAZIONE ENTRO IL 2023»
Silvio Berlusconi (con Marta Fascina e i loro cani) intervistato da "Chi": «Sto bene. Rifondo il centrodestra entro il 2023»

PARTITI PRUDENTI ANCHE SE I GRILLINI HANNO DATO L'OK ALLE NORME CHE LIMITANO LE "PORTE GIREVOLI"

DRAGHI E LA CARTABIA PUNTANO AD AVERE IL VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI VENERDÌ

Meloni: guido io il centrodestra Basilicata, strappo della Lega

LA POLEMICA

ROMA Lo scontro tra i partiti di quel che resta del centrodestra, è durissimo e quotidiano. Berlusconi resta defilato, cerca di gettare acqua sul fuoco ma Matteo Salvini e Giorgia Meloni continuano a darsele di santa ragione. La lotta per la leadership rischia di concludersi sulle macerie e manca poco che diventi irreversibile lo «stato comatoso avanzato», dell'alleanza, come lo chiama Osvaldo Napoli ex FI ora di "Coraggio Italia".

All'attacco è ancora Giorgia Meloni che, guidando l'unico partito all'opposizione, ha una strada molto più facile di Lega e FI: «Hanno votato la legge elettorale con il Pd, stanno al governo con loro, hanno votato Mattarella del Pd, mi chiedo allora, dov'è il centrodestra». Seppur per altre vie, la leader di FdI arriva alle stesse conclusioni di Salvini sul fatto che l'alleanza «si è sciolta come neve al sole», anche se poi mette le mani avanti dicendo che «la politica debba tendere al bipolarismo, che i poli debbano essere forti», e che «il proporzionale è la norma per turlupinare i voti della gente, per far sopravvivere i partitini, è il pantano».

«Bisogna pensare al 2023 - è l'invito del Cavaliere - quando la maggioranza degli italiani si esprimerà, ne sono certo, per un centrodestra di governo che dovrà completare il lavoro di questi mesi». Per Berlusconi la coalizione che ha costruito sin dal '94, non discute e non è vero che è morta, ma «nel frattempo, però - precisa - bisogna consolidare il buon lavoro del governo Draghi: il Paese ha bisogno di stabilità e di continuità».

Anche se la Meloni ha meno certezze sulla solidità della coalizione, non nasconde le sue intenzioni: «Mi candido a guidare il centrodestra ma questo dipende dagli italiani». Comunque sia, sottolinea la leader di FdI, «anche con il proporzionale chiederò che ci sia una dichiarazione dei partiti in cui dicano con chi allearsi: serve un patto anti-inciucio stavolta firmato».

Berlusconi rassicura anche sui «rapporti personali» tra Matteo Salvini e Giorgia Meloni che «sono sempre stati molto cordiali». «Le valutazioni politiche non sempre coincidono» anche «se fosse così saremmo un partito unico e non una coalizione».

«Lavoro e lavorerò per tenere unito un rinnovato centrodestra», replica Salvini che prova a tendere la mano: «Guardiamo oltre e ricostruiamo qualcosa di serio che abbia le radici proiettate nel futuro, con chi ci sta. Senza obbligare nessuno. Se qualcuno vuole stare da solo o vincere o più probabilmente perdere da solo è libero di farlo, noi abbiamo il dovere di provarci».

IL CASO BASILICATA

E le prime frizioni, a livello locale, arrivano dalla Basilicata, dove la Lega ha ritirato due assessori dalla giunta guidata da Vito Bardi di FdI. «Non è una crisi ma una verifica politica», dicono gli esponenti del Carroccio locale. Ma, di certo, è un segnale anche in vista della scelta dei candidati per le prossime amministrative in primavera.

R. Pol.

Il caso

Rai, in commissione scintille su Report

La vicenda Report approda in commissione di Vigilanza sulla Rai. Il commissario Andrea Ruggieri, FI, ha depositato – durante l'audizione dell'ad Rai Carlo Fuortes – il contenuto di alcuni messaggi ricevuti da Sigfrido Ranucci, conduttore e autore del programma: «Il 24 novembre – dice – si diede lettura di una lettera anonima che riguardava il conduttore di Report. Io in quella occasione mi limitai a dire che la lettera era dettagliata ma anonima. E per questo ero stato il primo a cestinarla». Il giorno dopo, secondo Ruggieri «Ranucci mi scrive un primo sms abbastanza aggressivo, allusivo e minatorio in cui accusa me e il senatore Faraone di aver tenuto un comportamento vergognoso». E poi altri sms «dove Ranucci mi scrive che lui è in possesso di dossier anonimi su politici che usano cocaina». Messaggi che ora Ruggieri ha inviato alla Procura. Fuortes replica: «Apriremo un'altra audit, anche se le accuse a Ranucci non sono state riscontrate».

Ratzinger sugli abusi: «Non sono un bugiardo ma chiedo perdono»

▶La lettera di Benedetto XVI è in realtà un testamento spirituale per i cattolici

▶«Mi trovo alla porta oscura della morte ma ho fiducia nel giudizio divino»

IL CASO

CITTÀ DEL VATICANO Più che una confessione strutturata su una «parola personale», come la chiama lui, la lettera che Joseph Ratzinger lascia al mondo sulla piaga degli abusi (per difendersi dall'accusa di avere mentito sul caso di un prete spostato a Monaco di Baviera), è una sorta di testamento spirituale a memoria futura. Un lascito che impegna i cattolici a «non dormire» come, invece, è stato fatto nel passato davanti alla voce disperata delle vittime. A «non dormire» come fecero anche i discepoli quando Cristo sul Monte degli Ulivi «vide tutto quanto di terribile avrebbe dovuto superare interiormente». Scrive Benedetto XVI: «Che in quel momento i discepoli dormissero rappresenta purtroppo la situazione che anche oggi si verifica di nuovo e per la quale anche io mi sento interpellato».

LA LINEA ROSSA

È un testo moralmente vincolante, scritto da un uomo intellettualmente rigoroso che trovandosi a poca distanza «dalla porta oscura della morte» vuole tracciare una linea rossa senza fare sconti a nessuno, nemmeno a se stesso. Ammette di provare una «colpa grandissima» ma di avere fiducia nel giudizio divino. «Ancora una volta posso solo esprimere nei confronti di tutte le vittime la mia profonda vergogna, il mio grande dolore e la mia sincera domanda di perdono. Ho avuto grandi responsabilità nella Chiesa cattolica. Tanto più grande è il mio dolore per gli abusi e gli errori che si sono verificati durante il tempo del mio mandato nei rispettivi luoghi. Ogni singolo caso di abuso sessuale è terribile e irreparabile».

MA LUI HA INASPRITO LE LEGGI CANONICHE CONTRO I PEDOFILI COMBATTENDO CONTRO CHI VOLEVA LASCIARE TUTTO INTATTO

PAPA EMERITO Joseph Ratzinger, papa Benedetto XVI

Naturalmente Ratzinger nella lettera fa riferimento esplicito al rapporto sugli abusi avvenuti nell'arcidiocesi di Monaco e presentato il mese scorso da una commissione indipendente di avvocati. Dai numeri mostruosi (497 vittime per un totale di 235 abusatori) emersi in un arco temporale di 74 anni, dal 1945 al 2019, il Papa emerito viene accusato di negligenza in quattro casi avvenuti durante il suo breve episcopato bavarese durato appena cinque anni, fino al 1982, quando poi fu chiamato a Roma al vertice dell'Ex Sant'Uffizio, il dicastero chiave da dove avrebbero dovuto essere perseguiti questi crimini.

Dal rapporto di Monaco, inoltre, è emerso che, contrariamente a quanto aveva affermato inizialmente Ratzinger – allora arcivescovo di Monaco – era tra coloro che parteciparono alla riunione in cui fu trattato il trasferimento del prete pedofilo Hullerman dalla diocesi di Essen a Monaco. Il caso più grave. «Una svista». In quella riunione però si fece solo riferimento al fatto che il prete in questione arrivava in Baviera solo per sottoporsi a terapie psichiatriche e nessuno fece menzione al suo passato criminale. Il team di esperti in diritto che in questo periodo ha aiutato il Papa emerito a redigere la memoria in risposta al rapporto sugli abusi ha fornito una sua analisi dei fatti e ha spiegato nel dettaglio perché in una prima versione si diceva il contrario.

I DOCUMENTI

«Un errore di trascrizione» commesso «inavvertitamente» da uno dei collaboratori che ha lavorato in poco tempo su una montagna di 8000 mila documenti. «Non si può imputare a Benedetto XVI quest'errore di trascrizione come falsa deposizione consapevole o bugia» hanno affermato i quattro giuristi tedeschi, tra cui 3 canonisti, ai quali Ratzinger ha affidato la sua replica dopo la pioggia di accuse di avere mentito: «In nessuno dei casi analizzati dalla perizia Joseph Ratzinger era a conoscenza di abusi sessuali commessi o del sospetto di abusi sessuali commessi dai sacerdoti. La perizia di Monaco non fornisce alcuna prova in senso contrario, e non contiene alcuna prova che corrobori l'accusa di comportamento erroneo o di concorso in copertura». Ratzinger, 95 anni il 16 aprile prossimo, nonostante la fragilità della sua età, si fa carico di tutto dichiarando al mondo la sua «grandissima colpa», perché in fondo anche lui come tutti del resto nella Chiesa hanno dormito, proprio come gli apostoli. Ma di passare per bugiardo no, non ci sta. «Mi ha profondamente colpito che la svista sia stata utilizzata per dubitare della mia veridicita`e addirittura per presentarmi come bugiardo».

E del resto sarebbe una contraddizione considerando che nessun altro come lui ha inasprito le leggi canoniche contro i pedofili, combattendo all'interno persino della curia contro quei cardinali (potentissimi) che volevano lasciare tutto intatto, compresa la regola secolare di tutelare l'istituzione ecclesiastica a scapito delle vittime. Tutto per non dare scandalo. Tra le righe Joseph Ratzinger sembra far capire che più di quello che ha fatto, in quelle circostanze, probabilmente non poteva fare. Le regole del resto erano quelle come da anni ripete l'associazione americana Snap delle vittime della pedofilia. «La verità è che la Chiesa ha sempre tutelato e protetto la sua immagine a scapito delle vittime».

Franca Giansoldati

«Ucraina, nessun accordo» Il Cremlino gela Macron

▶Mosca: non ritiriamo le nostre truppe
Il presidente francese ieri a Kiev e Berlino

▶Anche dall'Italia un messaggio a Putin
Di Maio: «Pronti a fare la nostra parte»

LA CRISI

PARIGI Emmanuel Macron vede delle «soluzioni concrete» alla crisi Ucraina: lo ha ripetuto ieri a Kiev al presidente Volodymir Zelensky, incontrato dodici ore dopo il lungo colloquio a Mosca con il presidente russo Vladimir Putin. Peccato che viste dal Cremlino, le soluzioni auspicate dal negoziatore Macron, sembrino assai meno «concrete». All'indomani delle cinque ore e mezzo di tête-à-tête («Mi ha torturato», ha detto Putin) Macron sembrava aver portato a casa, in Europa, un primo passo russo verso la de-escalation e in particolare l'impegno di Mosca a non prendere nuove iniziative militari al confine con l'Ucraina e a ritirare le truppe impegnate in esercitazioni congiunte in Bielorussia, al termine delle manovre comuni. Ma Putin gela tutti subito: «No, non è esatto, non c'è stato nessun impegno - ha risposto seccamente il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov –. Semplicemente nessuno aveva mai detto che le forze russe sarebbero restate sul territorio bielorusso». In compenso sei navi da guerra russe stanno confluendo nel Mar Mero per altre esercitazioni marittime. Putin «mi ha detto che questo non sarà all'origine di un'escalation - ha ribadito ieri Macron andando a Kiev – non è poco».

L'IMPEGNO DELL'ELISEO

Il presidente francese – che si è assunto il ruolo di grande negoziatore per l'Europa, di cui la Francia assicura il semestre di presidenza – ha ripetuto più volte (di nuovo ieri andando a Kiev) di voler «distinguere le tensioni in atto nelle regioni di frontiera tra Russia e Ucraina e i disaccordi tra Russia e Occidentali sulla Nato». Anche qui, vista dal Cremlino, la distinzione sembra molto più sfumata. Con Macron al fianco, il presidente Putin non ha esitato l'altra sera a brandire la minaccia nucleare, avvertendo, in caso di ingresso dell'Ucraina nella Nato e di un eventuale scontro sul fronte orientale, per esempio in Crimea (annessa dalla Russia nel 2014) che gli alleati sarebbero tenuti a entrare in guerra al fianco di Kiev: «Ditelo ai vostri lettori e ai vostri spettatori – ha detto Putin rispondendo a un giornalista – Sono certo che non lo vogliono. E nemmeno io lo voglio...Non dimenticate che c'è il nucleare!».

L'OBIETTIVO DI PARIGI: DISTINGUERE LA DISCUSSIONE SULL'ALLARGAMENTO DELLA NATO DALLE TENSIONI AL CONFINE

KIEV, I CIVILI ADDESTRATI ALL'USO DEI KALASHNIKOV

A Kiev i civili vengono addestrati all'uso dei Kalashnikov da parte di istruttori militari. In alto Macron e il presidente ucraino Zelensky

LA MARATONA DIPLOMATICA

Da Kiev, Macron ha continuato a farsi portavoce dei toni della diplomazia, ha elogiato il «sangue freddo» dell'Ucraina e del presidente Zelensky, che ha apertamente auspicato un nuovo vertice a livello di capi di stato del format Normandia (Francia, Germania, Russia e Ucraina) che domani si riunirà, ma soltanto a livello di sherpa, a Berlino. Proprio a Berlino si è recato ieri sera il solito Macron per incontrare il cancelliere Olaf Scholz, a sua volta reduce da un incontro a Washington con il presidente Usa Joe Biden. A Berlino Macron ha trovato anche il presidente polacco Andrzej Duda. L'obiettivo è ora aprire la pista diplomatica, seguendo i binari degli accordi di Minsk del settembre 2014: «È l'unica strada che ci permette di costruire la pace, grazie a una soluzione politica sostenibile» ha martellato Macron, secondo il quale aver ottenuto, se non un inizio di "de escalation", almeno «il fatto che non ci sia un'ulteriore escalation» è già un risultato: «Se Vladimir Putin ha detto che l'ho torturato, è perché ho martellato sulle garanzie alle frontiere con l'Ucraina. Gioca sulle ambiguità».

ITALIA IN CAMPO

«Lavoriamo per evitare il rischio di un'escalation militare» ha confermato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, davanti alle commissioni congiunte Esteri e Difesa, precisando tuttavia che «se ci sarà bisogno, l'Italia è pronta a fare la sua parte nei dispositivi di deterrenza, per esempio sul fianco Est». Sullo stesso tono l'intervento del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, che ha sottolineato l'esigenza di «irrobustire il dispositivo schierato a difesa del fianco est dell'Alleanza Atlantica» e che «l'Italia ha già confermato la disponibilità a fornire il proprio contributo qualora la Nato decidesse in tal senso». «Il rapporto transatlantico – ha detto Guerini – è il cardine della sicurezza e della pace in Europa e chi coltiva l'obiettivo di dividerci resterà deluso».

Francesca Pierantozzi

Washington

Bullismo, si dimette consigliere di Biden

Imbarazzo alla Casa Bianca dopo che Eric Lander, scienziato di fama mondiale e consigliere scientifico di Joe Biden, è stato costretto a dimettersi e a scusarsi, travolto dalle accuse di bullismo nei confronti dei subordinati emerse durante un'indagine interna. È il secondo caso del genere: in febbraio T.J. Ducklo, all'epoca vice portavoce del presidente, lasciò per il suo linguaggio oltraggioso e sessista contro una reporter, ma solo dopo lo sdegno suscitato dalla punizione iniziale (sospensione senza stipendio per una settimana). Il presidente ha accettato le dimissioni di Lander, dopo che aveva promesso fin dal suo insediamento un ambiente di lavoro «sicuro e rispettoso» dopo l'era Trump. Le polemiche e le critiche però restano. «Sono devastato per aver ferito colleghi ed ex colleghi con il modo in cui ho parlato loro», ha scritto Lander in una lettera a tutto lo staff.

Madrid capitale della violenza tra bande due giovani uccisi a colpi di machete

L'ALLARME

MADRID Due giovani uccisi e altri tre feriti, di cui un diciassettenne ridotto in gravi condizioni, in cinque risse scoppiate in varie punti della città di Madrid, lo scorso sabato sera. Un paio d'ore di differenza tra il primo e il secondo omicidio, prodotti a colpi di machete, un'arma che si reperisce facilmente, anche all'interno di centri commerciali.

La prima vittima è un ragazzo di 15 anni, colpito al cuore attorno alle 21, da un gruppo di circa otto persone ancora non identificate, che dopo l'aggressione hanno abbandonato a terra il machete, 60 centimetri, nella zona di Atocha, nel centro della città, davanti al McDonald's sempre aperto e vicino alla discoteca Kapital, che si è subito preoccupata di precisare che a quell'ora era ancora chiusa. L'altro giovane è stato ucciso nella zona Sud della città, nel quartiere di Usera, colpito con un machete nella regione lombare; aveva 25 anni, spagnolo come uno dei due presunti assassini di 20 anni che sono stati arrestati, mentre l'altro, un 27enne, è di origine equadoriana. Il personale sanitario ha tentato in entrambi i casi di rianimare i ragazzi aggrediti, ma per loro non c'è stato nulla da fare.

Salgono così a tre gli omicidi registrati nella capitale spagnola in questo 2022, contando anche il giovane di 19 anni ucciso a pugnalate il 1 gennaio, in pieno mattino. Un crescendo di aggressioni nella comunità di Madrid dal 2020, quando in una situazione analoga, nella città di Getafe, perse la vita Richi, un ragazzino di 14 anni, ucciso da altri due adolescenti, entrambi minorenni.

I DATI

Gli omicidi sono la conseguenza dello scontro tra bande rivali giovanili, scatenati da futili motivi, anche come sola conseguenza di un casuale incontro per la strada. Soprattutto colpisce l'età degli aggressori e delle vittime: secondo i dati della procura di Madrid, il 2020, in piena pandemia, si è chiuso con 18 omicidi e 80 aggressioni sessuali, tutti commessi da minorenni. L'istituzione, diretta da Almudena Lastra, procuratore superiore di Madrid, ha avviato le procedure per 2.207 reati per lesioni e 29 risse moltitudinarie. Dati confermati dalla Policía Nacional, che nel 2021 ha detenuto 131 minorenni appartenenti a queste bande, contro gli 88 del 2019. Nella polizia di Madrid ci sono tre gruppi dedicati al controllo di queste bande; secondo loro non è tanto aumentato il numero di affiliati quanto piuttosto è cambiata la qualità delle loro aggressioni, condotte in gruppo e spesso fatali.

Le bande più presenti a Madrid sono quella dei Dominican Don't Play (Ddp) e l'altra dei Trinitarios. La loro azione si estende anche oltre la capitale, in alcuni municipi dell'intorno metropolitano. Recentemente sono finiti in carcere 23 loro appartenenti, tra cui uno dei leader dei Ddp, Chamaquito, di origine domenicana ma di cittadinanza spagnola.

In queste e altre bande, i capi maggiorenni si servono spesso di ragazzini per gli assalti, perché penalmente il rischio è minore. Portano il machete appeso all'interno dei pantaloni; dopo una rissa sono stati trovati abbandonati fino a sette o otto machete e coltelli. Il problema, dicono in procura, è arrivare a sentenze di condanna, perché è difficile dimostrare le accuse e l'appartenenza a queste bande.

Nel 2020 è anche aumentato il numero di aggressioni sessuali, 13 in più rispetto all'anno precedente, molti di queste avvenute all'interno di relazioni di coppia. In alcune di queste sono coinvolti ragazzi di 14 anni, che perciò non possono essere imputati penalmente. Ad aumentare, durante la pandemia, sono stati anche i reati di resistenza e attentato contro l'autorità.

Elena Marisol Brandolini

IN PREOCCUPANTE AUMENTO IL NUMERO DI AGGRESSIONI I RESPONSABILI, QUASI SEMPRE MINORI, SPESSO SONO SUDAMERICANI

La polemica

Johnson non condanna l'aggressione a Starmer

Il premier britannico Boris Johnson non si scusa con il leader del partito Laburista Keir Starmer, che aveva a torto accusato di non aver indagato, all'epoca in cui era procuratore capo, il presentatore tv Jimmy Savile, contro il quale, dopo la sua morte, erano emerse pesanti accuse di pedofilia. Starmer è stato aggredito davanti al parlamento da una folla di no vax ed è stato tratto in salvo da Scotland Yard. Johnson ha twittato che l'episodio è stato «assolutamente vergognoso» ma non è andato oltre chiedendo scusa. Intanto il premier mette nuovamente mano al governo nominando Jacob Rees-Mogg ministro per le Opportunità della Brexit e per l'efficienza del governo.

SPAGNA I soccorsi nel luogo dell'aggressione mortale al 15enne

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE ADAV

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione: RG n. 419/2016 (riunita 256/2021) e.i.
Giudice dell'esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avv. Julka Lanfranco
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. **Compendio immobiliare** sito nel Comune di **Salgareda (TV), località Campo di Pietra, in via degli Alpini n. 13**, costituito da fabbricato a destinazione residenziale consistente in abitazione di ca mq. 267, composta da ingresso, studio, cucina, sala, bagno, tre camere, ripostiglio, lavanderia, C.T., cantina e portico (al piano rialzato), deposito di ca mq. 267 (al piano seminterrato) e corte esclusiva di mq. 2.070, di stato di conservazione discreto; da fabbricato finalizzato al fondo agricolo, distinto in quattro corpi di fabbrica, costituito da un corpo di ca mq. 924 a piano terra (composto da cantina, C.T., uffici e w.c., deposito e tettoia), un corpo di ca mq. 1.056 a piano terra (composto da cantina, uffici e w.c., portico, C.T.) e di ca mq. 262 al piano primo (composto da salone, terrazzo, soppalco e w.c.) oltre a terrazzo di ca mq. 143 al piano secondo, un corpo di ca mq. 370 a piano terra (costituito da deposito) ed un corpo di ca. mq. 80 a piano terra (costituito da portico) oltre ad area scoperta di mq. 7.775, di stato di conservazione buono; fondo agricolo di complessivi ha 12.92.21 coltivato a vigneto, di stato di conservazione: buono. Dalla perizia di stima depositata agli atti del fascicolo della procedura esecutiva risulta che la destinazione d'uso dei terreni sopra descritti è agricola e nella allegata relazione dell'agronomo dott.ssa Giulia Di Thiene si precisa che il fondo è interessato dai seguenti vincoli: i terreni agricoli sono classificati Zona Territoriale Omogenea E1, mentre il centro aziendale ricade in Z.T.O. E3 e le trasformazioni del territorio agricolo sono disciplinate dagli artt. 43-44-45 della L.R. 11/2004; vincolo paesaggistico generato dal Canale Grassaga e vincolo generato dal depuratore su fgl. 15 M.N. 99-577-590-108-110-111; l'intero compendio, ad eccezione del centro aziendale, è classificata 'corridoio ecologico' nella Carta delle Invarianti; vi si segnalano inoltre servitù di elettrodotto, servitù di passaggio pedonale e carraio anche con mezzi agricoli, servitù di gasdotto e vincoli urbanistici. Gli immobili risultano occupati dalla parte esecutata. Custode giudiziario: ASTE 33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - tel. 0422/693028 – e-mail: info@aste.it – pec: aste33@pec.it - sito internet: www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 2.543.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 1.907.400,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 50.000,00. **Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data 11 maggio 2022 ad ore 15.30**, presso la sala aste di ASTE 33 srl in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero - **Fondo agricolo** sito nel Comune di **Salgareda (TV), località Campo di Pietra**, di complessivi ha 11.15.96 coltivato a vigneto. Stato di conservazione: buono. Dalla perizia di stima depositata agli atti del fascicolo della procedura esecutiva risulta che la destinazione d'uso dei terreni sopra descritti è agricola e nella allegata relazione dell'agronomo dott.ssa Giulia Di Thiene si precisa che il fondo è interessato dai seguenti vincoli: i terreni agricoli sono classificati Zona Territoriale Omogenea E1, mentre il centro aziendale ricade in Z.T.O. E3 e le trasformazioni del territorio agricolo sono disciplinate dagli artt. 43-44-45 della L.R. 11/2004; vincolo paesaggistico generato dal Canale Grassaga e vincolo generato dal depuratore su fgl. 15 M.N. 99-577-590-108-110-111; l'intero compendio, ad eccezione del centro aziendale, è classificata 'corridoio ecologico' nella Carta delle Invarianti; vi si segnalano inoltre servitù di elettrodotto, servitù di passaggio pedonale e carraio anche con mezzi agricoli, servitù di gasdotto e vincoli urbanistici. Gli immobili risultano occupati dalla parte esecutata. Custode giudiziario: ASTE 33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - tel. 0422/693028 – e-mail: info@aste.it – pec: aste33@pec.it - sito internet: www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 1.237.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 928.125,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 30.000,00. **Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data 11 maggio 2022 ad ore 16.15**, con apertura delle buste analogiche alle ore 15.30, presso la sala aste di ASTE 33 srl in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso. **Lotto terzo**, piena proprietà per l'intero quanto alle unità M.N. 411 sub 26-27, per la quota di 2/4 quanto alle unità M.N. 411 sub 24-25-10-11. **Unità immobiliari** ubicate in **Treviso (TV), località S. Lazzaro, via Terraglio n. 144-146A**, comprese in un fabbricato composto da tre unità residenziale ed una commerciale, consistenti in un appartamento sito al piano terra di ca. mq. 49, costituito da zona giorno, bagno, camera, nonché in un negozio sito al piano terra di ca. mq. 101, costituito da locale ad uso commerciale, tre depositi, spogliatoio, w.c., ripostiglio e C.T., oltre a corte di ca mq. 700 e magazzino di mq. 20 in comune con altre unità. Sono comprese le proporzionali quote di comproprietà sulle parti e impianti comuni ex artt. 1100-1117 e segg. c.c. Stato di conservazione: buono. Nella perizia di stima agli atti della procedura esecutiva rubricata si precisa che risultano alcune difformità edilizie e la non conformità delle planimetrie allo stato dei luoghi. Gli immobili risultano occupati quanto alla parte destinata a negozio dalla parte esecutata e quanto alla parte a destinazione residenziale da familiare della parte esecutata, che dagli atti della rubricata procedura esecutiva non risulta munito di titolo opponibile. Custode giudiziario: ASTE 33 srl, con sede in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 - tel. 0422/693028 – e-mail: info@aste.it – pec: aste33@pec.it - sito internet: www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 209.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 156.900,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti Euro 4.000,00. **Vendita senza incanto nella forma della vendita telematica sincrona mista in data 11 maggio 2022 ad ore 16.35**, con apertura delle buste analogiche alle ore 15.30, presso la sala aste di ASTE 33 srl in Treviso (TV) Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, offerte da presentare in bollo entro le ore 13 del giorno precedente in forma analogica presso lo studio del Delegato avv. Julka Lanfranco sito in Treviso, via G.L. Olivi n. 34 ovvero in forma telematica secondo le indicazioni riportate nel Manuale Utente pubblicato sul Portale delle Vendite Telematiche del Ministero della Giustizia e le Disposizioni stabilite dal Tribunale di Treviso.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 330/2014
GE Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel
MONTEBELLUNA (TV) – Via S. Caterina da Siena n. 2 – LOTTO UNICO, piena proprietà 100% di **villa** veneta del 1500 composta da abitazione principale, barchessa, ex scuderie, ex lavanderia e pollaio, ex falegnameria e parco. L'immobile è soggetto al vincolo di interesse storico e artistico. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 864.000,00**. Offerta minima Euro 648.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona mista in data 05/04/2022 alle ore 09:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Asset, telematiche tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Si precisa che la richiesta di visita dell'immobile dovrà essere formulata mediante il Portale delle Vendite pubbliche al Custode, Dott. Marco Parpinel, con studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422-590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it). Delegato alla vendita Dott. Marco Parpinel con studio in 31100 Treviso (TV) Via Canova n.6 (tel. 0422-590304, e-mail esecuzioni@addendastudio.it).

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 551/2017
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra – Delegato alla Vendita Dott. Gianni Pretto – **CASALE SUL SILE (TV) – Via Riviera Fornaci n. 2. LOTTO UNICO – Capannone** del tipo prefabbricato ad uso deposito e blocco uffici su tre piani parzialmente in corso di definizione, tettoia esterna ed area scoperta pertinenziale con buon accesso dalla via pubblica, via Riviera Fornaci n. 2. **Prezzo base Euro 1.470.000,00**. Offerta minima Euro 1.102.500,00. Rilancio minimo Euro 25.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 30/3/2022 alle ore 16:00** presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV). Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita: analogiche presso ASSET - Associazione Esecuzioni Treviso, in Viale Appiani nr. 26/B, Treviso (TV), telematiche previo accesso al Portale delle Vendite Pubbliche (https://pvp.giustizia.it/pvp/) oppure dal sito www.fallcoaste.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il custode giudiziario Dott. Ciani Bassetti Nicolò, 31100 Treviso (TV) Via Santa Margherita n. 26 (tel. 0422-1868510 - e-mail: nicolo.cianibassetti@cbbassociati.com).

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 389/2019
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Laura Masetto
PIEVE DEL GRAPPA (TV) – Località Crespano, Via Monte Asolone n. 17 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **abitazione** "al grezzo" con scoperto e deposito. Il lotto è costituito da due porzioni di fabbricati tra loro prospicenti ed un forno collabente che condividono la corte comune. Gli immobili risalgono ad epoca precedente il 1967. Ulteriori dettagli nell'avviso di vendita. Gli immobili risultano liberi. **Prezzo base Euro 74.752,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 750,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 56.064,00. **Vendita analogica senza incanto in data 03/05/2022 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, Piano Primo, Aula D, Viale G. Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita presso lo Studio dell'Avv. Laura Masetto in Treviso, Viale Verdi n. 23/E – interno 103/B. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

VENDITE TRE.DEL.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 421/2016
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Fraz. Pianzano, Via dei Pini n. 7 – Lotto unico, quota 1/1 piena proprietà di **villa** signorile di commerciali mq. 696,80 a tre piani, di cui uno interrato, eretta su di un lotto di terreno di mq. 3.800. Libero. **Prezzo base Euro 300.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 225.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona mista in data 11/05/2021 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 / fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

TERRENI E DEPOSITI

Esecuzione Immobiliare n. 341/2019
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Marcella Maschietto
CONEGLIANO (TV) – Via Stadio – Lotto 3, piena proprietà di **terreno** interamente recintato. Libero. **Prezzo base Euro 480.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 360.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 10.000,00. **Lotto 4** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 16.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.450,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 5** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 17.300,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.975,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 6** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 16.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.375,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 7** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 16.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 12.000,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 8** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 13.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 10.200,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 9** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 13.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 9.900,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 10** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 12.500,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 9.375,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 11** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 12.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 9.150,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Lotto 12** (ultimo avviso di vendita), piena proprietà di **garage** adiacente al complesso condominiale denominato "Colle di Giano". Libero. **Prezzo base Euro 10.200,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 7.650,00. Rilancio minimo in caso di gara Euro 500,00. **Vendita senza incanto con modalità sincrona mista in data 04/05/2022 alle ore 15:30** presso la Sala d'Aste Telematiche del Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso la sede di Tre.Del Associazione Professionale, sita in Treviso, Viale dei Mille n. 1/D, tel. 0422.424260, e-mail info@tredel.it, pec info@pec.tredel.it, telematiche tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Custode giudiziario Istituto Vendite Giudiziarie sito in Via internati 1943-45 Silea (TV) tel. 0422.435022 CF. P. IVA 02403720267, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it.

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: n. 270/2014 R.G.
Giudice: Dott.ssa Paola Torresan; Delegato alla vendita: Avv. Antonio Benetton
Lotto primo, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Caerano di San Marco (TV), via Moresca n. 96**. **Appartamento** al primo piano di un fabbricato di due unità abitative composto da: ingresso, cucina, soggiorno, tre camere, due bagni per complessivi circa mq. 125 lordi oltre a due terrazze di complessivi mq. 26; ingresso, vano scale e portico di mq. 21 al piano terra con area scoperta di pertinenza esclusiva di mq. 94 catastali. Stato di conservazione: mediocre. Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 56.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 42.000,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 1.000,00. **Lotto secondo**, piena proprietà per l'intero. Beni siti in Comune di **Caerano di San Marco (TV), via Moresca**. Porzione al piano terra di un **fabbricato** ad uso laboratorio artigianale con locali laboratorio, ripostigli e servizi igienici per una superficie lorda di circa mq. 130. L'immobile è intercluso: l'accesso avviene, di fatto, attraverso proprietà di terzi. Stato di conservazione: scadente; impianti non conformi alla normativa vigente (idro-sanitario/elettrico non indipendenti e fognario ricadente, in parte, su altra proprietà). Occupato dall'esecutata. **Prezzo base: Euro 15.360,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 11.520,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 500,00. **VENDITA SENZA INCANTO 6 aprile 2022 h. 11.00** presso il Tribunale di Treviso, Aula D. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente alla vendita, presso lo studio dell'avvocato delegato in Treviso, viale Verdi n. 36 previo appuntamento telefonico al n. 0422/540361. Custode giudiziario: dott. Igino Berti con studio in Castelcucco, Piazzetta Elio Boito n. 8/2, tel. e fax 0423/962175, e-mail iginoberti@tiscali.it

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA
S.U.A. Stazione Unica Appaltante
La Città metropolitana di Venezia ha indetto, per conto del Comune di Spinea, una procedura telematica aperta per l'affidamento in concessione dei servizi di refezione scolastica e preparazione pasti utenti servizio sociale. Periodo dal 01/07/2022 al 30/06/2025. CIG: 89973754BB. Documentazione di gara disponibile su *https://cmvenezia.pro-q.it/*.
Il dirigente - dott. Stefano Pozzer

Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale
POLICLINICO DI BARI
Avviso volontario per la trasparenza ex ante finalizzato all'acquisizione di materiale di consumo dedicato ad apparecchiature in dotazione alla A.O.U.C. Policlinico di Bari. Valore totale stimato Valore, IVA esclusa: €.1.500,00. Data prevista di pubblicazione del bando di gara: 26/04/2022. L'operatore economico che intende presentare la manifestazione di interesse dovrà inoltrare la documentazione entro e non oltre le ore **9:00** del **30 giorno** decorrente dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso volontario per la trasparenza ex ante sulla GUUE, a EmPULIA www.empulia.it oppure direttamente all'indirizzo https://eprocurement.empulia.it/portale/LoginEsterno.asp. È possibile ottenere chiarimenti sulla presente procedura entro e non oltre le ore 12:00 del decimo giorno antecedente i termini perentori di scadenza della presentazione della domanda. Invio G.U.U.E. 26/01/2022.
Il Responsabile del Procedimento **Antonio Moschetta**

AVVISO APPALTO AGGIUDICATO
AGSM AIM S.p.A. – Direzione Acquisti – Lungadige Galtarossa, 8 – 37133 Verona – C.F. e P.IVA 02770130231, telefono 0444394911 - pec: *acquisti@pec.agsmaim.it, http://www.agsmaim.it,* rende noto che è stato aggiudicato l'appalto per la fornitura di contatori, concentratori, moduli radio ed antenne come previsto dalle delibere ARERA in termine di smart metering elettrico – CIG: 89068114F4 alla ditta Gridspertise Srl – Via Ombrone, 2 – 00198 Roma, per l'importo complessivo di € 4.596.972,00 + IVA. Trasmissione U.E. in data 1 Febbraio 2022.
AGSM AIM SPA
Il Direttore Corporate (ing. Enrico De Santis)

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA GIULIANO ISONTINA
Esito di gara - CIG 8895050B76
Oggetto dell'appalto: lavori di ristrutturazione dell'immobile denominato "corpo di collegamento tra le due palazzine C e D all'interno del Parco Basaglia da destinare a Centro di Salute della donna". Importo complessivo dell'appalto: 1.909.327,16 + IVA 10 %. Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara. Impresa aggiudicataria: "ICI Impianti Industriali e Civili soc. coop. a r.l.", che ha offerto il ribasso del 3,98%. Importo complessivo aggiudicazione: €. 1.835.422,41, oltre IVA. Pubblicazione bando di gara: Albo Pretorio dell'Ente il 28/01/2022
Il responsabile unico del procedimento
Arch. Mauro Baracetti

COMUNE DI VENEZIA
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali
Settore Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO DI LAVORI
Si rende noto che alla procedura aperta relativa alla **"GARA N. 41/2021** - Lavori di Lavori di costruzioni stradali Int. 1.09 bis - Linee Venezia-Quarto d'Altino e Mestre-Treviso – Eliminazione dei passaggi a livello ai km 1+337 e km 1+455 – Venezia – Via Gazzera Alta. Completamento del raccordo viario Brendole-Castellana - C.I. 14740 - CIG 89229478CC - CUP F71B19000730002" è risultata aggiudicataria la costituenda ATI: Associazione Temporanea d'Imprese BRUSSI COSTRUZIONI Srl (capogruppo) e ADRIASTRADE Srl ad unico socio (mandante) con sede legale in Via Foscarini n. 2/A a Nervesa della Battaglia (TV); C.F. e P.IVA 00434220315 - Tel. 0422/526219 – *PEC: brussicostruzioni@pec.it.* L'importo complessivo di aggiudicazione dell'appalto ammonta a € 6.623.774,30 o.f.e.di cui € 6.379.892,09.= al netto del ribasso d'asta del 11,82% e € 243.882,21.= quali oneri per i piani della sicurezza. L'avviso integrale è disponibile sui siti internet *https://www.comune.venezia.it/it/node/33689; www.serviziocontrattipubblici.it* e *https://venezia.acquistitelematici.i.t*
IL DIRIGENTE - Dott. Marzio Ceselin

TRIBUNALE DI PADOVA
Immobili industriali e commerciali, strutture turistiche

ALBIGNASEGO - VIA DELL'ARTIGIANATO, 10 - LOTTO 1) TRATTASI DI UN IMMOBILE INDUSTRIALE situato nel Comune di Albignasego (PD) lungo la S.S. 16. Il fabbricato è adibito alla vendita di autoveicoli nuovi ed usati (si veda perizia allegata). Libero. Prezzo base Euro 761.600,00 Offerta minima Euro 571.200,00. Vendita senza incanto 28/03/22 ore 10:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Liquidatore Giudiziale Dott. Enrico Grigolin tel. 0498760206 email quagliato@studiosca.net Rif. CP 49/2014 **PP778562**

LIMENA - VIA A.VOLTA, 21 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - FABBRICATI AD USO MAGAZZINO E LABORATORIO (uno attrezzato come ufficio, esposizione, area deposito, ricovero carrelli, l'altro ad uso magazzino-laboratorio). Libero. Prezzo base Euro 192.000,00 Offerta minima Euro 144.000,00. Vendita senza incanto 31/03/22 ore 10:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Dott.ssa Rafaella Bressan tel. 0498154664 email r.bressan@studio-bressan.eu. Rif. FALL 289/2014 **PP778058**

Terreni

COPPARO - ACCESSO DALLA PODGORA, SNC - LOTTO 3) VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA- AREA EDIFICABILE di tot. mq 2620. Libero. Prezzo base Euro 29.250,00 Offerta minima Euro 21.937,50. Vendita senza incanto 05/04/22 ore 14:00. G.D. Dott.ssa Paola Rossi. Curatore Fallimentare Rag. Flavia Morazzi tel. 0499568231 email flaviamorazzi.st@gmail.com. Rif. FALL 19/2012 **PP778060**

TRIBUNALE DI BELLUNO
Notifica per pubblici proclami – Atto di citazione per usucapione
La Presidente del Tribunale di Belluno dott.ssa Antonella Coniglio con provvedimento del 01.02.22, depositato in stessa data, ha autorizzato la notificazione per pubblici proclami ex art. 150 cpc dell'atto di citazione con il quale Da Rin Zanco Martino, c.f. DRNMTN38S09L890P, con l'avv. Stefano Zallot, ha chiesto al Tribunale di Belluno di accertare e dichiarare l'intervenuta usucapione, in suo favore, del diritto di proprietà sul seguente bene immobile: Foglio 8, particella 378, sub 2, Catasto Fabbricati Comune di Vigo di Cadore (BL). L'azione è promossa contro gli eredi, collettivamente e impersonalmente, del signor Da Ronco Achille Giovanni Antonio, intestatario catastale del bene, nato a Vigo di Cadore il 17.06.1893, c.f. DRNCLL93H17L890E, di destino sconosciuto. Si avvisano gli interessati che la prima udienza avanti il Tribunale di Belluno, giudice designando, è fissata per il 22.09.2022 ore di rito.
Belluno, lì 01.02.2022
Avv. Stefano Zallot

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.venezia.giustizia.it - www.asteavvisi.it

Vendite Delegate Professionisti

ABITAZIONI ED ACCESSORI

VENEZIA, Mestre, Via Bissolati 46 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terzo con garage al p. terra, nel Condominio Olga, composto da ingresso, soggiorno, cucina, ripostiglio, due camere, bagno e terrazza a sbalzo; occupato da uno degli esecutati - **Prezzo base Euro 61.000,00.** Offerta minima Euro 45.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/04/2022 ore 15:30** termine offerte 13/04/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Colucci Caterina tel. 0415200559. **R.G.E. N. 405/2019**

VENEZIA, Loc. Tessera, Via Triestina 163/F - LOTTO UNICO (Lotto 2) - APPARTAMENTO al p. secondo mansardato, composto da ingresso, cucina, soggiorno, disimpegno, due camere, due bagni e poggiolo, con magazzino al p. terra e scoperto esclusivo di ca. mq 2.500; difformità - **Prezzo base Euro 114.660,00.** Offerta minima Euro 97.461,00 - **Vendita competitiva: 18/03/2022 ore 10:00** termine offerte 17/03/2022 ore 12:00. Curatore Dott. Baldan Nerio tel. 0415370585. **FALL. N. 51/2012**

VENEZIA, Santa Croce 94 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di tipo popolare con giardino, composta al p. terra da lungo corridoio di ingresso che conduce alla sala da pranzo comunicante con il cucinino e il bagno / lavanderia, al p. primo accessibile da una scala interna a unica rampa, da salotto prospettante su Calle del Forno, diviso da una parete in legno e vetro, tre stanze e due bagni; libero. - **Prezzo base Euro 470.398,00.** Offerta minima Euro 352.798,50. **Vendita senza incanto sincrona mista: 06/04/2022 ore 09:30** termine offerte 05/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. D'Amico Silvia tel. 0418723101. **CAUSA CIVILE N. 1808/2020**

CAVALLINO TREPORTI (VE), Loc. Ca' Savio, Via Livenza 1 - LOTTO 13: MAGAZZINO al p. interrato sul blocco B, Sup. Cat. 29 mq; **prezzo base Euro 7.086,00**. Offerta minima Euro 6.023,00 - **LOTTO 16: MAGAZZINO** al p. interrato sul blocco A, Sup. Cat. 77 mq; **prezzo base Euro 14.762,00.** Offerta minima Euro 12.548,00 - Liberi - **Vendita competitiva: 25/02/2022 ore 10:00** termine offerte 24/03/2022 ore 12:00. Curatore Dr.ssa Vilma Maurizio, tel. 041/5370585. **FALL. N. 99/2019**

CHIOGGIA (VE), Fraz. di Sant'Anna, Via Vecchia Romea 32 (ex via Vallazza 221) - LOTTO UNICO - ABITAZIONE di tipo popolare al primo piano, di fabbricato a due unità, con magazzino di pertinenza staccato e scoperto; occupata dal debitore - **Prezzo base Euro Euro 82.000,00.** Offerta minima Euro 61.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/04/2022 ore 9:00** termine offerte 14/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Meggiato Roberto tel. 0412688470.
R.G.E. N. 615/2017

CHIOGGIA (VE), Loc. Ca' Pasqua, Via Punta Gorzone 29 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE a p.terra parte di un edificio di due piani fuori terra, si accede dallo scoperto comune in una veranda posta a protezione dell'ingresso, dal quale trovano accesso la cucina, il soggiorno, due camere ed un servizio igienico. Magazzino e garage posti in un corpo staccato rispetto al fabbricato principale - **Prezzo base Euro 55.000,00** offerta minima Euro 41.250,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **Vendita senza incanto sincrona mista: 27/04/2022 ore 15:00** termine offerte 26/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Claudio Doria, tel. 0415543523. **R.G.E. N. 98/2018**

CONA (VE), Loc. Monsole, Via Ravenna 24 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE al p. primo di un fabbricato di due piani fuori terra con scoperto comune e accesso dal cortile mediante scala esterna con arrivo in balcone esclusivo dal quale si accede all'ingresso, si compone di disimpegno, soggiorno – cucina, tre camere e servizio; nel soffitto del bagno una botola dalla quale si accede al sottotetto; libero - **Prezzo base Euro 37.500,00.** Offerta minima Euro 28.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/04/2022 ore 17:00** termine offerte 11/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Avv. Thomas Federica tel. 0415352161
R.G.E. N. 154/2018

FOSSO' (VE), Via Provinciale Sud 116 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE porzione di edificio composto da due unità immobiliari, con vano scale interno ad uso esclusivo, il p. terra è stato adattato a zona abitativa senza richiedere alcun titolo, con realizzazione di soggiorno, cucina e bagno; al p. primo cinque camere e ripostiglio; necessita di un completo intervento di ristrutturazione; vi si accede passando per strada privata di proprietà di terzi - **Prezzo base Euro 44.753,00.** Offerta minima Euro 33.565,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 20/04/2022 ore 15:30** termine offerte 19/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Barea Paolo tel. 0415028411. **R.G.E. N. 8/2020**

JESOLO (VE), Via Grazia Deledda 4 - LOTTO UNICO - Porzione di **ABITAZIONE** a schiera, occupata dagli esecutati, con autorimessa al p. interrato e scoperto, nel Condominio ai Tigli; l'abitazione, sup. compl. ca. 216 mq, è composta al p. interrato da taverna, anti, wc, lavanderia; al p. terra da soggiorno / libreria, cucina / zona pranzo, wc; al p. primo da disimpegno, camera, bagno, terrazza; al p. secondo (sottotetto) da disimpegno, camera, bagno - **Prezzo base Euro 374.000,00.** Offerta minima Euro 280.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 21/04/2022 ore 15:00** termine offerte 20/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Voltolina Umberto tel. 041959895.
R.G.E. N. 163/2020

JESOLO (VE), Loc. Ca' Fornera, Via Trinchet 14 - LOTTO UNICO - COMPENDIO IMMOBILIARE: fabbricato colonico residenziale con annessi interni ed esterni in zona agricola; il compendio è composto da 1 alloggio al p. terra, 1 alloggio al p. terra e primo con granaio, annessi quali stalla, portico e fienile, 3 garage, magazzino ricovero attrezzi, magazzini esterni, pollaio e porcilaia; scoperto esterno ad uso giardino e viabilità interna; occupato dall'esecutato - **Prezzo base Euro 89.500,00.** Offerta minima Euro 67.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 06/04/2022 ore 16:00** termine offerte 05/04/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dr.ssa Fazzana Roberta tel. 0421333231.
R.G.E. N. 83/2020

JESOLO (VE), Via Fornera 23 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, sup. totale 65 mq, con posto auto scoperto, ampio scoperto esclusivo e ampio scoperto condominiale adibito a strada di accesso; occupato - **Prezzo base Euro 91.100,00**. Offerta minima Euro 68.325,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 14/04/2022 ore 11:00** termine offerte 13/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Silvestri Marco tel. 042153626.
R.G.E. N. 25/2020

MUSILE DI PIAVE (VE), Via Forcassona 27 - LOTTO UNICO - CASA unifamiliare con scoperto, con porticato di ingresso, zona giorno al p. terra con ingresso, soggiorno, cucina, autorimessa e locali magazzini / depositi e zona notte al p. primo con tre camere da letto, due bagni e spogliatoio - **Prezzo base Euro 144.837,00**. Il prezzo offerto potrà essere inferiore fino ad 1/4 - **Vendita senza incanto sincrona mista: 5/04/2022 ore 10:00** termine offerte 4/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Baldan Nerio tel. 0415370585.
Giudizio di Divisione R.G.E. N. 9314/2020

PIANIGA (VE), Fraz. Mellaredo, Via Puccini 7 - LOTTO UNICO – Piena proprietà: nel compendio Quadrifoglio, **APPARTAMENTO** al p. primo del corpo di fabbrica situato a sud, contraddistinto dal numero interno 1, composto di ingresso / soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno, ripostiglio, w.c., disbrigo e due poggioli, con due garage al p. seminterrato; sup. complessiva ca. mq 116; occupati dalla parte esecutata - **Prezzo base Euro 101.000,00.** Offerta minima Euro 75.750,00. Rilanci minimi: Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 12/04/2022 ore 10:30**, presso lo Studio del Delegato in Noale (VE), Piazza XX Settembre n. 30/b. Termine offerte 11/04/2022 ore 12:00. Custode e Delegato Dr.ssa Zaniol Patrizia tel. 0415780643. Giudice dell'Esecuzione: Tania Vettore. Maggiori informazioni reperibili, oltre che sul sito del Tribunale di Venezia e presso il Custode, anche sui seguenti siti internet: www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it e www.rivistaastegiudiziarie.it.
R.G.E. N. 346/2019

SAN DONA' DI PIAVE (VE), Via Turati 9 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. primo, con autorimessa e magazzino al p. terra, nel Supercondominio Calnova, costituito da ingresso, soggiorno con loggia e ripostiglio, cucina loggia, camera matrimoniale, camera doppia, camera singola e due bagni; occupato dagli esecutati - **Prezzo base Euro 90.000,00.** Offerta minima Euro 67.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 22/04/2022 ore 15:00** termine offerte 21/04/2022 ore 12:00. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Delegato Dott. Zanini Sandro tel. 0421333231.
R.G.E. N. 229/2019

SCORZE' (VE), Vicolo Monte Paganella 16 - LOTTO UNICO - APPARTAMENTO al p. terra, di circa 80 mq, con garage cieco al p. interrato di circa 26 mq e scoperto esclusivo di circa 37 mq, in condomino; composto da soggiorno con cucina aperta dal quale si accede ad un piccolo portico e allo scoperto esclusivo; sempre dal soggiorno / cucina è possibile accedere al disimpegno, il quale conduce ai due bagni e alle due camere da letto; occupato da uno degli esecutati - **Prezzo base Euro 128.500,00**. Offerta minima Euro 96.375,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 29/04/2022 ore 15:00** termine offerte 28/04/2022 ore 12:00. Delegato Dott. Bortolussi Renzo tel. 042150809. **R.G.E. N. 7/2021**

SCORZE' (VE): LOTTO 1: Via Contea 50, porzione di **fabbricato rurale** a destinazione residenziale, finemente ristrutturata e in ottimo stato di manutenzione di complessivi 285 mq, composta da p. terra di ca. 139,43 mq, costituito da ingresso, cucina, pranzo- soggiorno, bagno, ripostiglio, disimpegno, cantina, vano CT / lavanderia, portico di 5,90 mq e garage di 22 mq e da p. primo costituito da ampio disimpegno/stanza relax, due camere matrimoniali, camera, due bagni, ripostiglio per complessivi 145,65 mq; scoperto ca. 1.242 mq. **Prezzo base Euro 284.252,40 - ASOLO (TV): LOTTO 2: Via Fermi 14/S, locale commerciale** all'interno di un capannone, con uso esclusivo di cinque posti auto scoperti, al p. terra di un fabbricato di due piani, costituito da un ampio salone espositivo - vendita con bussola di ingresso, locale caldaia, ripostiglio e due bagni con antibagni; in buono stato di manutenzione, sup. totali 373,02 mq. **Prezzo base Euro 180.128,88 - Vendita senza incanto sincrona mista: 21/04/2022 ore 16:15** temine offerte 20/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti n. 2. Curatore Dott.ssa Giovanna Marin, tel. 041 992333. **FALL. N. 70/2019**

BENI COMMERCIALI

VENEZIA - LOTTO 1: San Polo, Calle del Ponte Storto 1283, MAGAZZINO nelle immediate vicinanze del Campo San Polo, in prossimità del Ponte Storto, con due accessi: il primo da Calle del Ponte Storto al civico 1283, il secondo da Calle della Madonna al civico 1490; sup. mq 15,79; stato di manutenzione: molto buono; in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 60.000,00**. Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/04/2022 ore 14:30 - LOTTO 2: Castello, Ruga Giuffa 4833, NEGOZIO** di circa 47 mq con ingresso da Ruga Giuffa; scendendo uno scalino si accede ad un piccolo disimpegno che conduce all'antibagno ed al wc, scendendo tre scalini si accede alla parte retrostante ove trovano sede i frigoriferi; corte con piccolo magazzino; stato di manutenzione: discreto; occupato in forza di contratto di locazione. **Prezzo base Euro 126.000,00**. Offerta minima Euro 94.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/04/2022 ore 15:15 - LOTTO 3: Santa Croce, Sottoportego De Siora Bettina 2346, MAGAZZINO** di oltre 14 mq con ingresso indipendente dal Sottoportego De Siora Bettina; internamente uno scalino rialza il pavimento, sul lato opposto all'ingresso un foro porta è chiuso con una griglia senza vetro e si affaccia su un pozzo luce interno; stato di manutenzione: ottimo; in corso di liberazione. **Prezzo base Euro 38.000,00.** Offerta minima Euro 28.500,00**. Vendita senza incanto sincrona mista: 28/04/2022 ore 16:00** - Delegato Avv. Costantini Daniele Pietro tel. 0418849340. **R.G.E. N. 9535/2020**

VENEZIA, Loc. Marghera, Via Catene 26 - LOTTO UNICO - NEGOZIO al p. terra del Condominio Cateneuno, composto da due vani e da due locali wc con antibagno e al p. interrato da magazzino composto da un unico vano cieco; i due piani sono collegati internamente da una scala; presenta due vetrine con ingresso affacciate su Via Catene ed una vetrina ed altro ingresso dal cortile condominiale - **Prezzo base Euro 60.000,00.** Offerta minima Euro 45.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 28/04/2022 ore 09:00** termine offerte 27/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Luogo vendita: Sala Aste Edicom in Venezia, Mestre, via Spalti 2. Delegato Avv. Papa Mariella tel. 0415246666. **R.G.E. N. 116/2019**

PORTOGRUARO (VE) - LOTTO UNICO - Bene 1: Viale Trieste n. 44 (in realtà n. 85), NEGOZIO al p. terra, di ca. 243 mq nel Condominio Trieste; **valore di stima Euro 255.000,00. Bene 2:Viale Trieste n. 81, CAPANNONE** di circa mq 960, a destinazione artigianale, adibito ad autorimessa privata, con area scoperta di pertinenza, edificato su un terreno di 2.500 mq catastali; **valore di stima Euro 134.000,00** - Si accettano offerte migliorative non inferiori ad Euro 385.000,00 **. Vendita competitiva: 04/03/2022 ore 12:00** termine offerte 03/03/2022 ore 12:00. Curatore fallimentare Dott. Maurizio Nardon, tel. 041/5230163.
FALL. N. 122/2019

SAN DONA' DI PIAVE (VE) - LOTTO 1: Via Trezza, terreno confinante a ovest con Via Trezza, a est con SS14 Var (via Mario Dal Monaco) ad nord e sud con proprietà di terzi, indirizzo Via Trezza, qualità seminativo, classe 2, superficie 3.320 mq. **Prezzo base Euro 19.500,00.** Offerta minima Euro 14.625,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 15:00 - LOTTO 2: Via Tronco, terreno** confinante a ovest con Via Tronco, a sud, ad est e ovest con proprietà di terzi, indirizzo Via Tronco, qualità seminativo, classe 2, superficie 8.960 mq. **Prezzo base Euro 53.500,00.** Offerta minima Euro 40.125,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 15:30 - LOTTO 3: Via Isiata, terreno**, costituito dai mappali 284-288-286, in località Isiata, di forma rettangolare, confinante da tutti i lati con terreni di proprietà di terzi; particella 284, indirizzo Via Isiata, porz. AA, qualità seminativo, superficie 6.000 mq; porz. AB qualità semin-arbor, superficie 560 mq; particella 286, indirizzo Via Isiata, qualità semin-arbor, superficie 20 mq; particella 288, indirizzo Via Isiata, qualità semin-arbor, classe 3, superficie 130 mq. **Prezzo base Euro 30.500,00.** Offerta minima Euro 22.875,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 16:00 - LOTTO 4: Via Isiata, terreno**, costituito dai mappali 283-281, in località Isiata, di forma rettangolare, confinante a nord con via Isiata e gli altri lati con terreni di proprietà di terzi, particella 283, indirizzo Via Isiata, qualità seminativo, superficie 2.920 mq; particella 281, indirizzo Via Isiata, qualità seminativo, superficie 745 mq; superfice totale dei mappali 283-281 mq 3.665. **Prezzo base Euro 17.000,00.** Offerta minima Euro 12.750,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 16:30 - LOTTO 5: Via Tabina, terreno** in località Isiata confinante a nord con terreni liberi coltivati, indirizzo via Tabina, qualità semin-arbor, superficie 11.866 mq. **Prezzo base Euro 68.500,00.** Offerta minima Euro 52.150,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 17:00 - LOTTO 6: Loc. Isiata, Via Tabina - Via dei Girasoli, negozio**, **abitazione** e **magazzini** di pertinenza, parte del complesso immobiliare è adibito a struttura ricettiva B&B denominata Red Fenice. **Prezzo base Euro 670.000,00.** Offerta minima Euro 502.500,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 17:30 - LOTTO 7: Via Tabina - Via dei Girasoli, immobile ad uso misto alloggi residenziali e turistici. Prezzo base Euro 474.000,00.** Offerta minima Euro 355.500,00. **Vendita senza incanto 29/03/2022 ore 18:00** - Termine offerte 28/03/2022 ore 12:00. Modalità vendita senza incanto sincrona mista. Delegato Dott. Doria Claudio tel. 0415543523. **R.G.E. N. 246/2020**

TERRENI E DEPOSITI

CAMPONOGARA (VE), Via Cornio - LOTTO UNICO - TERRENO agricolo orograficamente pianeggiante di forma pressoché regolare intercluso rispetto via Cornio, da cui si accede attraverso il mappale 570 (Ente urbano) di proprietà dell'esecutato; il confine non risulta delimitato da alcun tipo di recinzione, coltivato a vigneto conforme alla qualità riportata in catasto - **Prezzo base Euro 117.300,00.** Offerta minima Euro 87.975,00. **Vendita sincrona telematica: 22/04/2022 ore 11:30** termine offerte 21/04/2022 ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dott. Zanessi Alberto tel. 041982125.
R.G.E. N. 98/2019

ERACLEA (VE), Via Morosini - LOTTO UNICO - Terreno agricolo con costruzioni agricole, serre e manufatti; liberi; terreno agricolo qualità vivaio sup. mq 10.880; terreno agricolo qualità vivaio sup. mq 340; terreno agricolo qualità vivaio sup. mq 2930 - **Prezzo base Euro 330.000,00**. Offerta minima Euro 247.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista: 15/04/2022 ore 16:00** termine offerte 14/04/2022 ore 12:00. Delegato Avv. Rechichi Roberto Camine tel. 042153458. **R.G.E. N. 298/2020**

Economia

ILIAD ROMPE GLI INDUGI: OFFERTA SU VODAFONE ITALIA, OPERAZIONE DA 11-14 MILIARDI

Xavier Niel
Fondatore di Iliad

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 9 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

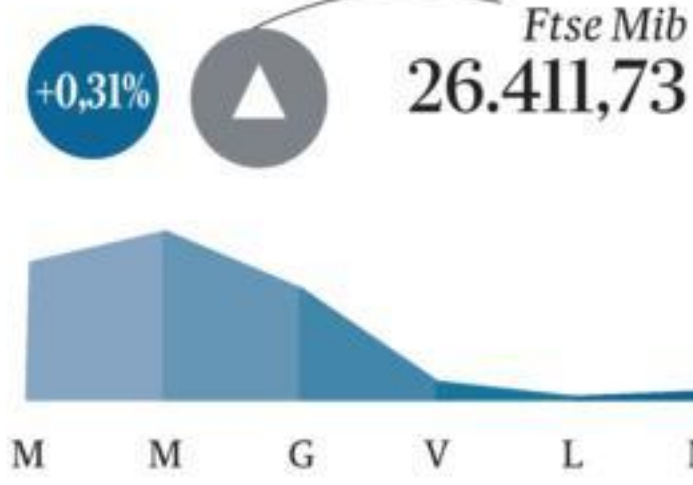
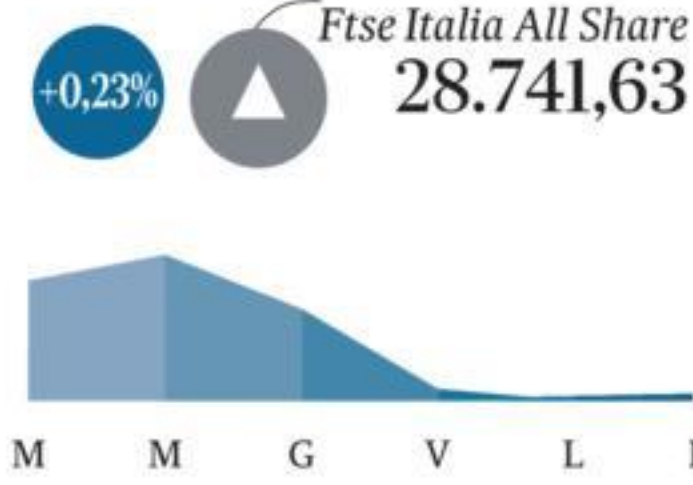
Euro/Dollaro

-0,18%   1 = 1,142$

1 = 0,843 £ -0,27% 1 = 1,056 fr -0,12% 1 = 132 ¥ +0,21%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,23%	28.741,63
Ftse Mib	+0,31%	26.411,73
Ftse Italia Mid Cap	-0,40%	45.221,98
Ftse Italia Star	-1,47%	55.258,42

M M G V L M

L'EGO - HUB

Cementir dopo un 2021 record ora accelera sulla sostenibilità

▶Ricavi a 1.360 milioni e Mol a 311 milioni (+17,9%) nonostante le incertezze e l'impennata dei costi

▶L'ad Caltagirone jr: «Così confermiamo la resilienza del gruppo». Dividendi in aumento nel Piano al 2024

LA STRATEGIA

ROMA Quello alle spalle è stato l'anno dei numeri record per Cementir Holding. Numeri preliminari che, in attesa dei dati definitivi da approvare il 9 marzo, proiettano la società verso i nuovi obiettivi approvati ieri dal cda insieme al Piano industriale 2022-2024 sempre più ispirato alla sostenibilità. Nel bilancio 2021 Cementir iscrive risultati mai visti prima per ricavi (a 1.360 milioni) e margine operativo lordo (a 311 milioni) «nonostante le incertezze legate alla crisi pandemica, il significativo incremento dei costi energetici, dei materiali e servizi e la svalutazione della lira turca», ha osservato il presidente e amministratore delegato Francesco Caltagirone jr. Il gruppo ha dunque conseguito «risultati eccellenti, con ricavi in crescita dell'11% e Mol su base ricorrente in crescita del 14%, a dimostrazione della resilienza del proprio modello di business», ha spiegato il capo azienda. Nel dettaglio, la generazione di cassa, che ha raggiunto 120 milioni, «ci ha consentito di ridurre l'indebitamento finanziario netto di 73 milioni al netto dell'impatto IFRS 16, di distribuire 21,9 milioni di dividendi e di investire 24,8 milioni per l'acquisto di azioni proprie», ha continuato Caltagirone jr.

Francesco Caltagirone jr

Guardando invece alla strategia per i prossimi anni, il nuovo piano industriale continuerà a dare centralità ai temi Esg nella nostra strategia di medio-lungo periodo, integrandoli sempre più nel modello di business e non limitando il nostro impegno alla sola mitigazione degli impatti sull'ambiente», ha precisato l'amministratore delegato.

LA ROTTA GREEN

Anche perché «i risultati raggiunti nel 2021 hanno dimostrato che il modello di business del gruppo è resiliente ed è capace di coniugare sostenibilità e profittabilità», sottolinea la nota della società, che per i prossimi anni ha 5 priorità strategiche. A partire appunto dalla sostenibilità, visto che l'obiettivo è confermare la riduzione delle emissioni di CO_2 del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030: su progetti ad hoc saranno investiti 116 milioni entro il 2025. Ma anche innovazione, competitività, crescita e posizionamento, oltre alla valorizzazione delle persone, saranno capitoli cruciali della strategia 2022-2024.

Dunque, a fine piano i ricavi sono visti a circa 1.650 milioni, con il margine operativo lordo a circa 350 milioni e la posizione finanziaria di cassa netta di oltre 300 milioni. Mentre l'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2021 è stato pari a 40,4 milioni, in diminuzione di 81,8 milioni. Gli investimenti viaggeranno al ritmo di 72 milioni l'anno. Ma le risorse "green" cumulate saranno pari a 97 milioni.

Infine, il piano ipotizza la distribuzione di un dividendo crescente, corrispondente a un payout ratio compreso tra il 20% e il 25% dell'utile netto del periodo.

Obiettivi importanti soprattutto se si considera che la partenza è segnata dal record storico raggiunto dai ricavi delle vendite e prestazioni e il margine operativo lordo mai arrivato così in alto (311 milioni) con una crescita del 17,9%, dopo «i migliori risultati realizzati in tutti i Paesi ad eccezione di Danimarca e Malesia», spiega la società, inclusi gli 11 milioni di proventi netti non ricorrenti legati ad attività immobiliari. Infine, il risultato operativo, che sconta ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti per 113,2 milioni, è arrivato a 197,8 milioni, in crescita del 25,8%.

Roberta Amoruso

L'operazione La raccolta destinata a Next Generation Eu

Recovery Plan nuovo bond da 5 miliardi

La Commissione europea ha collocato sul mercato bond Ue trentennali per altri 5 miliardi di euro destinati a finanziare il piano Next Generation Eu.

Nuovo finanziamento

Maschio Gaspardo compra da Finest il 25% della controllata in Romania

Maschio Gaspardo ha perfezionato il riacquisto del 25% della controllata in Romania detenute da Finest, la finanziaria per l'internazionalizzazione del Nordest. Contestualmente Maschio Gaspardo Romania ha deliberato un aumento di capitale, pari a 500 mila euro, sottoscritto da Finest, che detiene ora una quota residua del 2,2%. Lo si apprende da una nota congiunta. Inoltre Finest ha erogato un finanziamento a cinque anni a beneficio della società rumena di 2,5 milioni di euro che verranno impiegati per lo sviluppo dello stabilimento. «L'ampliamento della capacità produttiva è anche una conseguenza dell'accordo sottoscritto da Maschio Gaspardo con New Holland Agriculture, brand di Cnh Industrial. Una partnership - sottolinea Mirco Maschio, presidente di Maschio Gaspardo - che conferma gli e-levati standard di qualità raggiunti dalla nostra azienda».

Atlantia, due miliardi di investimenti in Francia

LO SVILUPPO

ROMA Oltre 2 miliardi di investimenti per le infrastrutture aeroportuali e autostradali del gruppo Atlantia in Francia. Lo annuncia l'Ad della holding infrastrutturale Carlo Bertazzo in un'intervista al principale quotidiano economico d'Oltralpe Les Echos: «Investiremo 1,5 miliardi di euro entro il 2044 negli Aeroporti della Costa Azzurra, che saranno tutti a zero emissioni per il 2030. Nizza è la seconda destinazione per numero di turisti in Francia, dopo Parigi, e il nostro obiettivo consiste nell'incrementare il livello di traffico dei passeggeri dai 15 milioni pre pandemia, superando ampiamente i 20 milioni entro il 2044».

MOBILITÀ

Bertazzo ha parlato anche della mobilità area urbana: «Ci stiamo concentrando anche sullo sviluppo del business dei veicoli elettrici a decollo verticale, il cui giro d'affari in Europa sarà di 4,3 miliardi nel 2030». Atlantia - scrive Les Echos - ha dato vita alla società Urban Blue anche a Nizza, per realizzare vertiporti e ha investito nella società tedesca Volocopter per sviluppare la tecnologia dei taxi-droni. Sul fronte autostradale, attraverso Abertis, controllata da Atlantia insieme ad Acs, saranno investiti in Francia più di 700 milioni nell'ammodernamento di 2000 km delle autostrade ed entro il 2022, 72 aree di servizio saranno equipaggiate con colonnine di ricarica per i veicoli elettrici. Inoltre, «investiremo 120 milioni per introdurre entro il 2024 la tecnologia per il pedaggio a flusso libero», ha detto Bertazzo.

Bonus 110%, il governo allenterà la stretta sulla cessione dei crediti

IL CASO

ROMA Il governo si prepara ad allentare la stretta sulla cessione dei crediti derivanti dai bonus edilizi. Il muro eretto da Palazzo Chigi e dal Tesoro a difesa delle norme anti-frodi inserite all'ultimo minuto nel decreto sui sostegni per vietare le cessioni multiple dei crediti fiscali, sta crollando sotto l'onda delle proteste del mondo produttivo per il blocco dei cantieri che ne è seguito. Non solo. Per il governo è alto il rischio di non riuscire a difendere in Parlamento le norme del decreto, visto che tutti i gruppi di maggioranza e opposizione hanno già dichiarato l'intenzione di modificarle. E anche nello stesso governo, tra i ministri, le pressioni sono forti. Ieri il titolare dell'Agricoltura, il grillino Stefano Patuanelli, ha annunciato che al prossimo cdm avrebbe posto la questione della cessione dei crediti. Non ce ne sarà bisogno. Nel decreto sulle bollette della prossima settimana, o attraverso un emendamento al decreto milleproroghe in via di conversione, sarà inserita una norma per "riattivare" la cessione multipla dei crediti d'imposta.

Ma come si farà a fare in modo che le frodi, che hanno già superato i 4 miliardi di euro, cessino? L'ipotesi principale sul tavolo del governo, è quella di fornire di un "bollino" i crediti. Il primo cessionario che sconterà le fatture, dovrà raccogliere tutta la documentazione sottostante al credito e, dunque, verificare se le carte per il beneficio fiscale del bonus sono in regola. Se lo sono, il credito potrà essere "caricato" nel cassetto fiscale e l'Agenzia delle Entrate assegnerebbe un codice che rimarrebbe agganciato al credito ad ogni successiva cessione. Grazie al codice ogni successivo acquirente del credito, avrebbe la possibilità di verificarne l'origine. L'altra soluzione sul tavolo è quella di permettere la circolazione dei crediti solo tra le istituzioni vigilate dalla Banca d'Italia e tra le loro articolazioni.

Ma c'è anche un altro punto su cui alcune forze politiche, soprattutto M5S, spingono. Riattivare i canali delle Poste e della Cassa depositi e prestiti, che da alcuni giorni hanno chiuso le operazioni di sconto dei bonus edilizi. Soprattutto quello delle Poste che, fino ad oggi era stato il maggior operatore sul mercato della cessione dei crediti. La sospensione della piattaforma di sconto dei crediti di Poste è stata congelata non solo per le incertezze legate alle norme anti-frodi, ma soprattutto a causa del sequestro da parte della magistratura dei crediti verso lo Stato scontati a società e persone coinvolte nei casi di truffa.

L'ESECUTIVO RACCOGLIE GLI APPELLI: PRONTO A INSERIRE UNA NORMA SPECIFICA NEL DECRETO ENERGIA O NEL MILLEPROROGHE

IL PROVVEDIMENTO
Si allenta la stretta sulla cessione crediti

IL PRESSING

«La Cassa depositi e prestiti e le Poste devono riaprire le piattaforme di cessione dei crediti», dice Riccardo Fraccaro, padre del Superbonus durante il governo Conte, «e per farlo è necessario specificare meglio le norme sulle responsabilità». Nel decreto dunque, potrebbe essere inserito un comma che chiarisca meglio che la responsabilità dei cessionari vale solo in caso di concorso nella truffa. Un modo per tutelare chi ha acquistato in buona fede.

Andrea Bassi

L'agricoltura veneta vale 6,4 miliardi

▶Il valore della produzione cresciuto del 4,1 per cento ma le incognite siccità e caro energia pesano sul futuro

▶Dell'Acqua: «Nemmeno il Covid è riuscito a soffocare la vitalità del settore. Decisive innovazione e creatività»

IL BILANCIO

VENEZIA Agricoltura, settore da primato che vale 6,4 miliardi (+ 4,1% sul 2020) con i prodotti tipici e il vino a tirare la volata della ripresa anche sull'estero. «La nostra agricoltura eroica ha sconfitto anche il Covid», sottolinea il presidente della Regione Veneto Luca Zaia. Ma all'orizzonte ci sono già due pericoli: il rincaro dell'energia e delle materie prime, con aumenti in vista per i consumatori a partire dal vino e settori come l'allevamento a rischio. Poi c'è la siccità, con grandi e piccoli fiumi quasi a secco, come i campi dopo due mesi d'assenza di pioggia. Un'emergenza che si vuole affrontare utilizzando le cave dismesse come bacini di riserva. «È una proposta che arriva dal mondo delle imprese, per attuarla servono modifiche alle normative e investimenti anche con eventuali compensazioni per i proprietari, ne parlerò nei prossimi giorni al presidente della Regione Veneto», annuncia Federico Caner, assessore regionale all'agricoltura, che sui rincari energetici annuncia l'intenzione di spingere sull'acceleratore delle fonti alternative mentre la Regione continuerà a premere su Roma per altri aiuti a consumatori e imprese puntando a ottenere risorse dal Pnrr anche per la gestione delle acque: «La produzione da biomasse agricole di biogas e biometano è già tra gli obiettivi finanziabili e verranno ulteriormente potenziati col nuovo piano regionale di sviluppo finanziato anche con fondi Ue che mette a disposizione un miliardo per l'intero settore fino al 2027».

I dati sul comparto sono stati presentati ieri mattina a Legnaro (Padova) nella sede di Veneto Agricoltura. Il quadro è positivo e segna una netta inversione rispetto al periodo nero della pandemia: continua la corsa del vitivinicolo, tiene il latte anche se pagato sempre troppo poco, stabile il settore della carne, in continua crescita la filiera avicola. Male i frutticoli penalizzati dalle gelate tardive e dalla cimice asiatica. Positiva l'annata del comparto della pesca. «In Veneto siamo ripartiti grazie anche alla grande capacità di resilienza degli addetti ai lavori. La Regione ha sostenuto la ripresa mettendo sul tavolo importanti risorse provenienti dal Programma di Sviluppo Rurale, che non si è mai fermato: dei 1.561 milioni che costituiscono l'intera dotazione finanziaria, l'organismo pagatore regionale ne ha già erogati oltre 963. Ciò significa – avverte Caner - che il 63,77% delle risorse sono già entrate nella disponibilità dei beneficiari e quindi materialmente immesse nel sistema economico. Siamo pronti ad affrontare le sfide climatiche e ambientali che verranno, abbiamo stretto relazioni strette con le nostre università per la ricerca. Ma una cosa deve essere chiara: la sostenibilità ambientale deve passare necessariamente dalla sostenibilità economica delle nostre imprese».

«Oggi serve responsabilità della intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e grande distribuzione per garantire una produzione di qualità e distintiva, che è stata ed è tra i capisaldi del Paese insieme al sistema sanitario - avverte il rodigino Carlo Salvan, vice presidente Coldiretti Veneto -. A pesare sull'andamento dell'agroalimentare oggi è il balzo dei costi energetici che si trasferisce a valanga sui costi di produzione e sui fatturati delle imprese, dai carburanti ai fertilizzanti, dalle macchine fino ai mangimi per alimentare il bestiame. Chiediamo alla grande distribuzione di riconoscere questa situazione e ai consumatori di capire che questi aumenti permetteranno alle nostre imprese di resistere». Problemi vecchi e nuovi per un comparto, quello agricolo, che ha retto in un clima di ripresa della fiducia da parte dei consumatori che ha di fatto recuperato la domanda interna.

STRADE NUOVE

«L'agricoltura veneta c'è e nemmeno la pandemia è riuscita a soffocarne la vitalità», avverte il direttore di Veneto Agricoltura, Nicola Dell'Acqua, che evidenzia come la Regione sia il fulcro e il regista della nuova agricoltura 4.0 che si sta coltivando in Veneto in stretta relazione con gli imprenditori e le associazioni di categoria. Le sfide dell'agricoltura 4.0 hanno però bisogno di innovazione e creatività, esplorando strade nuove. «In Veneto non abbiamo una filiera della lavorazione del legno, andiamo ad esportare la materia prima in Austria e Germania perdendo anche la possibilità di utilizzare questa risorsa come combustibile», ricorda Dall'Acqua.

Uniche ombre dalla bilancia commerciale: il saldo nei primi nove mesi del 2021 si conferma in attivo per 137 milioni, ma dimezzato rispetto allo stesso periodo del 2020 per la maggiore crescita delle importazioni (5,5 miliardi, +10,8%), sulle esportazioni (circa 5,64 miliardi, +7,5%).

M.Cr.

IL DIRETTORE DI VENETO AGRICOLTURA: «MANCA ANCORA UNA FILIERA PER LAVORARE IL LEGNO»

Sandro Bottega «In difficoltà anche il settore vinicolo»

«Bolletta elettrica più 700%»

Anche il settore del vino sconta i rincari. «Nella nostra azienda gli aumenti dell'elettricità del 700% su base annua», l'allarme del trevigiano Sandro Bottega: «A rischio il made in Italy».

IN BREVE

MASI
PATTO TRA I FRATELLI BOSCAINI

I fratelli Sandro, Bruno e Mario Boscaini, proprietari ciascuno di una partecipazione del 24,5% di Masi Agricola, hanno sottoscritto un patto parasociale riguardante il 73,5% del capitale della società. Durata: tre anni. Il patto tra i fratelli Boscaini arriva a distanza di pochi giorni dall'arrivo tra gli azionisti della Fondazione Enpaia che ha acquistato una quota del 4%. Nel 2021 anche il fondatore di Diesel, Renzo Rosso, ha investito nella società rilevando una quota del 7,5%.

BPER
NEL 2021 UTILE NETTO A 525,1 MILIONI

Bper ha chiuso il 2021 con un utile netto pari a 525,1 milioni. L'utile lordo è in rialzo a 692,9 milioni (circa 580 milioni escludendo le poste straordinarie).

ASSAEROPORTI
VALENTINA MENIN NUOVO DIRETTORE GENERALE

La veneziana Valentina Menin è il nuovo direttore generale di Assaeroporti, l'associazione che rappresenta 29 società di gestione e 37 aeroporti italiani.

Il Nordest che cresce

Due gruppi d'eccellenza che basano il loro successo in Italia e all'estero sul rapporto diretto e attento con i dipendenti. La multinazionale padovana Stevanato ha appena rinnovato l'accordo sui premi risultati per la controllata Nuova Ompi: fino a 3mila euro ma anche tanti bonus welfare. E in provincia di Pordenone la società benefit Roncadin cresce anche aprendo un filo diretto con i suoi addetti

Nuova Ompi: premio di tremila euro dopo il super bonus 2021

▶Accordo fatto con i sindacati: rinnovati gli incentivi ai 2mila addetti dell'azienda del gruppo Stevanato

VENETO

VENEZIA Premi fino a tremila euro all'anno. Il gruppo Stevanato va a gonfie vele e rinnova i premi di risultato alla Nuova Ompi, la società italiana da 2mila addetti con stabilimenti a Piombino Dese (Padova) e a Latina, mentre è a caccia sempre di nuovi talenti da assumere anche in questo 2022 che la multinazionale veneta annuncia in «ulteriore crescita».

Gli accordi con i sindacati, siglati tra dicembre e gennaio, confermano per il triennio 2022-2024 il sistema di incentivazione per i dipendenti dei due stabilimenti, attivi nella produzione di soluzioni di contenimento dei farmaci bulk e pre-sterilizzate ad alto valore. «Tale sistema di incentivazione ha l'obiettivo di premiare gli operai e gli impiegati della società che con il loro contributo e costante impegno partecipano al raggiungimento dei risultati aziendali e del successo del gruppo - informa una nota ufficiale del gruppo padovano della famiglia Stevanato -. Le misure oggetto di rinnovo riguardano circa 2000 persone. Sulla base dei risultati di presenza e del raggiungimento degli obiettivi di produzione, i dipendenti possono raggiungere un premio complessivo annuo fino a 3.000 euro, convertibile anche in beni e servizi welfare».

Per i dipendenti del gruppo sono infatti attivi da tempo bonus bebè, contributi per situazioni di fragilità, servizio psicologico, permessi e agevolazioni alle neo mamme, polizza sanitaria integrativa e caso morte a tutela di ogni situazione imprevista, prestito aziendale da restituire in piccole rate senza interessi. E nell'ottobre scorso il gruppo aveva annunciato l'erogazione di un premio speciale per tutti gli oltre 4300 dipendenti nei nove Paesi dove è attiva la multinazionale. In totale sono stati erogati 6,5 milioni in diverse modalità in base alle specificità geografiche e normative locali vigenti «in modo da garantirne un'equa distribuzione nelle varie nazioni».

«Il gruppo continua a crescere in Italia e all'estero – commenta Tatiana Coviello, vice presidente risorse umane di Stevanato –. Le persone sono la chiave del nostro successo. Senza il contributo di ogni dipendente i risultati non sarebbero raggiunti, ed è giusto riconoscerne il contributo in maniera concreta. Condividiamo con le rappresentanze sindacali l'obiettivo di rispondere alle esigenze del personale per creare un ambiente di lavoro inclusivo e premiante. I nostri valori aziendali pongono al centro di tutti i nostri sforzi i clienti e gli utenti finali dei nostri servizi. Per raggiungere obiettivi così importanti è indispensabile avere persone motivate e coinvolte».

QUADRO POSITIVO

Un quadro positivo per il gruppo quotato alla Borsa di New York che ha rivisto al rialzo le previsioni per l'anno scorso che dovrebbe chiudersi con ricavi compresi tra 825 milioni di euro e 835 milioni di euro e un Ebitda rettificato compreso tra 214 milioni di euro e 217. E «nel 2022 è attesa un'ulteriore crescita degli stabilimenti italiani del gruppo» rivela la società, alla ricerca di personale da inserire nel proprio organico per ricoprire varie posizioni.

Maurizio Crema

COVIELLO (RISORSE UMANE): «CONTINUIAMO A CRESCERE IN ITALIA E ALL'ESTERO, LE PERSONE SONO LA CHIAVE DEL NOSTRO SUCCESSO»

MEDUNO
La Roncadin recentemente ha festeggiato così i 100 milioni di pizze prodotte nel suo stabilimento friulano

PIOMBINO DESE
Lo stabilimento principale della Nuova Ompi del gruppo multinazionale Stevanato: nuovi premi in vista per gli addetti

Roncadin offre anche l'alloggio per attirare nuovi dipendenti

▶Pordenone, la società da 100 milioni di pizze cerca altro personale. L'ad: «Difficile trovarlo in regione»

FRIULI

VENEZIA Filo diretto col personale e caccia ai talenti per rafforzare un primato che ha portato la friulana Roncadin a 148,5 milioni di fatturato (+ 6%) nel 2021. Ma il nuovo personale non si trova è l'azienda di Meduno (Pordenone) è pronta anche a offrire l'alloggio ai neo assunti.

«Per superare l'attuale situazione - spiega l'amministratore delegato Dario Roncadin - legata anche alle assenze a causa del Covid avremmo bisogno di oltre un centinaio di addetti. Stiamo pensando a contratti particolari, anche solo di alcuni giorni la settimana e nei fine settimana in modo da saturare gli impianti. È difficile trovare lavoratori in regione. Cercheremo anche tra gli stranieri, in azienda oggi sono pochissimi. Ma su questo aspetto ci si scontra con le norme nazionali legate ai flussi migratori. Stiamo pensando - dice l'imprenditore - anche di offrire l'alloggio a chi sarà disponibile a venire a lavorare da noi. Ne stiamo discutendo con il territorio e con gli amministratori partendo anche dal fatto che ci sono diversi alberghi e hotel sfitti o che lavorano a metà delle proprie capacità. E questa cosa potrebbe anche rappresentare una sorta di volano economico per un territorio non facile». Le scelte fatte dall'azienda negli ultimi anni, anche assumendo molte donne, vanno proprio in questa direzione. «C'è stato un impatto positivo su Meduno e la sua valle. Da area in sofferenza per lo spopolamento si sta trasformando in un polo attrattivo per profili professionali e competenze elevate».

Roncadin in piena pandemia ha saputo intercettare le esigenze delle famiglie in lockdown e non si è più fermata. «Con 100 milioni di pezzi prodotti in un anno siamo al massimo della capacità produttiva ma l'obiettivo è crescere ancora – conferma l'Ad –. Al momento però dobbiamo fare i conti con una situazione congiunturale difficile, data dai rincari dell'energia e delle materie prime, che hanno fatto crescere i costi di produzione del 15%».

SEGNI POSITIVI

Oltre ai dati economici, anche quelli occupazionali portano un segno positivo. «Il lavoro in Roncadin si svolge prevalentemente su turni e la maggior parte dei lavoratori, 560, hanno contratti part-time – prosegue Roncadin –. Le donne rappresentano l'80% della forza lavoro, l'età media è di 43 anni e il 15% dei lavoratori è sotto i 30 anni. Dobbiamo dunque offrire un ambiente attento all'equilibrio tra vita e lavoro, dinamico, orientato alla flessibilità e ricco di opportunità». Adottati nuovi canali di comunicazione con app innovative, un forte impegno per le attività ricreative, progetti di conciliazione famiglia-lavoro. Nel 2021 è stato poi lanciato il Piano Talent: percorsi dedicati all'accrescimento delle competenze dei dipendenti. Un processo «fondamentale» per Roncadin. Che vuole tenere aperto il dialogo con i suoi collaboratori e ha varato l'iniziativa "Un caffè con Dario": incontri di 15 minuti che ciascun lavoratore può fissare per parlare direttamente con l'Ad: «Momenti preziosissimi perché il filo diretto con le persone è la base su cui impostare qualsiasi progetto di sviluppo».

L'AMMINISTRATORE DELEGATO HA APERTO ANCHE UN FILO DIRETTO CON I LAVORATORI: «INCONTRI PREZIOSISSIMI PER IMPOSTARE LO SVILUPPO»

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1408**	-0,34
Yen Giapponese	**131,6800**	0,07
Sterlina Inglese	**0,8436**	-0,38
Franco Svizzero	**1,0545**	-0,25
Rublo Russo	**85,7797**	-0,93
Rupia Indiana	**85,2545**	-0,33
Renminbi Cinese	**7,2636**	-0,23
Real Brasiliano	**6,0209**	-0,55
Dollaro Canadese	**1,4505**	-0,28
Dollaro Australiano	**1,6025**	-0,45

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**50,95**	50,98
Argento (per Kg.)	**n.d.**	642,05

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**380,10**	415
Marengo Italiano	**292**	313,55

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,576**	-2,05	1,595	1,730	15137047
Atlantia	**16,050**	0,19	16,008	17,705	813296
Azimut H.	**23,230**	-0,56	23,009	26,454	609212
Banca Mediolanum	**8,528**	1,33	8,395	9,279	798158
Banco BPM	**2,994**	2,60	2,620	2,955	25307580
BPER Banca	**2,047**	4,71	1,785	2,018	28248716
Brembo	**11,790**	1,64	11,537	13,385	430005
Buzzi Unicem	**18,660**	-0,74	17,985	19,790	799986
Campari	**10,760**	-0,74	10,768	12,862	1792944
Cnh Industrial	**13,190**	2,45	12,876	15,011	7377876
Enel	**6,331**	-1,55	6,357	7,183	37983077
Eni	**13,036**	-1,14	12,401	13,675	12746726
Exor	**71,240**	1,37	70,365	80,645	205922
Ferragamo	**19,005**	0,05	18,304	23,066	183351
FinecoBank	**15,250**	1,60	14,501	16,180	1445628
Generali	**18,345**	0,85	17,873	18,996	3546227
Intesa Sanpaolo	**2,770**	2,01	2,331	2,755	145016799
Italgas	**5,526**	-1,00	5,545	6,071	1428601
Leonardo	**6,230**	2,43	6,106	6,921	3842770
Mediobanca	**10,360**	2,98	9,759	10,564	4127640
Poste Italiane	**10,960**	0,64	10,967	12,007	3229808
Prysmian	**27,820**	0,43	27,743	33,886	687802
Recordati	**46,090**	-1,75	46,446	55,964	208647
Saipem	**1,160**	-3,90	1,171	2,038	55574209
Snam	**4,650**	-0,58	4,665	5,352	7729329
Stellantis	**16,438**	0,83	16,423	19,155	10198211
Stmicroelectr.	**39,345**	1,05	38,837	44,766	2728113
Telecom Italia	**0,400**	0,35	0,389	0,436	24095162
Tenaris	**11,330**	-0,87	9,491	11,446	4818982
Terna	**6,534**	-1,03	6,563	7,186	3810346
Unicredito	**15,128**	2,33	12,981	15,069	22171184
Unipol	**4,900**	1,89	4,778	5,047	2842283
UnipolSai	**2,548**	1,76	2,452	2,593	2307433
NORDEST					
Ascopiave	**3,460**	-1,42	3,470	3,618	96104
Autogrill	**6,230**	0,61	6,197	6,761	1070038
B. Ifis	**18,420**	2,79	17,028	18,390	231893
Carel Industries	**22,100**	-0,45	21,441	26,897	70260
Cattolica Ass.	**5,560**	0,72	5,544	5,838	120604
Danieli	**22,400**	-1,10	22,352	27,170	54904
De' Longhi	**30,500**	0,39	27,014	31,679	101487
Eurotech	**4,790**	-1,28	4,737	5,344	223549
Geox	**1,006**	-2,71	0,986	1,124	360621
Italian Exhibition Gr.	**2,760**	2,22	2,666	2,791	1004
Moncler	**56,840**	-1,35	55,582	65,363	399743
OVS	**2,250**	-3,52	2,296	2,701	2976621
Safilo Group	**1,490**	-0,93	1,458	1,676	1368120
Zignago Vetro	**14,060**	0,00	14,025	17,072	108224

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Rispetto al 2020 come è cambiato il suo rapporto con la lettura? Quali sono le sue preferenze in relazione al genere letterario? Legge i libri di carta o si rivolge all'e-book?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 9 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Gli anni del virus e i restringimenti hanno rilanciato il libro. Il 50 per cento punta sui romanzi, mentre la carta resta ancora nettamente prevalente sull'e-book

Uno su 5 ora legge di più rispetto al pre-pandemia

Nel marzo del 2020, quando tutto era chiuso, i librai non sono stati a guardare: chi si è inventato le consegne a domicilio e chi ha organizzato incontri con gli scrittori on-line; chi ha letto libri al telefono e chi ha offerto letture animate per bambini via piattaforma. Ognuno a modo suo si è messo a servizio del territorio, diventando un vero e proprio punto di riferimento in una fase tanto difficile. E in aprile, dopo sei settimane di lockdown durissimo, tra i primi a poter riaprire c'erano loro: i librai. Attraverso questa decisione, il Governo ha sancito che i libri sono dei beni di prima necessità e che quindi, al pari di farmacie e supermercati, le librerie devono essere sempre aperte.

C'è, diffusa, la sensazione che il 2020 abbia in qualche modo cambiato il nostro rapporto con i libri e, secondo i dati elaborati da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est, almeno in parte è così. Più di un nordestino su cinque (22%) dichiara che, rispetto a prima della pandemia, legge di più, il 49% non ha cambiato il proprio rapporto con i libri e il 5% si è allontanato dalla lettura; sullo sfondo, rimangono i "non lettori" (23%).

Quali sono le preferenze dei lettori nordestini? Scelti da uno su due (50%), i romanzi si collocano nettamente al primo posto. A prediligerli sono in misura maggiore le donne (63%), oltre agli under-25 (56%) e gli adulti tra i 45 e i 54 anni (61%). Al secondo posto, troviamo la saggistica (17%), che invece è apprezzata soprattutto dagli uomini e da coloro che hanno tra i 55 e i 64 anni (entrambi 26%). Seguono, i libri di racconti (13%), in questo caso scelti dalle persone di età centrale (18%), mentre le biografie (9%) conquistano i lettori tra i 35 e i 44 anni (14%) e di genere maschile (13%). I fumetti (5%), infine, piacciono soprattutto agli uomini e ai giovani tra i 25 e i 34 anni (entrambi 10%).

Ma come leggono i nordestini? Il 65% dichiara di farlo rigorosamente sfogliando pagine vere, mentre è il 30% a combinare libri cartacei ed e-book; una minoranza (5%), invece, sceglie solo questi ultimi. Sulla questione, emerge una discriminazione generazionale piuttosto marcata: infatti, i libri di carta sono preferiti in misura maggiore da adulti (86%) e anziani (87%), mentre gli ortodossi del digitale sono soprattutto persone tra i 25 e i 34 anni (14%) o di età centrale (35-44 anni, 10%). Il mix dei due supporti, invece, affascina la maggioranza degli under-25 (51%), ma coinvolge anche il 41% dei giovani tra i 25 e i 34 anni e il 46% di chi ha tra i 35 e i 44 anni.

Il futuro dei libri è su carta o digitale? Il Nord Est non ha alcun dubbio: il 92% pensa che il libro di carta sia "un oggetto di grande valore culturale e non potrà mai essere sostituito da quello digitale", mentre è una minoranza (8%) a ritenere che "sarà sostituito da quello digitale".

In formato digitale o stampato su carta che siano, per libri e librai la sfida sembra essere la conquista di quel 23% che dichiara di non leggere. Perché, infine, un "non lettore" è solo un lettore che non ha incontrato il suo primo libro da amare.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 23 e il 27 novembre 2021 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 6687), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100. I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Il sorpasso del digitale non ci sarà»

Aveva organizzato anche una "BiblioApe", una motoretta attrezzata a biblioteca con cui voleva andare nei quartieri periferici e davanti alle scuole. L'aveva ispirata l'idea che i libri si trasferissero dai luoghi della cultura alle persone, non fossero un "fatto elitario", ma per tutti. «Mi chiamo Loredana Mainardi, sono stata dieci anni assessore del comune di Spinea. Tra le varie deleghe, ho amato quelle alla cultura, istruzione, e Biblioteca».

E alle bibliocabine.
«Nascono dopo l'idea brillante di un'associazione nel mettere a disposizione della città una casetta dei libri regalati alla biblioteca, che usciva tre volte all'anno. Alla direttrice venne in mente di ampliare l'offerta: doveva esserci una struttura fissa esterna alla biblioteca, nella quale i cittadini potessero andare senza passare attraverso il prestito, dove prendere e portare i libri. Telecom ci ha venduto due cabine telefoniche, abbiamo individuato due poli all'interno della città: uno al parco Nuove Gemme, considerata la grande affluenza di adolescenti, bambini e genitori, e al Villaggio dei Fiori, quartiere popolare con i suoi problemi».

Genere?
«Tutti, dai libri tattili per i bambini ai saggi, colti, letteratura impegnata, economia, in lingua. Capita anche un testo prezioso delle biblioteche familiari. Il profilo del lettore è spesso l'adolescente che si trova al parco ma non entra in biblioteca, lo testimoniano i fumetti».

Di carta?
«Non sarà mai superata dal digitale, funzionale alle ricerche. E' più drammatico che durante la pandemia a fronte di una produzione di libri aumentata del 15%, davanti a pc e social i lettori siano diminuiti del 40%».

Filomena Spolaor

Eurovision Song Contest 2022

San Marino sceglie tra Achille Lauro, Spagna e Alberto Fortis

Ci sarà anche Achille Lauro (nella foto), reduce da Sanremo con "Domenica", tra i big che parteciperanno a "Una Voce per San Marino", il talent organizzato da San Marino Rtv, Media Evolution e Segreteria Turismo per scegliere il rappresentante del Titano all'Eurovision Song Contest 2022 in programma in maggio a Torino. Valerio Scanu, Ivana Spagna e Alberto Fortis sono tra gli altri big che parteciperanno sabato 19 febbraio alla finalissima del festival, in programma al Teatro Nuovo di Dogana, con diretta su San Marino Rtv dalle 20.30. La serata prevede la partecipazione sia di concorrenti Emergenti sia di Big, «senza limitazioni di cittadinanza e di scelta della lingua nell'interpretazione del brano presentato per il concorso». La serata sarà condotta da Senhit, artista italo-eritrea che ha rappresentato San Marino all'Eurovision nel 2021, e il presentatore israeliano Jonathan Kashanian, e verrà sottoposta al giudizio di professionisti del settore.

Prendendo spunto dagli antichi "bocaleri", nasce a Venezia nel 1720 la prima fabbrica di settore in Italia. Il figlio di un patrizio veneto decide di investire 50 mila ducati per oggetti comuni. Un'esperienza che durò solo sette anni ma che portò a realizzare piccoli capolavori. Di questa manifattura sono sopravvissuti circa 200 pezzi. Una ricercatrice sta ricostruendo tutta la loro storia

Vezzi, maestri di porcellana

IL RACCONTO

La prima fabbrica di porcellana in Italia è stata aperta a Venezia nel 1720, ed era la terza in Europa, dopo la tedesca Meissen (1708) e l'austriaca Vienna (1718). L'aveva fondata Giovanni Vezzi, figlio di un ricco orafo di nome Francesco. Due anni prima i Vezzi avevano avuto accesso al patriziato, una delle "case fatte per soldo" in occasione della seconda guerra di Morea. L'avventura tuttavia dura poco: solo sette anni; bisognerà poi attenderne altri trentasei perché Geminiano Cozzi apra la seconda manifattura veneziana, nel 1763. Da secoli in Europa si importava la raffinatissima e preziosissima porcellana cinese, tanto sottile da diventare trasparente, un vero e proprio oggetto del desiderio per nobili e ricchi di tutto il continente. Infatti gli europei cercavano di imitarla, utilizzando terra bianca alla quale mescolavano un po' di colore azzurro per ottenere toni simili a quelli orientali, altri imitatori la decoravano in stile cinese, ma rimaneva pur sempre un falso.

LA CONCORRENZA

A Murano si erano persino inventati un vetro bianco, il lattimo (il nome si riferisce al candore del latte) che in qualche modo richiamava il nitore della porcellana cinese. Il segreto era costituito dal caolino, un minerale che era abbondante nel Celeste Impero (il nome viene da gaoling, che significa collina), ma al tempo era sconosciuto in Europa. La svolta arriva nel 1708 quando l'alchimista tedesco Johann Friederich Boettger scopre un giacimento di caolino vicino a Dresda e fonda la manifattura di Meissen. In seguito un tecnico si sposta dalla città sassone a Vienna, dove fonda la Manifattura imperiale di porcellane e saranno proprio un sassone e un viennese a essere chiamati da Vezzi a Venezia.

LA RICERCA

Claudia Salmini, già archivista a Venezia e poi direttrice degli archivi di Belluno e Trieste, sta ricostruendole vicende di questa manifattura veneziana. «L'investimento iniziale era alto, 50 mila ducati», spiega, «ma non irragionevole per produrre un bene di lusso che la porcellana viene acquistato dai regnanti e, a scendere, da cortigiani e aristocratici che fanno decorare gli oggetti con il proprio stemma nobiliare. Non è un caso che molte di queste fabbriche di porcellana si fregino, del titolo "reale", per esempio Royal Copenhagen, per citare un marchio ancora presente ai nostri giorni». Il mercato dei molto ricchi permette di ipotizzare ottimi guadagni, ma qualcosa nella manifattura Vezzi gira male. La fabbrica sta prima alla Giudecca, e poi al Casino degli spiriti, sul limitare della laguna di fronte a Murano.

A MURANO SI ERANO INVENTATI ANCHE UN VETRO BIANCO DETTO "LATTIMO" RICAVATO DAL CAOLINO

ARTIGIANATO
Una teiera in porcellana realizzata a Venezia nella fabbrica dei Vezzi. Ormai si conservano pochissimi pezzi

L'OFFICINA

Giovanni Vezzi si era anche procurato decoratori molto bravi, in grado di realizzare immagini molto raffinate. Nonostante ciò, qualche socio si sfila e il padre teme che la società assorba tutto il patrimonio di famiglia riducendola sul lastrico. Francesco quindi impone al figlio di chiudere e lo obbliga a distruggere tutte le attrezzature. «Quando cessa la produzione, nel 1727», osserva Salmini, «erano presenti nei magazzini ben 30 mila pezzi ancora non completati. Con ogni probabilità si trattava di "biscotto", cioè di pezzi che avevano subito la prima cottura e dovevano ancora essere dipinti, vetrificati e cotti una seconda volta. Non si sa che fine abbiano fatto tutti quegli oggetti, è molto probabile che almeno una parte sia stata utilizzata per indennizzare gli operai licenziati». La fabbrica Vezzi registrava una differenza fondamentale con le altre industrie sostenute direttamente dai sovrani: Venezia era una repubblica e la Vezzi doveva stare sul mercato reggendosi sulle proprie gambe, cosa che altrove non era richiesta. Ci sarebbe stato però ancora un segnale della presenza della manifattura Vezzi in città. Salmini racconta che nell'archivio della Scuola grande di San Rocco sono conservate due polizze firmate da Giovanni Vezzi nelle quali dichiara di aver ricevuto somme di denaro in cambio della fornitura di pietre. Le ricevute sono datate febbraio e marzo 1728, ovvero quando la manifattura era ormai chiusa. È probabile che il nobilomo abbia ceduto alla Scuola grande il minerale che ancora possedeva, «che gli consegno dalla fabbrica di porcellane» è scritto nelle ricevute. In quel periodo erano in corso importanti lavori nella chiesa di San Rocco (anche se non la facciata, che sarebbe stata rifatta qualche decennio più tardi), i documenti parlano del muro lungo la calle e di altri lavori interni. Quindi è del tutto possibile che proprio nel muro che dà sulla calle sia finito il pietrame che ancora si trovava nella fabbrica Vezzi.

CONTENITORI
Altri oggetti della manifattura Vezzi che operò nei primi anni del Settecento in concorrenza con tante altre prestigiose ditte del Vecchio continente. A destra, Claudia Salmini, archivista veneziana

LA SIGLA

In giro per l'Europa, intanto si aprivano fabbriche di porcellane che dovevano fornire le corti, l'inglese Wedgwood è del 1759, nello stesso anno la francese Sèvres diventa "manifattura reale". Nel 1763, come detto, apre a Venezia, a San Giobbe per la precisione, la fabbrica Cozzi, rimarrà in attività fino al 1812, il suo archivio è stato acquistato dalla Tognana, di Casier, nel trevisano che aveva aperto nel 1775 come fabbrica di laterizi (produce ceramiche e porcellane dal 1946). Le porcellane Vezzi non erano firmate con un marchio (tipo le celeberrime spade incrociate di Meissen), ma con una scritta che poteva leggermente cambiare, spesso consisteva in "Ven" con una "a" più piccola in alto a destra, e il richiamo a Venezia era evidente. Purtroppo sono sopravvissute fino ai nostri giorni soltanto poche porcellane Vezzi, si calcola all'incirca duecento pezzi. Un paio di chicchere sono esposte al Met di New York, altri oggetti a Londra, al British e al Victoria & Albert Museum, ma per fortuna ci sono esempi anche di più vicini, a Ca' Rezzonico, a Venezia, per esempio.

LA COLLEZIONE

La Scuola di San Rocco ha acquisito in dono una collezione di porcellane molto importante, che comprende anche oggetti prodotti da Vezzi, oggi in parte visibile nel museo di ca' Mocenigo, a San Stae (ma non sono esposte porcellane Vezzi). Si tratta della collezione di Jacopo Bisacco Palazzi, morto nel 1958. L'uomo aveva anche messo insieme una notevolissima raccolta naturalistica che la vedova ha donato al Museo di Storia naturale, così come quella di porcellane è stata invece ceduta alla Scuola grande di San Rocco. Se la storia delle porcellane veneziane è relativamente recente, quella delle ceramiche è ben più antica. La trecentesca mariegola dei *bocaleri* è finita alla Biblioteca nazionale di Vienna, mentre la più importante collezione di reperti rinvenuti in laguna, quella di Luigi Conton, archeologo, nel 1978 è stata acquistata dallo stato e si trova alla Ca' d'Oro, ma non sempre è possibile vederla. Un settore, questo delle ceramiche veneziane, poco studiato. Qualcuno ipotizza che la produzione avesse raggiunto livelli molto alti e siano stati i veneziani a insegnare le tecniche ceramiche ai faentini, e non il contrario, come generalmente si ritiene.

Alessandro Marzo Magno

"È stata la mano di Dio", il film biografico del regista napoletano ottiene la "nomination" ufficiale per la sezione dei film internazionali. In gara due pellicole scandinave, un giapponese e dal Bhutan

IN VESPA Una scena de "È stata la mano di Dio"; accanto il regista Paolo Sorrentino in una foto alla Mostra di Venezia

Ben 29 pellicole scelte sono state già presentate alla Mostra di Venezia

Oscar, nella cinquina finale c'è Sorrentino

L'ANNUNCIO

Non ci aspettavamo proprio che "È stata la mano di Dio" rimanesse fuori dalla cinquina finale, quindi dalla nomination ufficiale, per l'Oscar al miglior film internazionale (quello che una volta chiamavano "straniero"). Le sorprese con gli Oscar sono spesso centellinate e la fama, la simpatia e la stima di cui Paolo Sorrentino gode di là dall'oceano erano sufficienti a far capire che a monte si era fatta la scelta giusta di mandare questo film e non altri (altrettanto, quando non di più, convincenti) alla gara delle statuette. E d'altronde l'ultimo ad arrivare a una nomination era stato proprio il regista napoletano, nel 2014, con "La grande bellezza", che poi l'Oscar puntualmente lo vinse: forse per gli americani abbiamo un solo regista presentabile. Diciamo quindi che tutto questo è di buon auspicio. Certo la concorrenza non manca, anche se sappiamo come le diplomazie cinematografiche contino più dei film e indubbiamente quelle che sorreggono il film di Sorrentino hanno già lavorato in modo efficace.

LA CONTESA

I 4 avversari sono: il giapponese "Drive my car", il norvegese "La peggior persona del mondo", il danese "Flee" e il bhutanese "Lunana: a yak in the classroom". Il primo è anche il più noto e il più premiato (da Cannes, passando per il Golden Globe fino al riconoscimento dei critici italiani come "film del 2021"): lo firma un forte regista in crescita di consensi come Ryusuke Hamaguchi e, se non si pecca di campanilismo, è decisamente il più meritevole della cinquina, film complesso su vita e rappresentazione, uscito in Italia per la friulana Tucker, che prende spunto da un racconto di Murakami. Destano meno preoccupazione gli altri film, dal documentario d'animazione danese che narra la storia di un uomo che ha un segreto profondo che teme possa cambiargli la vita al bucolico film bhutanese su un insegnante che viene mandato in un remoto villaggio dove scopre un mondo sconosciuto e lo yak – grande mammifero asiatico -, fino al bizzarro film norvegese di Joachim Trier, passato sugli schermi italiani con Teodora, con il quale l'attrice Reante Reinsve è stata premiata a Cannes.

«PER ME È MOTIVO DI ORGOGLIO E DI COMMOZIONE ANCHE QUESTO RICONOSCIMENTO È MOLTO PRESTIGIOSO»

NAPOLI

Del film di Sorrentino, tra i suoi migliori, si sa praticamente tutto: è la storia personale del regista che, , grazie alla partita del Napoli che decise di seguire allo stadio, scampò da ragazzo fortuitamente alla morte dei suoi genitori nella casa di montagna, asfissiati dal monossido di carbonio. Con questo film Sorrentino ha vinto il Gran premio della Giuria all'ultima Mostra del cinema. Ovviamente felice il regista napoletano: «Per me è già una grande vittoria. E un motivo di commozione, perché è un riconoscimento prestigioso ai temi del film, che sono le cose in cui credo: l'ironia, la libertà, la tolleranza, il dolore, la spensieratezza, la volontà, il futuro, Napoli e mia madre. Per arrivare fin qui c'è stato bisogno di un grande lavoro di squadra». Il film è targato Netflix, uscito con un passaggio iniziale nelle sale.

VENEZIA

Proprio Venezia resta un punto fondamentale nella corsa agli Oscar e anche stavolta la Mostra si affaccia alla gara forte di 29 nomination (12 a "Il potere del cane", 10 a "Dune", 2 a "Madres paralelas", 3 a "La figlia oscura", una a "Spencer", oltre a quella di "È stata la mano di Dio", con forte presenza tra le attrici (Olivia Colman, Penelope Cruz e Kirsten Stewart) e sceneggiatura non originale ("Il potere del cane", "Dune" e "La figlia oscura"). C'è poi ancora un po' d'Italia in gara con la nomination, tra i film di animazione, del pixeriano "Luca" co-diretto dal genovese (naturalizzato americano) Enrico Casarosa; e quella per i costumi di Massimo Cantini Parini per "Cyrano".

IN COMPETIZIONE PER L'ITALIA ANCHE ENRICO CASAROSA PER L'ANIMAZIONE E MASSIMO CANTINI PER I COSTUMI

Detto tutto questo, tra i 10 film in gara per il miglior film ci sono, oltre ai già nominati film di Jane Campion e Denis Villeneuve, anche "West side story" di Spielberg, "La fiera delle illusioni" di Guillermo Del Toro, "Licorice Pizza" di Paul Thomas Anderson (per molti il favorito), il chiacchieratissimo "Don't look up" di Adam McKay e anche lo stesso "Drive my car", già in lista come premio internazionale: una decina rispettabile, varia e interessante. Registi per una statuetta personale: Kenneth Branagh, Paul Thomas Anderson, Jane Campion, Steven Spielberg e ancora il giapponese Hamaguchi. Notte degli Oscar: 27 marzo.

Adriano De Grandis

"Gli sbandati" di Antonio Galdo ritratto inclemente della politica

IL LIBRO

In questi tempi non manca occasione di lamentarsi della nostra classe dirigente. Tanto i politici che gli imprenditori e i tecnocrati, catturati dall'individualismo, dalla sfrenata ricerca del proprio tornaconto personale, hanno perso il senso di essere componenti importanti di una comunità, incapaci di interpretare il loro ruolo di classe dirigente, affidabile e preparata. Sappiamo, e la storia ci può essere di aiuto, che molte volte il nostro Paese da situazioni talvolta molto complicate ha saputo riprendersi e rilanciarsi, sorprendendo tutti.

Questo scatto sarebbe ora particolarmente necessario, viste le consistenti risorse che l'Europa, con il Next Generation EU, ci ha assegnato e ci richiede di essere in grado di spendere bene nei tempi convenuti. Da qui l'importanza di una classe dirigente adeguata al compito. Questa premessa la si coglie nella introduzione del libro "Gli sbandati" di Antonio Galdo (Il Sole 24 ore). In questo lavoro, avvincente, ricco di personaggi e di succose interviste raccolte nel tempo, si analizzano tre scuole del potere in politica, in economia e nella tecnocrazia.

MANI PULITE

In politica, con Mani Pulite nasce uno spartiacque che determina la fine della Prima Repubblica. Una guerra civile, secondo l'autore, quella di Tangentopoli che ha letteralmente polverizzato la classe dirigente di allora, liquidando quelle scuole (Iri ad esempio) che per mezzo secolo hanno fornito classi dirigenti al mondo dell'industria e della finanza. Alla fin fine i partiti del dopoguerra sono stati così cancellati senza lasciare eredi. Sulle loro ceneri sorge il partito personale di Berlusconi dove il capo è uno solo, sempre e comunque, un vero regnante. Come abbiamo verificato nei giorni di elezione del Presidente della Repubblica.

GLI SBANDATI di Antonio Galdo
Sole 24ore
15 euro

IL REGIONALISMO

Allo stesso tempo si sviluppa il "regionalismo" e la Lega lo interpreta al Nord con i territori vocati all'autonomia, ma poi con l'arrivo di Salvini il partito si espande nelle regioni meridionali "contando sul lavoro territoriale svolto da decenni delle classi dirigenti locali". Infine, con il vaffa si materializza il Movimento 5 Stelle, il partito liquido in continua trasformazione, come abbiamo assistito nella legislatura in corso. In questo sistema di partiti populisti e sovranisti opera il Pd nato dalla fusione, a freddo e senz'anima, tra gli ex-comunisti e i post-democristiani, un partito sempre più distaccato dai ceti popolari che la sinistra italiana ha rappresentato per decenni, popolato da capi e capetti in perenne lotta tra di loro.

AUTORE Antonio Galdo

LA CLASSE DIRIGENTE

Eppure – come sostiene l'autore – i partiti sono importanti, sono le architravi della democrazia. Il loro ruolo vitale non è in discussione purché abbia una forma organizzativa snella al centro e ben articolata sul territorio con piena apertura al "personale politico cresciuto nelle periferie e non dall'alto. dalla voce unica del capo".

Quanto alla classe dirigente nell'economia il giudizio è altrettanto impietoso. Manca il senso dello Stato, della collettività e del bene comune, si rifugge dalla responsabilità oltre la specifica funzione ricoperta "espressione di una società della conoscenza più che di una società della conoscenza". Nel potere tecnocratico soltanto la Farnesina e la Banca d'Italia mantengono il loro ruolo funzionale, mentre impera con il suo cinismo la videocrazia!

Giorgio Brunetti

La ricerca

Young Factor gli studenti italiani e l'economia

IL PROGETTO

Sono 661.622 gli studenti delle scuole secondarie superiori italiane che prendono parte all'ottava edizione del progetto "Young Factor" promosso dall'Osservatorio Permanente Giovani – Editori in collaborazione con Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena e UniCredit, nell'anno scolastico 2021/2022. "Young Factor" è l'iniziativa di *economic & financial literacy* leader nel Paese per numero di studenti coinvolti. Alla presentazione della nuova edizione dell'iniziativa, il numero uno dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori, Andrea Ceccherini ha detto: «L'ignoranza costa. E l'ignoranza economico-finanziaria costa cara. Costa un prezzo che nessun paese oggi può permettersi di sostenere. Noi dell'Osservatorio Permanente Giovani-Editori crediamo che laddove c'è più ignoranza si debba rispondere con più educazione. "Young Factor" è nato per questo, per promuovere una grande opera di alfabetizzazione economico finanziaria dei giovani nelle scuole secondarie superiori del Paese». Con il progetto di *economic & financial literacy* "Young Factor" l'Osservatorio Permanente Giovani-Editori ha scelto di implementare il cammino di educazione alla cittadinanza avviato con l'iniziativa di media literacy "Il Quotidiano in Classe" (al quale aderiscono 23 testate giornalistiche: tra le quali Il Gazzettino).

LA PROPOSTA

Il progetto "Young Factor" si articola in tre precisi azioni: la formazione: ogni anno viene definito un percorso didattico per introdurre, in classe, 10 concetti dell'educazione economico finanziaria e prodotto un quaderno di Lavoro e dei video didattici. Il Quaderno di lavoro, rivolto agli insegnanti delle scuole secondarie superiori, contiene delle apposite schede didattiche, messe a punto da un team di docenti universitari, di formatori e di istituti di ricerca, allo scopo di offrire strumenti utili e chiavi di lettura agli insegnanti impegnati nell'iniziativa. Inoltre ogni anno vengono promossi 5 incontri formativi nazionali, tenuti da esperti e/o giornalisti, per presentare ai docenti e agli studenti le tematiche del quaderno di lavoro. Tutta la formazione ha un ruolo fondamentale nella realizzazione del percorso di alfabetizzazione economico-finanziaria. Si tratta di 10 Lezioni in classe per introdurre, i dieci concetti chiave dell'educazione economico finanziaria scelti per l'anno scolastico. La Ricerca: il progetto viene monitorato attraverso una ricerca condotta, attraverso un'apposita indagine demoscopica, da un qualificato Istituto di Ricerca indipendente.

DOPO L'INFORTUNIO

Allarme Goggia in vista della discesa «Non garantisco»

Torna l'allarme per Sofia Goggia. L'ottimismo sul recupero della campionessa olimpica di PyeongChang nella sua specialità, la discesa (in programma il 15), ha ceduto il passo alla prudenza della realtà. «Sono state due settimane difficili, essere qui è già un grande successo, ma non garantisco nulla», ha detto dopo aver testato la neve di Yanqing. Del resto, il grave infortunio di Cortina del 23 gennaio non ci voleva, proprio al ginocchio, quando era in un eccezionale stato di grazia: «Le condizioni sono quelle che sono. Ho ancora un po' di tempo. Ce la metterò tutta».

Pechino 2022

STEFANIA & AMOS UNA FAVOLA D'ORO

Storico trionfo per il curling italiano Constantini e Mosaner battono anche la coppia norvegese: 11 vittorie su 11

EN PLEIN FINALE Stefania Constantini, cortinese, e Amos Mosaner, trentino, durante la finale con la coppia mista norvegese battuta per 8-5: a destra, la gioia sul podio e l'abbraccio tra i due atleti, che hanno ottenuto l'oro senza perdere nemmeno un match

L'IMPRESA

L'onda lunga di Sanremo, evidentemente, non deve essere ancora passata. E così l'Italia olimpica reinterpreta una dei classici di Gianni Morandi. Solo che, a farcela, invece di uno su mille, sono due su 333. I due sono Stefania Constantini e Amos Mosaner, i 333 non un'entità astratta di riferimento, ma i tesserati italiani del curling. Che si spera possano diventare molti di più dopo quello che è successo ieri a Pechino. E quello che è successo, in sintesi estrema, è la storia. Può un movimento che campa su così pochi atleti vincere un oro alle Olimpiadi? Da ieri, sì. Lo hanno mostrato al mondo Amos e Stefania, lui di Trento e lei di Cortina, due capolavori di normalità nel senso più squisito del termine e di tecnica sportiva. Con loro il curling è entrato nel gotha del nostro sport, si è trasformato da fenomeno di costume deflagrato a Torino 2006 - quando tutti parlavano di pietre e scopette con la tenerezza usata per commentare un video di gattini su Youtube - a disciplina olimpica con una propria dignità, propri campioni e storia. Categorie in cui Stefania e Amos sono entrati quasi scivolando, come fossero sul ghiaccio di Pechino. Il loro sport, nella versione azzurra, mai era stato su un podio mondiale o a cinque cerchi. Ora si propone di ribaltare anche uno dei capisaldi gattopardiani: hanno cambiato tutto perché tutto - intorno alla loro disciplina - possa cambiare.

LUOGO AMICO

Il Cubo di Pechino porta bene all'Italia, non c'è che dire. Alle Olimpiadi estive del 2008 ospitò le gare di nuoto e raccontò al mondo le imprese di Federica Pellegrini, oro e record del mondo nei suoi 200. Quattordici anni dopo il "Cubo d'acqua" si è trasformato in "Cubo di Ghiaccio" ma la costante è il trionfo azzurro. Che, come quello della Divina, è stato schiacciante. Undici vittorie in altrettanti incontri, compreso l'8-5 in finale alla Norvegia. Durante il percorso sono stati travolti i campioni del mondo della Gran Bretagna e tutto il podio olimpico di Pyeongchang: Canada, Svizzera e, appunto, Norvegia, superata anche nel girone prima che nella finalissima. La cavalcata verso il trionfo era impensabile, figurarsi con il percorso netto. «Siamo stati i migliori, non abbiamo rubato nulla a nessuno», dice con candore Mosaner. E d'altra parte perché dovrebbe raccontarla in altri modi se è così che è andata? «È un sogno che si avvera, una gioia indescrivibile. Sono molto fiera di me stessa ma voglio sottolineare che tutti i tiri che si fanno si fanno in due, siamo una squadra e il lavoro di squadra è stato eccezionale», commenta con la semplicità della 22enne Constantini. Forse entrambi si chiederanno come cambieranno le loro vite adesso.

Amos, fino a quattro anni fa, lavorava in un'azienda vitivinicola. Stefania era commessa in un negozio di abbigliamento fino qualche settimana fa. Ora portano in alto i nomi dei gruppi sportivi militari di cui fanno parte: Aeronautica per Amos, Polizia per Stefania. Per la gioia dell'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, capo di Stato Maggiore della Difesa, che ieri si è complimentato con loro per il trionfo. Insieme gareggiano solo da qualche mese ma vista la giovane età già guardano a Milano-Cortina 2026. «Siete come Jacobs», ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò per commentare la grandiosità del successo. E, a ben vedere, la corsa dell'ultima, decisiva, stone di Stefania ci ha tenuti con il fiato sospeso come l'inarrestabile progressione di Marcell in Giappone. Miracoli dello sport. Specie quando in palio non c'è "solo" un oro.

Gianluca Cordella

«SIAMO STATI I PIÙ BRAVI, NON ABBIAMO RUBATO NULLA A NESSUNO. LAVORO DI SQUADRA ECCEZIONALE»

Sci nordico

Sprint d'argento per Pellegrino: «Giornata super»

Il talento non è mai stato in discussione ma solo i veri campioni sanno sfruttarlo al momento giusto. «La mia testa era super e il corpo pure» e così Federico Pellegrino *(nella foto)* non ha tradito le aspettative, andando a conquistare un argento che vale per l'Italia la sesta medaglia ai Giochi di Pechino, bottino arricchito poi dall'oro nel curling. Il campione valdostano delle Fiamme Oro, già argento a PyeongChang 2018, aveva puntato tutto sull'appuntamento olimpico e la scommessa gli ha dato ragione. I 26 centesimi che lo hanno diviso dall'oro nello sprint tecnica libera potrebbero lasciare un pizzico di rammarico ma aver insidiato un fuoriclasse come il norvegese Johannes Klaebo, re del fondo e padrone della gara, è solo titolo di merito. «È qualcosa di incredibilmente emozionante. Ho iniziato a sognare questa corsa otto anni fa, a Sochi - ha detto l'azzurro - Quella esperienza mi ha fatto diventare più professionale possibile e i risultati sono arrivati». Quattro anni dopo PyeongChang, Pellegrino è quindi ancora sul podio olimpico, incrementando un palmares che conta anche un titolo iridato a Lahti 2017, altre quattro medaglie mondiali e due Coppe del Mondo sprint: «Tatticamente, tecnicamente, ero il miglior Pellegrino e sono veramente felice», ha detto.

Il medagliere

NAZIONE	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOTALE
Svezia	4	1	1	6
Paesi Bassi	3	3	1	7
Cina	3	2	0	5
Germania	3	2	0	5
Norvegia	3	1	4	8
ITALIA	2	4	1	7
ROC	2	3	5	10
Austria	2	3	2	7
Slovenia	2	1	2	5
Francia	1	4	0	5

Aggiornato alle 17 dell'8 febbraio — L'Ego-Hub

E Arianna va all'attacco: «Niente giochi di Cortina se non cambiano le cose»

LA POLEMICA

Via i sassolini dai pattini. Arianna Fontana, oro nei 500 metri short track, ha sbottato contro chi, a suo dire, le ha remato contro. Dopo la sua decima medaglia olimpica, che l'ha posta nell'Olimpo azzurro vicino a Stefania Belmondo, la campionessa valtellinese ha fatto capire chiaramente che i suoi rapporti con i dirigenti federali sono ai minimi storici. Arianna non ha gradito, per usare un eufemismo, il trattamento riservato a lei e a suo marito (nonché coach) Anthony Lobello da parte della Fisg, la quale voleva che Fontana fosse allenata da altri. Anche la scelta di lasciare le Fiamme Gialle per legarsi all'IceLab di Bergamo ha contribuito a incrinare i rapporti tra atleta e federazione, fino ad arrivare al punto che Arianna ha preferito allenarsi in strutture straniere, ad esempio in Ungheria, piuttosto che in piste federali. Fontana nel suo sfogo pechinese non ha usato giri di parole: «Per far sì che io sia a Milano-Cortina da atleta, devono cambiare un po' di cose», il suo esordio, gelido come il ghiaccio su cui dà spettacolo. Un vero ultimatum, e fa strano pensare che una delle più grandi sportive italiane di sempre "rischi" di non gareggiare nell'Olimpiade casalinga (che sarebbe la sua ultima) a causa di problemi che hanno poco a che fare con infortuni o età. «Se le cose non cambiano mi vedrete in un'altra veste. Non rimetto me stessa, il mio allenatore e la mia famiglia nella situazione in cui sono stata fino ad ora».

SHORT TRACK Arianna Fontana

FONTANA AVVERTE I VERTICI FEDERALI: NON SONO DISPOSTA A RIVIVERE QUELLO CHE HO PASSATO IN QUESTI DUE ANNI

A buon intenditor... L'avvicinamento alle prossime gare è quindi guastato. Fontana ha nel mirino il record di Edoardo Mangiarotti, il grande schermidore con tredici medaglie nel palmarès, eppure lei nicchia: «Ai record non penso, punto alle finali così da avere più chances di portare allori. Ieri era ieri, oggi è un altro giorno». E proprio oggi la freccia di Sondrio è attesa dalle semifinali nella 3000 metri, una gara che presenta insidie... arbitrali: «Bisognerà fare attenzione alle cinesi, viste le decisioni un po' discutibili degli ultimi giorni».

LA FISG RISPONDE

L'attacco di Fontana è stato in parte smorzato dal presidente della Fisg Andrea Gios: «Non commentiamo le critiche di Arianna, siamo felicissimi della sua splendida medaglia. Da una campionessa straordinaria come lei accettiamo ogni critica». Un calumet della pace, seguito però da un appunto: «Farò una conferenza stampa per precisare certe cose. Adesso lasciamola tranquilla. Ci chiariremo serenamente dopo i Giochi».

Giacomo Rossetti

CORTINA PAZZA DI GIOIA

▶La festa in piazza davanti al maxischermo La mamma: «Travolti da emozioni fortissime»

▶La proposta: «Stefania faccia la portabandiera a fine Giochi per il passaggio di consegne»

DAVANTI ALLA TV

CORTINA (BELLUNO) Cortina d'Ampezzo ha vissuto in piazza la conquista della medaglia d'oro di Stefania Constantini e Amos Mosaner, nel doppio misto di curling. Sotto il campanile si sono riuniti tutti i ragazzi che giocano a curling, con i loro allenatori, i tecnici, i dirigenti dei club. Ogni stone lanciata sul ghiaccio cinese, vista sul grande schermo, è stata commentata da gente che sapeva cosa stava accadendo.

«Quando mia figlia Stefania è andata in Cina - ricorda Monica Dalus - per queste Olimpiadi, le ho detto che questa sarebbe stata la partenza verso un traguardo, la conclusione di un percorso. Mi sbagliavo. Con questo risultato, le Olimpiadi di Pechino saranno per lei soltanto l'inizio di un lungo cammino».

FELICITÀ

Mamma Monica conclude con una giornata travolgente, frastornante, una settimana molto intensa. La casa di Alverà è stata il punto di ritrovo di parenti, amici, compagni. «È stato bellissimo, siamo stati travolti da emozioni molto forti, ho provato una gioia incontenibile. Io credo di essere una persona algida, fredda, controllata, invece giorno dopo giorno mi sono fatta prendere e oggi mi sono sciolta»

La difficoltà italiana nella prima mano, la reazione, i tiri più impegnativi e quelli più semplici, dei due azzurri e dei norvegesi: intanto tutto è diventato oggetto di una lezione, impartita ai ragazzi in piazza. C'erano gli atleti Azzurri d'Italia, con il presidente Giorgio Triches: «Stefania è una nostra associata, e ne siamo orgogliosi, così come Anna Comarella e Mattia Gaspari, che sono a Pechino». C'è l'amministrazione comunale, con il sindaco Gianpietro Ghedina e gli assessori: «È un'emozione incredibile. Mai avremmo pensato di conquistare una medaglia nel curling, a 54 anni dal 1968, dalle due medaglie d'oro nel bob di Eugenio Monti a Grenoble - commenta Ghedina - oggi qui in piazza c'è il coinvolgimento di tutti, tanta felicità, per una ragazza speciale. Venerdì ci sarà la festa vera, quando la accoglieremo, con la sua medaglia al collo».

CORTINA In piazza davanti al maxi schermo

LA RICHIESTA

Poi lancia l'idea che Stefania possa essere la portabandiera della squadra nazionale, nella cerimonia di chiusura dei Giochi, quando il sindaco sarà a Pechino, per ricevere il vessillo olimpico, nell'ideale passaggio di consegne con Milano Cortina 2026. In realtà Stefania rientrerà a Cortina già venerdì; andranno a prenderla all'aeroporto con un'auto della polizia, ora che è atleta delle Fiamme oro, destinata a indossare quella divisa; la stessa che porta Federico Pellegrino, anch'egli a medaglia ieri.

Fra i primi ad applaudire Stefania e Amos c'è il deputato bellunese Federico D'Incà, ministro per i rapporti con il Parlamento: «È una giornata storica». Gli fa eco Luca Zaia, il presidente del Veneto: «Oggi festeggiamo due ragazzi d'oro. Per il Veneto si tratta di un doppio successo, da condividere con i tecnici, sempre al fianco di questi due ragazzi prodigio: la cadorina Violetta Caldart e Claudio Pescia». Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno, è entusiasta: «Uno splendido oro. Il mio augurio è che si possa avviare, in tempi rapidi, la procedura per il nuovo stadio curling di Cortina». L'impianto è atteso da anni, ma ancora non parte: ieri a Cortina, fra gli appassionati, era l'argomento del giorno, dopo l'oro di Pechino».

Marco Dibona

Sci

SuperG, il grande flop E Marsaglia non ci sta

Yanqing consegna alla storia Matthias Mayer, oro nel SuperG dopo il bronzo nella discesa. Il 31enne austriaco è entrato nella leggenda: seconda vittoria consecutiva nel superG dopo PyeongChang 2018, e terzo oro olimpico di fila considerando anche quello nella discesa di Sochi 2014. Giornata opaca in casa Italia con Matteo Marsaglia, primo degli azzurri, 18° a 2"22 dal leader austriaco e Dominik Paris 21° a 2"68, out invece Innerhofer. Marsaglia è tornato sulle dichiarazioni di due giorni fa, quando ha raccontato di pressioni per rinunciare a favore dell'amico Mattia Casse, smentite però dal direttore sportivo Massimo Rinaldi: «Ero sicuro di fare la gara il giorno dopo, ero tranquillissimo. Perché avrei dovuto dire una falsità? È una cosa vergognosa».

LE PAGELLE

Barella super Edin rimpianto giallorosso

HANDANOVIC 6,5
Mura Zaniolo al 19', anche se il tiro non lo costringe a distendersi in tuffo. Ottimo su Oliveira (deviato) al 18' st

D'AMBROSIO 6,5
Un salvataggio prezioso su Abraham, alza sopra la traversa il possibile 1-1. Partecipa alla manovra e si batte

SKRINIAR 6,5
Grande presenza scenica, a tratti giganteggia. Poi esce Bastoni, si sposta a sinistra e concede solo qualcosa ad Abraham

BASTONI 5,5
Ingoia un paio di cose da Zaniolo a cui non è abituato, di solito non lo saltano così. Poi gli si gira una caviglia ed esce.

DARMIAN 6,5
Molto cercato dai centrocampisti, spinge moltissimo con esiti altalenanti, ma è un fattore, e consegna a Sanchez la palla del 2-0

BARELLA 7
La traversa al 6' con un destro pieno, e piena è la sua prestazione, di ritmo, di vivacità. E' il migliore del reparto per continuità

BROZOVIC 6
La presenza di Miki lo disturba ben più di quella di Kessie nel derby, e le variazioni della sua regia ne risentono. Nel st soffre addirittura

VIDAL 5,5
Piuttosto piatto, d'istinto vorrebbe strappare ma rimane frenato negli impeti. Si applica e basta, cala col passare dei minuti

PERISIC 6
Pronti, via, ed è un ciclone che provoca il primo gol. Poi lo raggiungono poco, lui si dedica a cucire, strappa pochissimo

DZEKO 7
Ancora un gol alla Roma, come all'Olimpico, e ancora zero esultanza. Gioca in scioltezza e con chissà quali pensieri in testa, a tratti domina la scena

SANCHEZ 7
Degno compare di Dzeko, gli ruota attorno. Poi spara lo scaldabagno del 2-0

DE VRIJ 6
Si piazza al centro, non grandi errori ma la sensazione che l'intero reparto sia meno tonico e reattivo.

INZAGHI 7
Inter ciclonica in avvio, poi va di conserva in attesa di una stoccata che arriverà. Il piano funziona

A.S.

IL COLPO DEL KO Rui Patricio si getta invano sul tiro di Sanchez del 2-0

INTER SENZA PIETÀ PER L'AMATO MOU

Accoglienza calorosa per l'eroe del Triplete ma l'altro ex Dzeko segna alla prima azione

Il super-gol dal limite di Sanchez chiude la gara a metà ripresa. Oggi Milan-Lazio

INTER	2
ROMA	0

INTER (3-5-2): Handanovic 6,5; D'Ambrosio 6,5, Skriniar 6,5, Bastoni 5,5 (45' pt De Vrij 6); Darmian 6,5, Barella 7 (40'st Dumfires ng) , Brozovic 6, Vidal 5,5 (40'st Vecino ng), Perisic 6 (40'st Calhanoglu ng); Dzeko 7 (31' st Lautaro ng), Sanchez 7. A disposizione: Cordaz, Radu, Gagliardini, Kolarov, Ranocchia, Dimarco. All. Inzaghi 7.

ROMA (3-4-1-2): Rui Patricio 6,5; Mancini 5,5, Smalling 5, Ibañez 5 (1' st Kumbulla 6); Karsdorp 5,5, Sergio Oliveira 5 (25' st Pellegrini 5), Veretout 4,5 (25' st Cristante 5), Viña 5; Mkhitaryan 6,5; Zaniolo 6,5, Abraham 6. A disposizione: Boer, Fuzato, Carles Perez, Shomurodov, Maitland-Niles, Bove, Zalewski, Afena-Gyab, El Shaarawy. All. Mourinho 5.

Arbitro: Di Bello 5.

Reti: 2' pt Dzeko, 23' st Sanchez

Note: spettatori 34326. Ammoniti Zaniolo, Mancini. Angoli 7-4

MILANO L'emozione - per l'accoglienza del Meazza - bagna il viso di José Mourinho e si placa dopo appena due minuti, trasformandosi in angoscia: cross di Perisic, botta al volo di Dzeko, sì proprio lui, l'altro ex illustre a parti inverse, e gol. San Siro vuole bene a Mou, indimenticabile signore del triplete, ma l'Inter non perdona e la Roma, a differenza del Milan, non sfrutta le occasioni. Poche ma buone.

L'Inter parte in tromba passando sopra anche ai sentimenti: rischia di mandare al tappeto la Roma, ma il tiro di Barella finisce sulla traversa. La squadra del festeggiato José è stordita e fatica a reagire. La differenza tra le due formazioni c'è e si vede, è nel fisico, nella resistenza, nelle azioni decisive: prima palla toccata dai nerazzurri, rete. Prima occasione vera per Zaniolo (che s'è preso da Di Bello un'altra ammonizione), ma il golden boy spara addosso ad Handanovic. Inzaghi aveva lasciato a riposto qualche titolare (Lautaro e Calhanoglu, per fare due esempi) e in corso d'opera perde anche Bastoni, che esce dal campo dolorante alla caviglia. Brutte notizie anche per il ct.

IL COLPO DEL KO

A proposito di nazionale, tra i giallorossi Zaniolo si muove bene, è in serata, continuo nei novanta minuti. Sente la partita e si vede. Se nel primo tempo c'è soprattutto l'Inter, anche ieri una partenza in versione derby, nel secondo tempo, la Roma reagisce con più coraggio: gestisce meglio la palla, sta di più nella metà campo dell'Inter, sfiorando di nuovo, prima sempre con Zaniolo (due volte) e poi con Oliveira, il pareggio. Ma nel momento migliore degli ospiti, l'Inter prima rischia di chiudere il conto, (con Barella, ma strepitoso Rui Patricio) e poi lo chiude davvero con un missile terra-aria di Sanchez (nell'azione, i romanisti reclamano un fallo di Vidal su Oliveira). Fine di ogni speranza.

IN SEMIFINALE

L'Inter va avanti, alla Roma resta solo la festa per Mou e il ritorno in campo, a giochi fatti, di capitan Pellegrini. Stavolta davanti a José ci si è messa la sua ex amante, che gli ha rovinato i residui sogni stagionali di gloria. Proprio a lui, tornato con le migliori intenzioni nella sua vecchia casa lussuosa di San Siro, dove è stato accolto con i guanti bianchi, ma alla fine i nerazzurri - quei colori rimasti nel cuore - lo hanno rimandato a Roma a mani vuote.

INZAGHI IN SEMIFINALE «UNA PARTITA DI PERSONALITÀ» IL PORTOGHESE DI ROMA EMOZIONATO PER IL TRIBUTO

Lo Special ha provato a fare la voce grossa, schierando la formazione titolare, ma alla fine ha vinto il "ragazzo" Simone Inzaghi, che mira allo scudetto, vuole scordare in fretta le amarezze di un derby perso quando già accarezzava la vittoria, e ora pensa anche ad arrivare fino in fondo pure in questa Coppa nazionale: «Una partita di personalità», dice alla fine.

L'Inter si ritrova in semifinale dopo aver rischiato di uscire addirittura agli ottavi, quando l'Empoli è stato a un passo dal successo a sorpresa. Ha faticato meno - paradossalmente - stavolta, contro la Roma.

E stasera nuova sfida incrociata sull'asse Milano-Roma sempre a San Siro: i rossoneri di Pioli ospitano la Lazio.

LE PAGELLE

Veretout imbarazzante Vina smarrito

RUI PATRICIO 6,5
Piove subito, lui si oppone a Skriniar al 9' e a Dzeko al 10', così riporta la calma. Vola su Barella al 19' st

MANCINI 5,5
Vacilla come gli altri in avvio, ma è tra i meno disorientati anche nel momento più difficile. Tecnica da rivedere

SMALLING 5
Non da lui il buco con cui spalanca la strada alla stoccata di Dzeko.

IBAÑEZ 5
Un altro di quei suoi disimpegni sbrindellati e imprecisi, e nasce l'1-0.

KARSDORP 5,5
L'incubo di nome Perisic dura poco. In realtà, a parte concedergli il cross dell'1-0, nel resto della gara vince il confronto

OLIVEIRA 5
La delusione della serata: ingaggiato per dare sostanza ed esperienza in partite simili, invece la subisce per larghi tratti.

VERETOUT 4,5
Tra i più a disagio sulla tecnica, poi dalle sue parti impazza Barella e il confronto è imbarazzante

VIÑA 5
Non è in grado di contrattaccare Darmian, lo fa solo una volta e quasi nasce il pareggio.

MKHITARYAN 6,5
Avessero anche gli altri centrocampisti la sua lucidità, il suo piede, la sua vivacità, la Roma non uscirebbe sconfitta.

ZANIOLO 6,5
Alcuni spunti splendidi che incantano San Siro, anche nella ripresa. Occasione al 19', la sbaglia. Limitato dalla solita assurda ammonizione

ABRAHAM 5,5
Molto movimento e pure un assist per Zaniolo, ma non vede mai la porta. Infortunio muscolare

KUMBULLA 6
Tiene bene la posizione.

CRISTANTE 5
Entra tardi. Un tiro alle stelle.

PELLEGRINI 5
Troppo poco tempo per incidere.

MOURINHO 5
Saluti e baci da tutta San Siro, ma la sua Roma delude ancora. Dopo 34 partite ci si aspettava ben altro.

DI BELLO 5
Bruttissimo il giallo a Zaniolo. Dubbi anche sull'azione del 2-0.

Derby di Milano: 2 turni a Bastoni, 1 a Inzaghi

▶Mano pesante dopo le proteste. Multati Lautaro e Hernandez

GIUDICE SPORTIVO

Il post derby avvelenato lascia i segni in casa Inter. È arrivata una stangata dal giudice sportivo per i minuti finali caldi nella sfida contro il Milan di sabato scorso, un derby ad alta tensione che lascia strascichi in termini di squalifiche. Tra i nerazzurri, sono stati fermati sia il tecnico Simone Inzaghi che Alessandro Bastoni, con quest'ultimo che ha ricevuto una squalifica di due giornate. Solo sanzioni a livello di ammende, invece, per l'attaccante interista Lautaro Martinez e il terzino del Milan Theo Hernandez (che ha ricevuto una giornata di stop per il fallo da rosso durante la gara), protagonisti dello scontro particolarmente discusso soprattutto sui social negli ultimi giorni.

In particolare, Bastoni è stato squalificato per una «espressione ingiuriosa» verso l'arbitro al termine della sfida di San Siro contro il Milan, un atteggiamento «reiterato due volte nonostante l'invito a trattenersi». Una assenza importante per i nerazzurri, che perderanno uno dei titolarissimi per lo scontro diretto di sabato contro il Napoli al Maradona. Dove non ci sarà nemmeno Inzaghi, al quale è stato comminato uno stop di un turno con una ammenda di 15mila euro per «espressioni gravemente irriguardose» sempre verso l'arbitro nel tunnel degli spogliatoi.

SANZIONATI

Nessuna conseguenza in termini di squalifiche, invece, per Lautaro Martinez e Theo Hernandez, il cui scontro nel finale di partita aveva fatto discutere. Per l'attaccante argentino è arrivata una multa di 10mila euro per aver rivolto «reiteratamente ad un calciatore avversario espressioni insultanti», mentre per il terzino del Milan è arrivata una ammenda di 5mila euro per avere «assunto un atteggiamento provocatorio nei confronti della tifoseria avversaria». In casa rossonera, squalificato per una giornata Davide Lucarelli, collaboratore di Pioli, alla società è arrivata anche una multa di 5mila euro per una monetina lanciata sul terreno di gioco che ha colpito uno steward.

L'inchiesta

Plusvalenze, dossier su 62 operazioni

I finanzieri del nucleo di Polizia economico finanziaria della Gdf di Milano, su delega della Procura che indaga sul caso con al centro le plusvalenze dell'Inter, ieri mattina hanno acquisito negli uffici della Covisoc, situati presso la Federcalcio a Roma, la relazione su 62 operazioni sospette avvenute tra il 2019 e il 2021 che riguardano il trasferimento di giocatori di una serie squadre italiane, tra cui quella nerazzurra, Juve e Napoli. Da quanto si è saputo, nella relazione inquirenti e investigatori vanno a cercare proprio aspetti collegati alle compravendite e prestiti finiti al centro dell'inchiesta per falso in bilancio e ancora a carico di ignoti sull'Inter. L'ipotesi, tutta da verificare, riguarda un presunto «sistema» che si ritiene diffuso nel calciomercato, basato sulla «camera di compensazione» e sugli scambi di calciatori tra due squadre che avvengono spesso senza passaggi di denaro o con movimenti di soldi «congelati» e poi effettuati solo in un secondo momento.

Il premio

Jacobs il migliore del 2021: «Un onore»

Dopo la vittoria sui 60 metri a Berlino nella sua prima gara dopo gli ori di Tokyo 2020, Marcell Jacobs riceve il premio come "miglior atleta dell'anno 2021" dall'Associazione della stampa estera in Italia. «Per me è un grandissimo onore ricevere questo premio, anche un po' inaspettato», esordisce il campione olimpico dei 100 metri e della staffetta 4x100.

Agenda

METEO

Soleggiato, salvo nubi in Liguria e brevi piovaschi, brinate e nebbie a valle.

DOMANI

VENETO
Graduale aumento della nuvolosità sui settori di pianura e prealpini. Schiarite sulle Dolomiti fino a sera. Temperature stazionarie.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato. Dalla sera nubi in aumento su basso Trentino e Val d'Adige. Temperature stazionarie, gelate nottetempo. Mite in quota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata. In serata possibili pioviggini sulla Venezia-Giulia. Schiarite sulle Alpi.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-3	9	Ancona	5	14
Bolzano	-2	12	Bari	6	17
Gorizia	-2	10	Bologna	4	13
Padova	0	9	Cagliari	8	15
Pordenone	-1	11	Firenze	5	15
Rovigo	-1	11	Genova	11	14
Trento	-1	12	Milano	5	11
Treviso	-2	8	Napoli	8	15
Trieste	4	11	Palermo	8	16
Udine	-1	11	Perugia	3	14
Venezia	1	8	Reggio Calabria	9	16
Verona	3	12	Roma Fiumicino	0	14
Vicenza	1	7	Torino	2	11

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Cosa mi lasci di te** Film Biografico. Di Andrew Erwin, Jon Erwin. Con K.J. Apa, Nathan Parsons, Britt Robertson
23.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

6.00 **Diretta Gare. Olimpiadi Invernali - Pechino 2022** Notiziario sportivo
8.30 **Tg 2** Informazione
11.00 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Castle** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Cerchi Azzurri** Informazione
19.40 **9-1-1** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Good Doctor** Serie Tv. Di Alberto D'Onofrio. Con Freddie Highmore, Antonia Thomas, Christina Chang
22.10 **The Resident** Serie Tv
23.00 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi
0.30 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
16.00 **TGR Piazza Affari** Attualità
16.15 **Rai Parlamento** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show.
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Anna Grossi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.35 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
8.00 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
8.05 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
9.45 **Rosewood** Serie Tv
12.00 **Rookie Blue** Serie Tv
12.45 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
14.15 **Falling Skies** Serie Tv
15.55 **Project Blue Book** Serie Tv
16.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
18.15 **Quantico** Serie Tv
19.50 **Scorpion** Serie Tv
21.20 **Into the Storm** Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress
22.55 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione
0.55 **Halt & Catch Fire** Fiction
2.25 **Project Blue Book** Serie Tv
3.05 **Rookie Blue** Serie Tv
4.25 **Stranger Europe** Documentario
5.00 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
6.10 **Ritorno alla natura** Doc.
6.40 **Paludi selvagge** Doc.
7.35 **Ritorno alla natura** Doc.
8.05 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
9.05 **Trans Europe Express** Doc.
10.00 **Gianni Schicchi** Musicale
11.00 **Visioni** Teatro
11.35 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
12.35 **Trans Europe Express** Doc.
13.30 **Ritorno alla natura** Doc.
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
15.50 **Antigone** Teatro
17.30 **1° Concorso Maria Callas Voci Nuove** Musicale
20.10 **Rai News - Giorno** Attualità
20.15 **Scrivere un classico nel Novecento** Documentario
20.25 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **In Scena** Documentario. Con Di Francesco D'Arma. Regia Monica Ghezzi.
22.15 **Opera - La Traviata** Musicale
0.35 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.35 **CHIPs** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Hazzard** Serie Tv
10.40 **Carabinieri** Fiction
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info.
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.50 **Come le foglie al vento** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info.
19.45 **Tg4 - Ultim'Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.50 **Sorvegliato speciale** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info.
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscina la Notizina La vocina dell'inscienzina** Show
21.00 **Coppa Italia.** Quarti: Milan - Lazio. Calcio
23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
23.30 **Bad Moms - Mamme molto cattive** Film Commedia
1.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.40 **L'Ape Maia** Cartoni
7.10 **Ascolta sempre il cuore Remì** Cartoni
7.40 **Lovely Sara** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Fire** Serie Tv
11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.25 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Modern Family** Serie Tv
17.45 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa's Band
1.05 **Buoni o cattivi** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.50 **Ciaknews** Attualità
6.55 **Hazzard** Serie Tv
7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Prepotenti più di prima** Film Commedia
10.25 **The Town** Film Giallo
12.55 **Segreti di famiglia** Film Giallo
14.55 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico
17.05 **Magic Numbers** Film Commedia
19.15 **Hazzard** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Prova a prendermi** Film Commedia. Di Steven Spielberg. Con Leonardo DiCaprio, Nathalie Baye, Amy Adams
23.50 **The Terminal** Film Commedia
2.20 **Magic Numbers** Film Commedia
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **Nostra Signora di Fatima** Film Storico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
10.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Un sogno in affitto** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tempesta polare** Film Azione. Di Paul Ziller. Con Jack Coleman, Holly Dignard, Tyler Johnston
23.00 **Shortbus - Dove tutto è permesso** Film Drammatico
0.45 **La bimba di Satana** Film Horror
2.00 **Mary Millington: le confessioni di una pornostar** Film
3.00 **The Mary Millington Story** Film
5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola

13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **The Ascent Of Woman: 10.000 Years Story**
14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Laboratorio Scuola**
16.00 **Digital world 2021**
16.30 **La Scuola in tv** Rubrica
18.30 **Inglese**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **Speciali Raiscuola 2020**
21.00 **Progetto Scienza**
21.30 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
22.30 **Progetto Scienza**
22.35 **Le meraviglie dei dati**

DMAX

6.00 **Come andrà a finire?** Doc.
6.55 **Te l'avevo detto** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.55 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
13.55 **A caccia di tesori** Arr.
15.50 **Predatori di gemme** Doc.
17.40 **Life Below Zero** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco XL** Documentario
21.25 **Life Below Zero** Doc.
23.15 **Basket Zone** Basket
23.45 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
2.25 **Bear Grylls: terapia d'urto** Documentario

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **1972: Lo scandalo di Watergate** Documentario
18.15 **Lie to me** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc. Condotto da Andrea Purgatori
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Sei tu mia figlia?** Film Thriller
15.45 **Due cuori e una baita** Film Commedia
17.30 **Per te, con amore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
20.30 **Guess My Age - La sfida** Quiz - Game show
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Italia's Got Talent** Talent
2.15 **La coniglietta di casa** Film Commedia

NOVE

9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Sfumature d'amore criminale** Società
15.20 **Delitti di provincia** Serie Tv
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.00 **Guess the Artist** Quiz - Game show
19.15 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Amiche da morire** Film Commedia
23.35 **Se scappi, ti sposo** Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
24.00 **Time Lapse - Sulle tracce del passato** Film Thriller

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

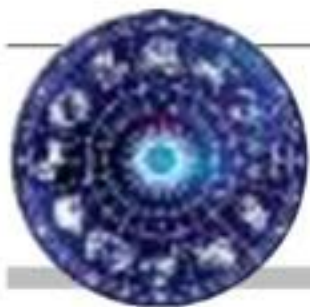
Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport F.V.G.** Sport
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Elettroshock** Evento
22.00 **Screenshot** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Si Live sport** Attualità
15.00 **Tg Sport Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Calcio
18.30 **Fvg Motori** Rubrica
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.00 **A Tu per Tu** Attualità
21.30 **Saf 3 – Squadra speciale** Telefilm
22.15 **Pillole di Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Improvvisamente la leggerezza prende il sopravvento e hai voglia di togliere il freno, anche se c'è ancora qualche tensione. L'atmosfera frizzante ti solletica e ti aiuta a prendere con un sorriso divertito tutto quello che ti viene servito in tavola dal divino cameriere, che tu l'abbia richiesto o no. Ridere delle proprie debolezze è il segreto dei forti, conoscendole riesci a non esserne vittima.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna oggi esce dal tuo segno e inizia un giro negli altri segni dello zodiaco per tornare da te il 6 marzo. Formula un desiderio e, come un messaggio in una bottiglia, affidalo alle onde della vita. Domandati cosa vuoi che semini la Luna lungo il suo percorso, che cosa le chiedi di portarti. "Tutto nella vita è sogno": abbiamo bisogno di un sogno che ci guidi, la luna li governa e li ammaestra.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi puoi beneficiare di un sesto senso particolare, ti stanno spuntando antenne sofisticatissime che ti consentono di vedere nel buio e capire cosa bolle nelle pentole del divino cameriere. Il tuo inconscio ti guida, ti suggerisce la strada da seguire. Non hai più bisogno di interpretare quello che le altre persone ti dicono perché adesso le ascolti e la ricezione dei messaggi è nitida come non mai.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Potresti avere un'intuizione molto precisa che ti permetterà di fare la scelta giusta pur se non disponi di tutte le informazioni per valutare la situazione. Oggi hai la possibilità di guardare le cose da un punto di vista diametralmente opposto al tuo e finalmente riesci a individuare con precisione gli elementi nascosti che tendevi a interpretare erroneamente. Con occhi nuovi tutto è più facile.

Leone dal 23/7 al 23/8

Pensavi che una certa persona ce l'avesse con te ma oggi, con tua grande sorpresa, scopri che è un alleato potenziale, molto ben disposto a collaborare con te. Il tuo compito è quello di cogliere i segni di questa sua disponibilità nei tuoi confronti. Per questo sarà necessario andare oltre gli stereotipi con cui la giudicavi, liberandoti dalle interpretazioni e raccogliendo dati ed elementi concreti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi non è facile per te distinguere tra realtà e fantasia, potresti scoprire che, sovrappensiero, hai preso la strada sbagliata, tutto concentrato in una specie di sogno che ti assorbe. Sarà bene fare attenzione a non sbagliare destinatario mentre mandi un messaggio, a comprare le cose giuste mentre fai la spesa... Ma questa distrazione ha un suo senso, ti permette di ridere di te stesso e sdrammatizzare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Ti sembrava che la situazione non ti lasciasse uno spiraglio, che fossi estromesso dal gioco senza motivo. Invece, come per magia, ti scopri sostenuto, apprezzato e colmo di attenzioni. Gli astri ti riservano un trattamento speciale, facendoti trovare la soluzione che cercavi senza grandi sforzi. Goditi gli eventi di questa giornata come una sorpresa fortunata. Anche sul lavoro c'è una bella notizia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Un incontro particolarmente magnetico cambia la colonna sonora della tua giornata. La riconosci questa musica così intensa e coinvolgente? Forse non te l'aspettavi, o magari ti dici che non è il momento, che avresti preferito un'altra orchestrazione o un ritmo diverso, ma tutte quelle cose non sei tu a sceglierle. La musica sta iniziando e non ti rimane altro che ballare come se non ci fosse un domani.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Cosa c'è che non va? Vuoi metterti a litigare? Qualcosa è andato storto? Sembra che oggi la vita ti accarezzi contropelo, non te lo aspettavi? La Luna ti obbliga a cambiare le abitudini, invitandoti a giocare, senza preoccuparti di vincere. Insomma, qualcosa o qualcuno viene a scalzarti dalla zona di comfort e a mettere una polverina effervescente nella tua giornata, divertiti, è una bella occasione!

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Un contrattempo nella routine quotidiana viene a distrarti, creando forse un po' di scompiglio ma permettendoti di mettere in luce le tue risorse, che magari si erano un po' impolverate rimanendo su uno scaffale senza essere usate. Cogli l'opportunità che ti offre questo fuori programma, mettiti al servizio della situazione e approfittane per sperimentare sfaccettature che di solito tieni nascoste.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non c'è più quel faro un po' stressante puntato addosso, il nervosismo si riduce e inizi a vedere strade facilmente percorribili, che ti permettono di uscire da una situazione di blocco. Un clima piacevole, di collaborazione e aiuto, ti fa sentire meno solo nelle tue battaglie e ti aiuta anche a uscire da un atteggiamento di contrapposizione rigida che si traduce solo in una perdita di tempo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi la confusione rischia di infiltrarsi dolcemente nella tua vita, magari neanche te ne accorgi ma potranno accorgersene le persone accanto a te. È come se improvvisamente prendesse il volante della tua vita un pesce più ingenuo e svampito, che potrebbe attardarsi su cose che non meritano, distrarsi, prendere qualche abbaglio. Forse stai coltivando idee poco concrete, prova a precisare gli obiettivi.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 08/02/2022 LOTTO

Bari	19	69	37	60	4
Cagliari	55	43	42	90	56
Firenze	19	22	9	68	13
Genova	66	85	15	40	56
Milano	81	11	47	54	12
Napoli	29	39	15	13	17
Palermo	13	27	21	14	17
Roma	89	83	48	46	26
Torino	9	60	55	16	87
Venezia	14	34	60	3	18
Nazionale	36	58	28	47	35

SuperEnalotto — 38 81 64 36 62 57 — Jolly 68

Montepremi	156.737.643,51 €	Jackpot	151.783.229,31 €
6	- €	4	399,86 €
5+1	- €	3	32,37 €
5	26.010,68 €	2	6,38 €

CONCORSO DEL 08/02/2022

Super Star 28

6	- €	3	3.237,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	39.986,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL CONTESTO ECONOMICO INTERNAZIONALE È CAMBIATO IN PEGGIO A CAUSA DELL'INFLAZIONE IN COSTANTE SALITA, E LA TENSIONE SUI BTP DECENNALI POTREBBE COSTARCI 17 MILIARDI IN PIÙ DI INTERESSI NEI PROSSIMI TRE ANNI. SONO TUTTI ELEMENTI CHE INVITANO ALLA PRUDENZA SUI CONTI PUBBLICI».

Anna Maria Bernini *presidente senatori FI*

La frase del giorno

G | Mercoledì 9 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la politica

La sentenza del tribunale che azzera il vertice M5s, è l'atto finale della storia di un partito che non è mai nato

Roberto Papetti

Egregio direttore,
sono fra coloro che qualche anno fa, deluso e schifato dagli altri partiti, aveva dato il suo voto al Movimento 5stelle convinto di poter dare in questo modo una piccola scossa al sistema e far conoscere la mia protesta. Con il senno di poi devo riconoscere che mi ero illuso. Non credo rifarei quella scelta, era forse meglio astenersi. Certamente non avrei però mai immaginato di assistere allo spettacolo di questi giorni. Con il capo del movimento destituito non dal voto degli iscritti ma dalla sentenza di un giudice. Mai visto nulla del genere.

Gianni Fantin
Treviso

Caro lettore,
la sentenza del tribunale di Napoli che ha azzerato la nomina di Giuseppe Conte a capo del Movimento 5Stelle è una sorta di catarsi politica: il partito dei giudici decapitato da una sentenza. Difficile, anche solo un anno e mezzo fa, immaginarsi questa deriva tanto per il movimento che per l'avvocato del popolo, già premier di due governi. Ma se questo esito giudiziario era imprevedibile, lo è assai meno il declino di M5s. Che non è solo una parabola discendente sul piano dei consensi. Quello a cui stiamo assistendo è un crisi politica nel senso più ampio del termine. Anche la forma partito M5s è una bolla che sta esplodendo e la sentenza di Napoli segna forse la fine di una forza politica che non è mai stata davvero tale. E' il crepuscolo di un movimento di plastica 2.0, privo di solide radici territoriali, fondato su un'illusoria democrazia diretta via social e guidato da un capo senza storia politica, assurto da zero alla guida del governo del Paese. La politica italiana ci ha abituato a (quasi) tutto. Ma ci sono leggi non scritte che non si possono cancellare o ignorare. Con gli slogan si possono raccogliere voti, ma non bastano gli slogan per costruire una forza politica. M5s non ha saputo nè voluto dare sostanza organizzativa e politica all'enorme consenso elettorale ottenuto alle elezione politiche. E' rimasto sostanzialmente assente dai territori e privo di un vero gruppo dirigente, ostaggio delle volontà estemporanee e delle intemperanze del suo fondatore e padre-padrone. Alla fine è bastata il ricorso di tre semplici attivisti a far cadere questo fragile castello di carte.

Veneto

Primati e sconfitte della "madre" terra

C'è la madre di Pantani che cerca di lenire lo strazio del ricordo continuando a cercare la verità in aiuto del figlio, e poi c'è quest'altra madre che invece vorrebbe poter dimenticare: «Parlo da madre: io quello non lo conosco, non so più chi è, non mi appartiene, per me quell'uomo che ha ucciso Rosa non esiste più, non gli nominerò nemmeno un avvocato, per me lui può morire in carcere, anzi prima è, meglio è». Sono le parole-pietre scagliate dalla signora Cristina Salas, madre di Elpidio D'Ambra, il presunto assassino di Rosa Alfieri. Sulla figura della madre la letteratura parte dal mito di Medea (Euripide); passa attraverso splendidi libri come "Un altare per la madre" del padovano Camon e "In nome della madre" del napoletano Erri De Luca; e torna a casi come i suddetti. Per chi emigra, un paio di madri di cui ha enorme nostalgia sono la lingua madre e la madre patria: la nostalgia della cantilena dialettale non è da meno della nostalgia della propria madre (Zanzotto docet). Sulla madre terra, in Veneto in questi giorni ci sono tre primati-titoli ideofori: "Il Veneto al primo posto per raccolta differenziata"; "Per le polveri ultra sottili Venezia la peggiore in Italia"; "Pfas il più grande inquinamento mai registrato in Europa". Ignoro se Pino Daniele e gli Smiths le abbiano cantate a Sanremo, ma due canzoni che possono far da colonna sonora alle tragedie partenopee, veneziane e universali, recitano: "Some girls' mothers are bigger than others girls' mother", e: "Ogni scarrafone è bell'a mamma soja".

Fabio Morandin
Venezia

Politica

Salvini e Renzi: a volte meglio tacere

Leggo: "Salvini tende la mano a Putin"; Renzi "i soldi da Arabia e Russia: tutto in regola». Certamente Putin sarà felice di godere della benevolenza di Salvini anche se non ricordo male c'era stato di recente un colloquio Draghi-Putin. Non capisco poi l'intervento di Salvini che pur facendo parte del governo non è né il Presidente del Consiglio ne il Ministro degli Esteri. Per quanto riguarda Renzi mi sembrerebbe opportuno rinviasse le sue attività professionali(e relativi ricavi) più avanti nel tempo. Come hanno fatto personaggi politici di altri stati, per una questione di buon gusto e per evitare pettegolezzi. Si sa quanto è cattivo il mondo! Questi personaggi non si possono definire certo dei "fini diplomatici", pur di apparire fanno e dicono cose che sarebbe bene invece tacere.

Lettera firmata

Caccia

Associazioni venatorie: basta fare politica

Avrei alcune osservazioni in materia al calo demografico dei cacciatori in Italia. Il fatto è dovuto secondo me al comportamento di tutte le associazioni venatorie. Andiamo un po' per ordine: io ho la licenza di caccia da 42 anni, e posso dire che ne ho visti tanti di cambiamenti in materia venatoria. Ho visto nascere nuove associazione venatorie, ho visto tanti comportamenti falsi da tutte! Se andiamo avanti con questo sistema, la fine della caccia lo decidono tutte le associazioni venatorie, e mi complimento con tutti per il loro operato. Io mi permetto di dare un consiglio utile per tutte le associazioni venatorie, di finire di fare politica! Ma di fare subito un consorziamento unico! E che la Conavi che raggruppa tutte le associazioni venatorie... diventi referente unico per tutti con un Presidente per tutte!

Giovanni Bertaglia
Valliera di Adria (RO)

Scuola

Recuperare le perdite provocate dalla Dad

I danni ci sono e sono gravi. Maestre di scuola d'infanzia, intervistate dai giornali: "Questi bimbi hanno difficoltà di attenzione ", "A casa fanno quello che vogliono", "Manca il confronto con il gruppo dei pari". Risposte simili anche dagli insegnanti di altri livelli di scuola. A dimostrazione che la scuola è fatta di apprendimenti, ma di apprendimenti che sono tanto più proficui quanto più si raggiungono assieme. La Dad ha impedito questo processo, per molti alunni, e maggiormente per quelli che avevano più difficoltà, o per quelli che venivano da famiglie in condizioni di disagio economico e/o culturale. Quelli che normalmente sono supportati dai compagni, in qualche caso anche dalle loro famiglie, quei bambini o ragazzi che hanno più di altri bisogno della presenza fisica dell'insegnante ed anche dei compagni.
La didattica a distanza è stata una necessità, per impedire il diffondersi ancora maggiore del contagio. Occorre ora tornare - per quanto possibile - alla scuola che si fa a scuola. La perdita va recuperata, non solo nell'interesse degli interessati, ma anche per il bene dei loro compagni, della scuola e dell'intero corpo sociale.

Lorenzo Pucunio

Ucraina

Le potenze nucleari e le ragioni della crisi

L'ingresso dell'Ucraina nella NATO, con la conseguenza che nel suo territorio e quindi alla frontiera con la Russia siano installati missili nucleari, ricorda la minaccia, che missili nucleari sovietici, installati a Cuba nel 1962, a 150 km dalla Florida, rappresentavano per gli USA, dai quali si temeva un'invasione dell'isola dopo la cacciata del dittatore Fulgenzio Batista. La crisi si risolse con un accordo tra le due potenze nucleari con la rinuncia all'invasione e con il ritiro delle testate nucleari.
Ora, la domanda è: da dove deriva la necessità che l'Ucraina entri nella NATO? Per proteggerla da un'invasione russa? Ma la protezione dell'Ucraina da parte della NATO non costituisce, nel contempo, una minaccia alla sicurezza della frontiera russa? E' mai possibile che si continui, nel mondo, a difendere gli equilibri politico-militari con la minaccia reciproca di una guerra nucleare, dove non ci sono né vincitori né vinti, ma solo un'ecatombe dell'intera umanità? Se le potenze nucleari temono per la loro egemonia, non è più concepibile che la si possa preservare con la minaccia nucleare o accendendo fuochi di guerra in giro per il mondo. La vera egemonia, oggi, la si conquista sul piano economico commerciale e finanziario. La Cina l'ha capito. E l'Unione Europea?

Cosimo Moretti
Martellago

Inflazione

Mancano contromisure del nostro governo

Rallenta la pandemia, fra il gennaio 22 e il gennaio 22 l'inflazione è cresciuta del 4,8% come mai era accaduto negli ultimi 26 anni. Allora c'erano la Banca d'Italia e il Ministero del Tesoro , adesso le autorità monetarie sono a Francoforte e Bruxelles. Gli economisti dicono che questa crescita in parte è fisiologica, in parte è dovuta all'aumento dei prezzi di gas e petrolio. La Banca Centrale Europea ha detto sino ad ora di attendere, senza prendere contromisure di sorta se non prospettare un aumento del tasso disconto a partire da marzo. Ora non c'è dubbio che una diminuzione così elevata certificata dall'Istat del potere d'acquisto nell'arco di un annno, rapppresenti un grave pericolo per il consistente ammontare del rispamio privato italiano. Quando l'Italia aveva il potere di determinare il tasso di sconto, l'interesse pagato dalle banche per le anticipazioni dell'istituto di emissione, il suo aumento produceva effetto sugli interessi pagati ai clienti dalle banche sul denaro depositato. Ora , privato di questo potere, il nostro Governo e il nostro Parlamento sembrano ignorare questa pericolosa congiuntura quasi che non avessero strumenti per tutelare il risparmio degli italiani e dipendenti e pensionati a reddito fisso dall'inflazione, definita da Luigi Einaudi la tassa più iniqua.

Giuseppe Barbanti
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/2/2022 è stata di **48.773**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Traffico di rifiuti da Friuli ed Europa, indagati eccellenti

Montagne di rifiuti trasferite dal Friuli al Veneto, ma anche nell'Est Europa, senza autorizzazione: indagati eccellenti nell'inchiesta dell'Antimafia di Trieste

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

M5S, sospesa l'elezione di Conte, al vertice torna Grillo

Si griderà "al complotto", in verità il M5S paga la propaganda elettorale di Beppe Grillo il quale voleva mandare al governo una casalinga: ma non si fa politica un tanto al chilo (gianni)

Mercoledì 9 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Le idee

La riforma elettorale che serve alla gente

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Proviamo a spiegarla. Prima di andare alle elezioni politiche, quelle da cui ci si potrebbe aspettare forse un superamento dell'attuale quadro confuso, si deve affrontare una tornata di elezioni amministrative il prossimo maggio (presumibilmente). Ebbene quelle andranno per forza di cose affrontate in un'ottica di confronto maggioritario, perché così impone la legge per la scelta dei sindaci, legge che secondo i nuovi conservatori dell'esistente funziona benissimo. A noi verrebbe qualche dubbio, visto come sono andate le tornate dell'anno scorso, ma lasciamo perdere.

Il fatto è che per vincere quelle competizioni è necessario formare delle coalizioni, considerato che neppure a livello locale c'è un qualche partito che da solo possa aspirare a vincere non diciamo al primo turno col 50%+1 dei consensi, ma neppure poi al ballottaggio se non si raggiunge quella soglia. Ne deriva che i partiti impegnati per maggio a mettere insieme delle coalizioni per conquistare le varie città che vanno alle urne dovrebbero poi in quello stesso torno di tempo trovare un accordo per una legge elettorale nazionale che li liberi dal vincolo di mettere in piedi coalizioni obbligate. Cioè dovrebbero fare degli accordi dicendo che ne faranno presto a meno.

Dicono i conservatori dell'esistente che il meccanismo dei sindaci funziona benissimo, perché in quel caso le coalizioni tengono. Sorvolano sul piccolo particolare che in quel caso se le coalizioni si disfano si torna a votare e che essendo il sindaco direttamente designato dal voto popolare, consegue un potere di controllo sulla sua coalizione che non è presente nel caso delle elezioni nazionali con l'attuale sistema, dove non c'è alcuna designazione reale del premier (sui simboli dei partiti si può scrivere quel che si vuole, ma non ha valore) e dunque, come si è visto, poi le coalizioni si disfano senza tanti problemi.

Così, per usare un'abusata metafora, si torna alla casella iniziale: se si volesse avere qualcosa di analogo a quanto avviene coi sindaci bisognerebbe fare una riforma elettorale per le elezioni politiche che contemplasse un meccanismo simile. E' immaginabile che ci si possa riuscire? Ne dubitiamo. Già è difficile mettere in piedi coalizioni realmente coese dovendo stilare solo un programma elettorale piuttosto generico, ma avendo a disposizione tutto un gioco di spartizione dei collegi. Non sappiamo immaginare come si potrebbe a priori decidere senza spargimento di sangue chi è il candidato premier del centrodestra, del centrosinistra, o di un'altra coalizione, ove si sapesse che poi in caso di vittoria quello non può essere sfiduciato e la coalizione non può essere rotta senza precipitare nel ritorno alle urne.

Obiettare che nelle attuali condizioni un sistema di tipo proporzionale ben temperato (è possibile: vedi Germania tanto per dire) eviterebbe sia le coalizioni fatte di malavoglia, sia la compressione delle articolazioni politiche in pochi grandi contenitori, non dovrebbe essere rivoluzionario. Ovviamente non si tratta di immaginare una bacchetta magica che ricrea in automatico un quadro politico articolato, ma con qualche logica positiva. Ridurre tutto ai calcoli che si fanno sommando a freddo questa e quella attuale presenza nel quadro dei partiti, avere in mente solo i possibili vantaggi per la propria parte, anzi spesso per la propria fazione e qualche volta addirittura le fortune di singoli esponenti politici, è un modo sbagliato per affrontare i problemi che la crisi dei partiti ha messo ulteriormente in evidenza con le vicende dell'elezione quirinalizia.

Soprattutto non si tiene in conto che ragionando in quei modi si allarga la distanza fra la classe politica e il sentire della gente, che magari si può anche divertire ad assistere agli scontri tra i gladiatori nei talk show e altrove, ma poi, visti i tempi, nelle urne chiederà di avere un sistema che assicuri il governo delle tante problematiche con cui deve fare i conti ogni giorno.

La fotonotizia

«Basta restrizioni», assedio a Ottawa

Stato di emergenza a Ottawa, la capitale del Canada. Dalla fine di gennaio la città è presa d'assedio da una folla di dimostranti che protestano contro le restrizioni imposte dal governo per arginare l'epidemia del Covid. I contestatori lo scorso fine settimana erano circa cinquemila, per lo più ammassati intorno al palazzo di governo.

Osservatorio

L'amore per i libri di carta forte come mai prima d'ora

Clara Abatangelo*

Asolo, 23 giugno 2021, interno, notte. – Sa già di libreria? – Sì, signora, dal nono bancale. – Possiamo sentire? Tira il marito su per il gradino, si abbassano la mascherina, chiudono gli occhi, respirano forte, si tengono per mano, sorridono moltissimo. – È vero! Ti rendi conto che non c'era mai stato? È tutta la vita che aspettavamo di sentire questo profumo, e voi proprio adesso? Grazie, ragazzi: verremo qui tutti i giorni fino a quando potremo. – Noi sì, proprio adesso, e ci troverete qui tutti i giorni, fino a quando potremo.

Io non so quanto amore ci sia per i libri di carta, non so quanto regga, non so quanto duri. Ma so quante volte ci si può commuovere in due anni del genere se sei un libraio. Quanta umanità e riconoscenza ci hanno tenuti vivi. So degli occhi attaccati alle finestre per urlare che sono arrivati i libri e so dei chilometri che vale la pena fare. So che non bisogna protestare troppo quando ti lasciano il resto, la merenda, il brodo, le marmellate, due teglie di pasticcio. Da queste parti c'è sempre bisogno di una scusa per essere gentili: quella dei miei clienti è l'amore per i libri.

So della gioia di tornare in libreria, a quel profumo che c'è e non possiamo sentirlo. Contingentamento e sanificazioni sono il contrario del nostro lavoro di prima. Ci spaccavamo la schiena per pagare l'affitto di posti in cui ammassare persone attorno a libri e scrittori che andavano guardati, toccati, parlati vicino vicino. Sui post scrivevamo venite a sfogliare/assaggiare/tocchignare questo e quello. Adesso che scriverlo fa impressione, inventiamo ogni giorno come girare per gli scaffali e fare cose insieme a lettori vecchi e nuovi. E vada pure avanti lei, devo finire il capitolo è una nuova buona scusa per cedere il proprio turno in fila.

A parte il numero di lettori di che cosa su quale totale, non c'è giorno senza qualcuno che entri dicendo che non leggeva da vent'anni, che alla terza quarantena ne ha finito uno e che gli serve un consiglio per sceglierne un altro. Qualcuno spedito da qualcun altro a prendere dei libri che, già che c'è, ne approfitta e ne cerca uno per sé. Qualcuno che ha letto solo manualazzi per lavoro e che adesso vuole un romanzo. Non c'è giorno senza un lettore da tre giorni, da due libri, da non perdere per quella paura bellissima di sbagliare a consigliarlo. Allora interviene quell'altro signore, un bambino dal piano di sopra, una ragazza da fuori che aspetta di entrare. Aiutare un libraio è pur sempre una buona scusa per parlare con estranei, per cambiare discorso, per farsi coraggio senza accorgersene.

LIBRAIA Clara Abatangelo

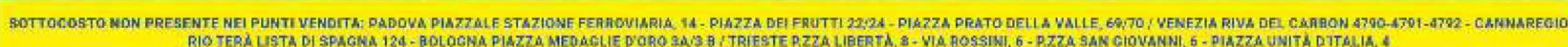
Io sento questo amore per i libri di carta forte e chiaro come mai prima d'ora, da varie parti, più volte al giorno. Ma ho un punto di vista privilegiato e ho bisogno anch'io di buone scuse per superare le emergenze.

* *Libraia di professione. Ha aperto da un anno la prima libreria ad Asolo ed è stata segnalata come una delle libraie più brave del paese. È anche scrittrice*

La vignetta

DAL 10 AL 19 FEBBRAIO 2022*

sottocosto valido dal 10 al 19 febbraio per i punti vendita aperti domenica 13 febbraio 2022 e valido dal 10 al 21 febbraio per i punti vendita chiusi domenica 13 e 20 febbraio 2022

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA PIAZZALE STAZIONE FERROVIARIA, 14 - PIAZZA DEI FRUTTI 22/24 - PIAZZA PRATO DELLA VALLE, 69/70 / VENEZIA RIVA DEL CARBON 4790-4791-4792 - CANNAREGIO RIO TERÀ LISTA DI SPAGNA 124 - BOLOGNA PIAZZA MEDAGLIE D'ORO 3A/3 B / TRIESTE P.ZZA LIBERTÀ, 8 - VIA ROSSINI, 6 - P.ZZA SAN GIOVANNI, 6 - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 4

LATTE UHT PARZIALMENTE SCREMATO ITALIANO GRANAROLO 1 L

1 L
0,79 € al pezzo
100000 PZ. DISPONIBILI

RAVIOLI O TORTELLINI AMATO ASSORTITI 250 g - 7,16 €/kg

250 g
1,79 € al pezzo
33000 PZ. DISPONIBILI

BISCOTTI BALOCCO ASSORTITO 700 g - 1,70 €/kg

700 g
1,19 € al pezzo
45000 PZ. DISPONIBILI

OLIO EXTRA VERGINE BERTOLLI ORIGINALE 1 L

1 L
3,69 € al pezzo
29000 PZ. DISPONIBILI

CUFFIA AIRPODS 2 APPLE*

APPLE
109,00 € al pezzo
800 PZ. DISPONIBILI

SUCCO SKIPPER ZUEGG ASSORTITO 1 L

1 L
0,99 € al pezzo
90000 PZ. DISPONIBILI

DETERSIVO LAVASTOVIGLIE PRIL ASSORTITO 38 LAVAGGI 600-684 ml

PRIL
2,99 € al pezzo
18032 PZ. DISPONIBILI

Il valore della scelta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 9, Febbraio 2022

Sant'Apollonia. Vergine e martire, che dopo molte e crudeli torture ad opera dei suoi persecutori, rifiutandosi di proferire parole sacrileghe, preferì essere mandata al rogo piuttosto che rinnegare la fede.

-1°C 10°C
Il Sole Sorge 7.21 Tramonta 17.20
La Luna Sorge 11.10

STEVE HACKETT IN CONCERTO AL CASTELLO CON "SECONDS OUT" DEI GENESIS

A pagina XIV

Presepi
I premi delle Pro loco a scuole e fotoamatori

A pagina XV

Calcio serie A

Deulofeu si riprende il posto Makengo tra gol e assist

A Verona in attacco tornerà Deulofeu, mentre il centrocampista Makengo elogia Cioffi e promette gol e assist.

Alle pagine X e XI

Bollette, il Comune spegne le luci

▶Stangata causata dai rincari di energia elettrica e gas: Fontanini ipotizza la chiusura anticipata delle caldaie negli edifici pubblici

▶A Udine ci sono 183 uffici il cui costo di gestione è salito da 6 a 9 milioni di euro l'anno. Il sindaco: «Limitiamo i disagi»

Il caro bollette colpisce anche il Comune di Udine: la spesa per gas ed energia elettrica preoccupa il sindaco Pietro Fontanini, che vuole correre ai ripari riducendo gli orari di accensione degli impianti: «Le bollette hanno registrato aumenti praticamente del 50 per cento - annuncia -. Per ora non anticipiamo i provvedimenti, ma probabilmente si tratterà di anticipare lo spegnimento del riscaldamento e dell'illuminazione negli edifici comunali. Dovremo comunque sostenere gli aumenti, ma dobbiamo anche contenerli per diminuire i consumi ed evitare che i costi diventino troppo impegnativi».

Pilotto a pagina VI

L'inchiesta

Telecamere e camion pedinati per scoprire i "giri" dei rifiuti

I carabinieri del Noe di Udine seguendo i passaggi del compost, con tanto di telecamere puntate sui luoghi di stoccaggio, hanno intercettato il presunto giro abusivo di rifiuti urbani tra il Friuli e le società venete legate alla galassia di Bioman.

Antonutti a pagina V

La decisione. La Regione incontra i prefetti dopo una serie di episodi

Centri vaccinali blindati per le minacce

C'è un timore negli ambienti delle Prefetture, delle forze dell'ordine e della Regione: dalle scritte no vax si potrebbe passare a qualcosa di più. Per questo l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha imposto una stretta contro gli estremismi no-vax: il controllo dei centri vaccinali da parte delle forze dell'ordine e un monitoraggio più serrato dei movimenti di protesta.

Agrusti a pagina II

Regione

Infermieri stranieri Tensione con gli Ordini

«Abbiamo chiesto all'Ordine infermieri, che aveva espresso preoccupazione sul possibile reclutamento di personale straniero, di indicarci soluzioni alternative». Il vicepresidente Riccardi ha incontrato gli ordini. Gli infermieri rispondono: «Si tolga l'esclusività del lavoro nel sistema pubblico in modo da consentire l'impegno anche in altre strutture».

A pagina III

L'intesa

Tamponi scolastici ora anche dai pediatri

I tamponi per ottenere il Green pass ai bambini e agli studenti potrà ora essere fatto anche negli ambulatori dei pediatri di famiglia. Una possibilità in più che punta ad agevolare proprio le famiglie in un momento in cui nelle scuole - nonostante le nuove regole su quarantene e Dad in vigore proprio dall'inizio di questa settimana - le difficoltà sono ancora tante.

A pagina II

L'intervista fuori dagli schemi / 1

Il sogno segreto del sindaco burbero ma ottimista

Stefano Bergagna, sindaco di Buja, è il primo dei suoi colleghi friulani a sottoporsi all'"Intervista fuori ordinanza": decine di domande a raffica, anche personali, per cercare di capire la "persona" oltre all'amministratore pubblico o al politico. Un "viaggio" che Il Gazzettino inizia tra i sindaci friulani con una formula informale: passioni, vizi, virtù, abitudini e curiosità a tutto campo. Ne nasce un vero e proprio autoritratto fuori dagli schemi.

Tavosanis a pagina 9

Il caso a Monfalcone

Tifosi senegalesi in festa ma contro gli agenti: Il sindaco: «Licenziateli»

I festeggiamenti dei tifosi del Senegal per la vittoria della nazionale in Coppa d'Africa hanno portato a eccessi notturni a Monfalcone e all'arresto di un senegalese per aver aggredito degli agenti. Il sindaco Cisint: «Devono essere licenziati e rimandati a casa loro».

A pagina V

Falsi vaccini, la Petrillo rischia più di 9 anni di carcere

Ha agito con «sistematicità e reiterazione, in Friuli e poi anche in Veneto». E, una volta scoperta, non ha mai dato una spiegazione e neppure chiesto scusa. Sono le ragioni per cui il procuratore aggiunto di Udine, Claudia Danelon, ieri ha chiesto la condanna a 9 anni e 6 mesi per Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria di Spresiano (Treviso), accusata di avere finto di iniettare i vaccini a centinaia di bimbi, tra 2009 e 2017.

La Petrillo, che, difesa dall'avvocato Paolo Salandin, non si è mai presentata in aula, è accusata di peculato, omissione d'atti d'ufficio e falso, in relazione alle sedute vaccinali effettuate al distretto di Codroipo, e a San Daniele e Udine, dal 2009 al 2015, e all'Ulss 2 di Treviso, dove si trasferì e lavorò fino al giugno 2017, quando fu denunciata e licenziata per giusta causa. Per la Procura di Udine, la "pistola fumante" che inchioderebbe la ex assistente sanitaria sarebbero i dati relativi a un campione di 284 soggetti vaccinati da lei e che, esaminato, mostra solo nel 15,5% dei casi una positività agli anticorpi per il morbillo.

Lo scorso autunno Petrillo è stata condannata dalla Corte dei conti, sezione giurisdizionale per il Friuli Venezia Giulia, al pagamento di 550 mila euro a favore dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc).

A pagina VII

IMPUTATA Emanuela Petrillo, accusata di aver fatto finte vaccinazioni

L'emergenza Covid

VANDALI A sinistra le scritte contro il vaccino comparse ieri mattina davanti a una scuola di Trieste; a destra l'attacco al centro vaccinale di San Vito

Centri vaccinali nel mirino Gli hub saranno "blindati"

▸Dopo San Vito, nuove scritte no vax a Trieste. L'assessore regionale Roberti convocherà i prefetti per chiedere tolleranza zero: «Si rischiano gesti pericolosi»

L'ALLARME

Domenica mattina la scoperta dell'attacco spray al centro vaccinale di San Vito al Tagliamento. Ieri l'escalation a Trieste, con il centro tamponi dell'Azienda sanitaria e due scuole prese di mira dai movimenti no vax con le solite scritte: "Giù le mani dai bambini", "Il vaccino uccide". E in sottofondo un timore che negli ambienti delle Prefetture, delle forze dell'ordine e da ultimo anche dalla Regione, si fa sempre più reale: dalle scritte - questa la paura - si potrebbe passare a qualcosa di più. Per questo dopo l'ultimo episodio registrato a Trieste, l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti, ha scelto di scendere in campo per imprimere una stretta contro gli estremismi no-vax. Con due capisaldi: il controllo dei centri vaccinali e un monitoraggio più serrato dei movimenti di protesta da cui si staccano le "cellule solitarie" che poi compiono atti vandalici e sabotaggi ai centri vaccinali.

L'ATTACCO

A breve la Regione convocherà i quattro prefetti del Friuli Venezia Giulia. Si partirà da Trieste ma gli appuntamenti saranno uno per provincia. L'assessore Roberti chiederà «provvedimenti immediati». Primo, un servizio d'ordine dedicato ai centri vaccinali, ormai diventati obiettivi sensibili. Secondo, un'attività di indagine più serrata all'interno dei movimenti no vax. Non per fare di tutta l'erba un fascio, ma per prevenire - individuando comportamenti sospetti - la fuoriuscita di «schegge impazzite». Sullo sfondo il timore che i comportamenti possano diventare ancora più pericolosi.

IL MESSAGGIO

«Le scritte no vax che hanno violato gli esterni di alcune scuole triestine e il punto tamponi Asugi del parco di San Giovanni - ha aggiunto Roberti - sono un grave campanello d'allarme che non può lasciarci indifferenti. Nel luogo dello studio, dell'apprendimento, della socialità tanto atteso dopo il duro periodo della Dad - ha rilevato Roberti - cosa trovano i nostri figli? Scritte inquietanti vergate con lo spray rosso. Questo dimostra che siamo arrivati a punto in cui lo spazio del dialogo con i fanatici si è drasticamente ridotto: costoro vanno perseguiti con la massima determinazione e puniti per fermare l'escalation prima che qualcuno si faccia veramente male. La solidarietà piena va ai ragazzi, alle famiglie, ai docenti e all'Asugi. Confidiamo sulla resilienza e sulla capacità degli insegnanti di trovare le parole giuste per spiegare in classe un gesto scioccante e cattivo, mentre mi auguro - ha aggiunto Roberti - che al campanello di uscita quei bambini trovino le scritte cancellate. La stessa solidarietà piena va a tutti i professionisti della sanità, di ogni compito e ruolo, che stanno producendo da due anni a questa parte uno sforzo enorme contro la pandemia e si sono ritrovati oggi l'importante presidio di San Giovanni imbrattato da una manica di vigliacchi».

SARÀ PROMOSSA ANCHE UN'AZIONE SUL MONITORAGGIO DEI MOVIMENTI DI PROTESTA IN FRIULI

LA POLEMICA

«Imbrattare di simili scritte deliranti le scuole e un punto tamponi è un gesto folle, che va condannato senza se e senza ma. La politica, su questo, non può essere ambigua, bensì deve dimostrare fermezza nella sua condanna: non dev'esserci spazio per strizzate d'occhio ai no vax, specie nelle loro derive autoritarie e vandaliche, per un miserevole tornaconto elettorale». Lo afferma il capogruppo di Forza Italia in consiglio regionale, Giuseppe Nicoli, a nome dell'intero gruppo consiliare, commentando l'imbrattamento le scritte no vax apparse a Trieste sugli esterni di alcune scuole e di un punto tamponi Asugi.

«Da tempo – osserva Nicoli - ci troviamo puntualmente a condannare scritte vandaliche, minacce e offese vergate sui muri dalle mani di persone che vorrebbero imporre le follie di una ristretta minoranza a una larga maggioranza. Giù le mani dalle scuole. Su questo, basta ambiguità della politica, che dev'essere tutta unita in una ferma condanna di questi episodi: gli ammiccamenti di convenienza ai no vax non sono più tollerabili».

IERI PRESI DI MIRA UNO SPAZIO PER I TAMPONI E ALCUNE SCUOLE NICOLI (FI): «LA POLITICA NON STRIZZI L'OCCHIO»

Marco Agrusti

Il prossimo passo

Fedriga: «Stop mascherine buon passo verso la svolta»

«Giusto il percorso che apre a una normalizzazione nel combattere la pandemia. Il virus è diverso, la copertura vaccinale è ampia: bisogna affrontare la situazione in un modo nuovo rispetto a qualche mese fa. Col mutare delle condizioni occorre cambiare anche l'approccio». Lo scrive in un post sui propri profili social, il presidente della Regione Fvg e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, riferendosi alla norma che abolisce l'obbligo della mascherina all'aperto a partire da venerdì. Sempre Fedriga oggi presiederà la Conferenza delle Regioni, che avrà al centro dei lavori anche la gestione del Covid nella transizione verso la normalizzazione. È in quella sede che il presidente del Friuli Venezia Giulia ribadirà la sua proposta di superare definitivamente non solo le zone gialle e arancioni, ma il sistema di colori in sé su tutto il territorio nazionale.

Ora anche dai pediatri i tamponi per tornare a scuola

L'INTESA

I tamponi per ottenere il Green pass ai bambini e agli studenti più grandi potrà ora essere fatto anche negli ambulatori dei pediatri di famiglia. Una possibilità in più che punta ad agevolare proprio le famiglie in un momento in cui nelle scuole - nonostante le nuove regole su quarantene e Dad in vigore proprio dall'inizio di questa settimana - le difficoltà sono ancora tante. Un'intesa raggiunta tra le associazioni sindacali dei pediatri di libera scelta regionale e l'assessorato alla Salute guidata dal vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi.

Un passo avanti che consentirà d'ora in poi una opportunità in più per le famiglie di eseguire i tamponi (sia quelli diagnostici, ma soprattutto quelli necessari per lo svincolo di fine quarantena) non soltanto nelle farmacie. L'accordo era stato auspicato anche a fronte delle grandi difficoltà in cui, ormai da settimane con la variante Omicron, si trovano i Dipartimenti di prevenzione della regione sul fronte del tracciamento e dei tamponi molecolari necessari all'ottenimento dei certificati di guarigione e del conseguente Green pass.

I PEDIATRI

L'intesa con i pediatri arriva nel momento in cui si sono un po' allargate le maglie rispetto alla gestione dei contagi e delle quarantene nelle scuole. «L'obiettivo - spiega Paolo Lubrano, responsabile della Federazione dei medici pediatri Fvg - è quello di contribuire a dare una mano in un momento non facile per famiglie e scuole. La partecipazione è su base volontaria e le Aziende sanitarie forniranno ai pediatri che aderiranno i tamponi rapidi di ultima generazione adeguati al rilascio del Green pass». L'auspicio del "medici dei bambini" è che i test possano arrivare nel giro di pochi giorni. Altrimenti vi è il rischio di vanificare l'impegno che viene messo in campo. Intanto nelle scuole si applicano le nuove regole. La vera rivoluzione ha riguardato asili ed elementari dove la quarantena della classe ora scatterà solo dopo cinque casi e non più due. Con più di 5 contagi l'attività didattica è sospesa per cinque giorni e il rientro è subordinato al tampone negativo. Esentati i bambini vaccinati o guariti. Alle medie e alle superiori resta la regola dei due positivi in classe che fanno scattare l'allerta: gli studenti vaccinati o guariti continueranno a stare in classe per dieci giorni con obbligo di mascherina Ffp2 mentre per tutti gli altri sono previsti cinque giorni di didattica digitale integrata. Gli alunni dovranno essere sottoposti alla verifica del Green pass con l'app di verifica per i cinque giorni successivi alla conoscenza dell'ultimo caso di positività.

SCUOLA Tamponi dai pediatri

CHIUSO L'ACCORDO CON LA REGIONE MA I TEST NEGLI AMBULATORI DEVONO ANCORA ARRIVARE

MEDICI

Intanto sul fronte dei medici di medicina generale c'è da registrare la contrarietà al recente accordo sul rilascio dei certificati di guarigione da parte dei medici. «È un accordo scaricabarile. Gli ambulatori servono a curare le persone, non a fare certificati di guarigione Covid», sottolinea Filippo De Nicolellis, segretario regionale Fismu 8affiliato Cisl). "Sorprende che gli stessi sindacati in stato di agitazione contro la pressione burocratica e i certificati pronta guarigione, in Friuli Venezia Giulia accettino un accordo simile. Invece di sburocratizzare e di dare "armi" ai medici di famiglia per assistere i cittadini e per fronteggiare il Covid19, si va nella direzione opposta».

D.L.

L'emergenza Covid

LA CRONICA CARENZA Per rispondere alla mancanza di infermieri nella sanità del Fvg si sta discutendo di assumere operatori extra-Ue

Infermieri dall'estero Riccardi: «È emergenza servono soluzioni ora»

▶Il vicegovernatore incontro gli Ordini dei paramedici che hanno ribadito i dubbi

▶Il presidente Clarizia: l'alternativa è lasciarci lavorare anche fuori dal pubblico

I NODI

«Abbiamo chiesto all'Ordine delle professioni infermieristiche, che aveva espresso preoccupazione per il possibile reclutamento di personale straniero recepito dalla Regione a seguito di un provvedimento statale, di indicarci quali possono essere le misure alternative possibili da applicare per potenziare il numero dei professionisti del nostro sistema sanitario in forte difficoltà. Siamo pronti a metterle in campo in stretta sinergia con le Aziende regionali sia per far fronte alla pandemia ma anche in fase di pianificazione degli interventi che sono stati posticipati a causa del Covid e che vanno certamente recuperati». Lo afferma il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri ha incontrato in modalità telematica i responsabili regionali dell'Ordine delle professioni infermieristiche che avevano espresso perplessità nei giorni scorsi rispetto al provvedimento della Regione.

LA CARENZA

«Queste eventuali nuove misure, che devono essere sostenibili da un punto di vista economico e attuabili subito, possono senz'altro - spiega Riccardi - precedere il recepimento, da parte nostra, della disposizione statale che prevede la possibilità di reclutare professionisti sanitari anche tra i cittadini di Paesi non appartenenti all'Unione europea. Ogni giorno registriamo un centinaio di sanitari contagiati e complessivamente sono centinaia i professionisti di fatto non operativi. Di fronte a una situazione di questo tipo - ha sottolineato il vicepresidente - vanno trovate soluzioni rapide e utilizzati tutti gli strumenti a nostra disposizione». Riccardi ha anche aggiunto: «Siamo certi che anche in questa partita il contributo dell'Ordine delle professioni infermieristiche risulterà fondamentale per tutelare al meglio la salute dei nostri concittadini. Serve uno sforzo comune per superare quanto prima l'emergenza e per mantenere i livelli di cura che il Friuli Venezia Giulia - conclude Riccardi - ha dimostrato di saper garantire anche durante la pandemia». Gli Ordini delle professioni infermieristiche hanno accolto la richiesta dell'assessore Riccardi e hanno rilanciato chiedendo un tavolo di confronto permanente proprio con l'obiettivo di discutere le proposte che la categoria degli infermieri è pronta a presentare. «Abbiamo ribadito - ha sottolineato il presidente regionale della federazione degli Ordini delle professioni infermieristiche Luciano Clarizia - quali sono le nostre preoccupazioni legate alla salute dei nostri concittadini. Non è certo nostra intenzione mettere in dubbio le professionalità e le capacità di colleghi di altri Paesi extra Europei. Ma dobbiamo realisticamente ammettere che potrebbero esserci dei problemi legati alla lingua e alla conoscenza dei territori e delle strutture. Una delle possibili soluzioni - aggiunge Clarizia - secondo noi percorribile potrebbe essere quella dell'eliminazione dell'esclusività del lavoro nel sistema pubblico per l'infermiere. Se venisse meno questo vincolo nei propri giorni di riposo e volontariamente, seppure retribuiti, gli infermieri della sanità pubblica potrebbero anche lavorare nelle case di riposo che sono le vere strutture in crisi in questo momento rispetto al personale. In questo modo, vista la disponibilità che c'è tra i colleghi, si risolverebbe già una parte del problema». Un provvedimento che richiede però necessariamente un passaggio nazionale. «In stato di emergenza - secondo Clarizia - basterebbe un provvedimento del governo per lo svincolo dall'esclusività del lavoro nel sistema pubblico».

SINDACATI MEDICI

Sulla questione è intervenuta anche l'intersindacale che raggruppa diverse organizzazioni sindacali dei medici in Fvg. «La delibera sulla possibilità di reclutamento di personale sanitario in deroga illustrata dal vicegovernatore Riccardo Riccardi - spiegano le sigle Aaroi-Emac, Anaao, Anpo, Fissad, FpCgil e Fvm - ha destato una forte preoccupazione in tutti noi professionisti in un momento di emergenza denuncaito da tutti, unendo sigle sindcali e associazionismo. Segnaliamo che avremmo preferito fossero messi in atto altri provvedimenti, da noi suggeriti da tempo, per fre fronte all'emergenza». Le sigle sindacali tornano poi sul tema delle Terapie intensive: «Qui non è in discussione il trattamento che i pazienti hanno avuto nelle nostre terapie intensive. È in discussione quanto la Regione ha dichiarato in merito alla disponibilità di posti letto di Intensiva secondo gli standard previsti». L'attenzione passa poi va «sullo stato di agitazione dei medici di medicina generale che evidenzia ancora di più la precaria organizzazione territoriale della sanità. È stato ripetutamente ma inutilmente chiesto un tavolo di confronto permanente. Dobbiamo segnalare che i livelli di ascolto e collaborazione in altre realtà nazionali sono ben diversi».

«Una posizione durissima e chiara allo stesso tempo che dovrebbe trovare l'attenzione e anche le risposte che merita. Non dai cattivoni del Pd ma dell'intersindacale unita dei medici arriva la risposta al trionfale racconto sullo stato della sanità pubblica regionale fatta dal duo Fedriga-Riccardi. Al duo "iosonofvg" il boomerang è tornato sui denti». Lo ha detto il segretario regionale del Pd Fvg Cristiano Shaurli, in relazione al comunicato, reso noto dall'intersindacale medica del Fvg.

D.L.

GLI ORDINI DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE: «ABBIAMO LE PROPOSTE SI APRA UN CONFRONTO PERMANENTE»

ANCHE LE SIGLE DELL'INTERSINDACALE DEI MEDICI: «NON È IL MODO GIUSTO PER RISOLVERE IL NODO PERSONALE»

Crollano i ricoveri in Medicina e il contagio resta in discesa La quarta ondata si spegne

NEGLI OSPEDALI Prosegue la diminuzione dei malati nelle aree meno critiche dedicate al Covid

IL BOLLETTINO

Contagi ancora in discesa, ma soprattutto crollano i ricoveri in Area medica e si alleggerisce la pressione sugli ospedali. In Friuli Venezia Giulia su 7.760 tamponi molecolari sono stati rilevati 576 nuovi contagi, con una percentuale di positività del 7,42%. Sono inoltre 22.849 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2.203 casi (9,64%). Si riducono le persone ricoverate in terapia intensiva che risultano essere 40, così come i pazienti ospedalizzati in altri reparti che sono 455. La fascia più colpita è quella 40-49 anni (18,71%), seguita dalla 50-59 (16,37%) e 30-39 (13,49%). Morte 15 persone: una donna di 101 anni di Majano (deceduta in ospedale), un uomo di 94 anni di Muzzana del Turgnano (deceduto in ospedale), una donna di 93 anni di Buia (deceduta in ospedale), una donna di 93 di Trieste (deceduta in ospedale), un uomo di 93 anni di Muggia (deceduto in ospedale), una donna di 93 anni di Cervignano (deceduta in ospedale), un uomo di 92 anni di Venzone (deceduto in ospedale), una donna di 91 anni di Marano Lagunare (deceduta in ospedale), una donna di 88 anni di Cordenons (deceduta in ospedale), una donna di 84 anni di Porcia (deceduta in ospedale), un uomo di 81 anni di Aiello del Friuli (deceduto in ospedale), un uomo di 76 anni di Trieste (deceduto in ospedale), un uomo di 69 anni di Grado (deceduto in ospedale), una donna di 63 anni di Remanzacco (deceduta in ospedale) e infine un uomo di 62 anni di Gorizia (deceduto in ospedale). Il decessi complessivamente sono pari a 4.591, con la seguente suddivisione territoriale: 1.110 a Trieste, 2.209 a Udine, 878 a Pordenone e 394 a Gorizia. I totalmente guariti sono 241.011, i clinicamente guariti 392, mentre le persone in isolamento sono 42.036. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 288.525 persone con la seguente suddivisione territoriale: 62.283 a Trieste, 120.042 a Udine, 69.634 a Pordenone, 32.391 a Gorizia e 4.175 da fuori regione. Il totale dei positivi è stato ridotto di 3 unità a seguito di 1 tampone molecolare negativo dopo test antigenico positivo e di 2 test positivi rimossi dopo revisione dei casi. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale, sono state rilevate le seguenti positività: nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina 1 ausiliario specializzato, 1 collaboratore professionale, 7 infermieri, 4 medici, 2 operatori socio sanitari, 1 tecnico di radiologia, 1 terapista della riabilitazione; nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale 1 amministrativo, 1 autista, 14 infermieri, 2 medici, 2 operatori socio sanitari, 1 operatore tecnico, 2 ostetriche, 3 tecnici; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale 1 amministrativo, 15 infermieri, 3 medici, 4 operatori socio sanitari, 1 tecnico, 2 terapisti della riabilitazione; nell'Irccs materno infantile Burlo Garofolo 2 amministrativo, 3 infermieri; nell'Irccs Cro di Aviano di 3 amministrativi, 2 infermieri, 1 ricercatore; all'Azienda di coordinamento regionale sanitario di 1 amministrativo. Relativamente alle residenze per anziani del Friuli Venezia Giulia si registra il contagio di 34 ospiti e di 27 operatori.

L'inchiesta dell'Antimafia

Dalle telecamere puntate sul compost ai camion pedinati

▶Il Pm attende il confronto con le difese Da ricostruire quattro anni di attività

▶Uno degli indagati è morto da un anno Il procuratore: faremo le scuse alla famiglia

L'INCHIESTA

Indagavano sulle tonnellate di compost che finivano nei terreni agricoli dopo essere state trattate nell'impianto della Bioman, nella sperduta località Cossana, in via Vivarina a Maniago. I carabinieri del Noe di Udine, oltre alle proteste per la forte puzza, avevano raccolto testimonianze precise, anche da parte di alcuni dipendenti della società, sul trattamento: gli operai miscelavano il compost con il digestato, ma poi i tempi di maturazione non venivano rispettati (70/90 giorni) e nel giro di 10 giorni, secondo gli accertamenti, il fertilizzante era già disperso. È seguendo i passaggi del compost, con tanto di telecamere puntate sui luoghi di stoccaggio, che il Noe ha intercettato il presunto giro abusivo di rifiuti urbani tra il Friuli e le società venete legate alla galassia di Bioman.

LA PROCURA

«Le indagini sono state chiuse sulla base della documentazione acquisita dal Noe - ha precisato il procuratore Antonio De Nicolo - Tutte le soluzioni sono aperte: stiamo aspettando il confronto con le difese, poi valuteremo se chiedere il giudizio». Un confronto che non tarderà ad arrivare, perché al pm Federico Frezza stanno per arrivare corpose memorie, soprattutto da parte dei legali che assistono posizioni marginali. Ci sono anche le prime deleghe per gli interrogatori. Un'archiviazione sarà immediata. È quella di Luciano Bertagnolli, veneziano, finito nella lista degli indagati in qualità di presidente del Cda di Sav.No nonostante sia deceduto da un anno. «Nulla ci faceva presagire questa situazione - ha spiegato il procuratore - Archivieremo subito la posizione e faremo le scuse alla famiglia».

CAMION E DOCUMENTI

Gps piazzati sotto gli automezzi che partivano dagli stabilimenti Bioman di Maniago e Snua di Aviano per arrivare soprattutto a Este, nell'impianto della Sesa Spa in via Comuna, e poi centinaia di documenti sul materiale smaltito o trattato. La seconda tranche dell'inchiesta, quella che ha portato a indagare quasi una ventina di imprenditori per presunte attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti, è tutta documentale. Si parla di rifiuti portati in Veneto, in altre società legate all'imprenditore Angelo Mandato, titolare di Bioman, violando il divieto di smaltimento in una regione diversa. La Sesa, secondo le ipotesi, avrebbe ricevuto tra 2017 e 2020 circa 221mila tonnellate. Alla Agrilux di Lozzo Atesino ne sarebbero arrivate poco più di 19mila e nell'impianto della Sav.No di Vittorio Veneto 1.200.

AZIENDA Un impianto per il trattamento dei rifiuti della Bioman Spa di Maniago

FILONE ESTERO

Seguendo gli stessi camion i carabinieri sono arrivati a San Vito al Tagliamento, alla Eco Sinergie all'epoca amministrata da Lorenzo Cella. Da qui sarebbero partite tra il 2018 e 2020 rispettivamente 44mila, 39mila e 48mila tonnellate di rifiuti non trattati, ipotizza la Distrettuale antimafia, verso stabilimenti che in Lombardia (come Lomellina Energia o A2A Ambiente) o all'estero (Ungheria, Slovenia, Slovacchia e Austria). In questo filone si contesta anche l'invio di rifiuti tali e quali, non trasformati in combustibile solido secondario (Css), a Eco Sinergie, Herambiente, Hestambiente, New Energy, Friul Julia Appalti e Greenman. È un'ipotesi per la quale la Buzzi Unicem - in merito al Css non conforme inviato alla Cementizillo di Fanna - puntualizza che nella «ricostruzione del Noe, da confermare giudizialmente, l'irregolarità parrebbe attribuibile a un parametro di accettazione del materiale oggi non più richiesto dalla normativa nazionale e che non sarebbe risultato rispettato dalle analisi effettuate dal produttore di Css prima di essere conferito alla cementeria».

LE REAZIONI

L'indagine scuote anche la politica. I consiglieri regionali Giampaolo Bidoli (Patto per l'Autonomia) e Cristian Sergo (M5S), insieme al parlamentare grillino Luca Sut, ricordano un'interrogazione rimasta senza risposta sull'intervento da 8 milioni, attraverso Friulia, alla Bioman: 4 milioni per l'aumento di capitale e altrettanti per un finanziamento di 6 anni. «Tra le irregolarità emerse a seguito di nostre segnalazioni del 2019 - evidenzia Sergo - c'erano anche quelle sulle quantità di rifiuti trattati che portarono all'avvio di un procedimento sanzionatorio di natura penale. All'epoca l'assessore Scoccimarro si limitò a constatare che la società aveva fornito chiarimenti e che le analisi confermavano la corrispondenza ai valori analitici previsti dalla normativa di settore». Secondo Sut, l'inchiesta getta forti ombre sulla Bioman, che nel 2018 la sottosegretaria alla Transizione ecologica Vannia Gava definì un impianto modello. «Oggi - si chiede il parlamentare - ne darebbe la medesima definizione?». Sut chiede chiarezza su una vicenda che coinvolte una realtà in cui, attraverso Friulia, è entrata anche la Regione. «Vogliamo essere veramente un esempio per tutta l'Italia - afferma -, anche e soprattutto quando si parla di un tema così delicato come la gestione dei rifiuti, per cui la Bioman già in passato ci aveva dato motivi di preoccupazione».

Cristina Antonutti

NELL'IMPIANTO DELLA SESA DI ESTE DOCUMENTATI DAL NOE CONFERIMENTI PER OLTRE 200MILA TONNELLATE

PATTO E M5S: «LA BIOMAN SPA HA RICEVUTO 8 MILIONI DA FRIULIA E LA REGIONE NON CI RISPONDE»

«Mio padre in pensione 20 anni fa Era malato, non riusciva a lavorare»

IL CASO

VENEZIA «Mio padre è andato in pensione vent'anni fa ed è morto l'anno scorso. Com'è possibile che figuri ancora tra gli indagati?» A parlare è l'avvocata Eliana Bertagnolli, figlia di Luciano Bertagnolli, ex direttore di Amav che per un corto circuito giuridico risulta tra i destinatari dell'avviso di conclusione delle indagini per l'inchiesta della Dda di Trieste sul traffico di rifiuti tra Friuli e Veneto. Risulta indagato come presidente del Cda della Savno di Vittorio Veneto.

«Mio padre - continua la figlia - è andato in pensione nel 2002. Ma io non ricordo che abbia mai fatto parte di questa società, posso solo pensare che potesse aver preso parte a qualche partecipata negli anni in cui lavorava». Al di là dello spiacevole equivoco, la donna non è l'unica a non capire cosa c'entrasse realmente Bertagnolli con Savno. Anche in Veritas, la partecipata del Comune per la gestione dei rifiuti nata dalle ceneri prima di Amav e poi di Vesta, nessuno ricorda un legame tra l'ex direttore e Savno.

«Aveva un glaucoma ed era quasi cieco - continua - l'ho sempre assistito io in questi anni, era uscito da tutte le cariche che aveva coperto in passato, non era in grado di lavorare. Posso solo ipotizzare che in qualche caso potesse figurare ancora il responsabile legale oggettivo. Quello di cui sono certa però è che non ha mai ricevuto un avviso di garanzia. Io l'ho saputo dal giornale». Resta da chiarire che cosa sia andato storto e che elementi possano aver portato a tirare in ballo il nome dell'82enne. «Vedere mio padre accostato ingiustamente a un simile malaffare mi ha fatto molto male - conclude la figlia - lui era una persona per bene, di alta statura morale: non aveva nulla a che fare con tutto questo». *(d.t.)*

DECEDUTO Luciano Bertagnolli

Tifosi del Senegal aggrediscono poliziotti a Monfalcone. Il sindaco: «Licenziateli a rispediteli a casa»

IL CASO

Monfalcone come Torino. La vittoria della nazionale di calcio del Senegal in Coppa d'Africa ha generato fermento e festeggiamenti perfino nella città dei cantieri, sfociati però in assembramenti, minacce e aggressioni agli agenti di Polizia intervenuti in piazza della Repubblica dopo alcune segnalazioni arrivate dai residenti. All'alba di lunedì i poliziotti della Questura di Gorizia hanno tratto in arresto un ventiquattrenne senegalese, residente a Ronchi dei Legionari, per minaccia, violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità e danneggiamento aggravato.

L'attività di polizia è iniziata quando dal centro monfalconese sono arrivate le lamentele per un folto gruppo di persone che stava arrecando disturbo. I poliziotti, intervenuti unitamente ad un equipaggio della Stazione dei carabinieri di San Canzian d'Isonzo, hanno provveduto a sedare gli animi e ad identificare le persone coinvolte, un gruppo di una quindicina di cittadini senegalesi che stava festeggiando la vittoria dei "Leoni della Teranga", trionfatori nella finalissima di domenica notte contro l'Egitto, conquistata ai calci di rigore. Nel corso delle operazioni, finalizzate anche a ricordare le prescrizioni per il contrasto all'emergenza epidemiologica - in particolare il distanziamento e l'utilizzo delle mascherine che non tutti stavano indossando - un senegalese, particolarmente esagitato e che rifiutava di fornire le proprie generalità, ha iniziato a minacciare gli agenti ed in seguito si è scagliato contro di loro per evitare di essere accompagnato in ufficio.

RESISTENZA

Una volta bloccato ha continuato ad opporre una forte resistenza ed i suoi compagni, nel tentativo di liberarlo, hanno iniziato a strattonare gli operanti e a colpirli con calci e spinte, cosa che ha richiesto l'intervento di ulteriori due equipaggi dei Carabinieri provenienti da Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Sono in corso gli accertamenti per identificare tutti gli autori della colluttazione. Due poliziotti ed un carabiniere hanno riportato alcune contusioni con prognosi rispettivamente di dieci giorni per i primi due e sei giorni per il militare dell'Arma.

IL PRECEDENTE Immagini dalle telecamere di sorveglianza dell'aggressione avvenuta a Torino in concomitanza con ciò che è successo a Monfalcone

Dopo l'episodio di violenza, il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint si è subito confrontata con il questore di Gorizia, Paolo Groppuzzo, sulla vicenda. In zona «abbiamo la videosorveglianza - così la prima cittadina - e ho chiesto al comando di capire subito cosa fosse successo. Queste persone stavano festeggiando una vittoria sportiva ma questo non è il modo. Tre persone sono state accolte nel locale Pronto soccorso, con diagnosi abbastanza importanti. C'è poi il problema più generale che questo fatto ha creato nella comunità». Cisint ha quindi rimarcato che «riteniamo sia fondamentale che chi ha compiuto queste azioni non possa più avere in futuro la possibilità di rimanere in un Paese che li ha accolti e nel quale si sono comportati fuori dalle norme. Sono tutti cittadini che probabilmente lavorano nel Monfalconese e saremo pronti a chiedere alle aziende di revocare il contratto di lavoro». Per il sindaco «va immediatamente applicato il decreto che preveda sia la revoca che la non accettazione dei permessi in futuro».

R. U.

Stangata bollette, il Comune spegne in anticipo luci e riscaldamento

▶I costi di luce e gas per i 183 edifici pubblici saliti da 6 a 9 milioni l'anno. Fontanini: «Contenere i costi senza disagi»

LA CRISI ENERGETICA

UDINE Il caro bollette colpisce anche il Comune di Udine: la spesa per gas ed energia elettrica preoccupa il sindaco Pietro Fontanini, che vuole correre ai ripari riducendo gli orari di accensione degli impianti: «Le bollette hanno registrato aumenti praticamente del 50 per cento – ha detto ieri a margine della conferenza stampa post giunta -, e non sono nemmeno arrivate tutte. Questa situazione ci preoccupa. Le cifre ancora non sono sicure, ma abbiamo fatto alcune stime: se pensiamo che la spesa che il Comune di Udine sostiene per gas ed energia elettrica si aggira intorno ai sei milioni di euro all'anno, il rischio è che ci troviamo a spenderne nove in un batter d'occhio».

LOCALI

Solo per farsi un'idea, i termosifoni in Municipio si accendono solitamente dal 15 ottobre al 15 aprile, con una temperatura impostata a 20 gradi; in Sala Ajace l'impianto è in funzione dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12; nel Salone del Consiglio dalle 7.30 alle 13 (da lunedì a sabato) e, tre pomeriggi a settimana (lunedì, martedì e giovedì), dalle 14.30 alle 18; stessi orari per il Protocollo e per gli uffici. E a questo si aggiunge che il Municipio deve fare i conti con decine di sedi staccate per cui paga le spese: non solo Palazzo D'Aronco, ma anche i musei, gli impianti sportivi, le ex sedi circoscrizionali, i magazzini, nonché gli uffici decentrati (come ad esempio l'Anagrafe in via Beato Odorico da Pordenone o la Polizia locale di via Girardini), le scuole di sua competenza e quelli degli alloggi di sua proprietà. In totale, gli impianti per cui deve sostenere la spesa sono 183: un'ottantina di piccole dimensioni (sotto i 35 chilowatt) e un centinaio medi e grandi.

Il primo cittadino ne ha parlato con alcuni dirigenti e nella prossima seduta dell'esecutivo (prevista per martedì prossimo) verranno decise alcune misure per arginare i costi: «Per ora non anticipiamo i provvedimenti – ha spiegato -, ma probabilmente si tratterà di anticipare lo spegnimento del riscaldamento e dell'illuminazione negli edifici comunali. Dovremo comunque sostenere gli aumenti, ma dobbiamo anche contenerli per diminuire i consumi negli uffici ed evitare che i costi diventino troppo impegnativi».

TURISMO

Fontanini ha anche annunciato che Palazzo D'Aronco rifarà la segnaletica turistica in città, di cui si occupava un tempo la Provincia di Udine. «A Udine ci sono 62 cartelli che illustrano il patrimonio storico, culturale e architettonico del capoluogo friulano – ha spiegato -, e che sono ormai rovinati o deturpati da scarabocchi. Li rifaremo con un investimento di 42 mila euro e saranno trilingue: italiano, inglese e friulano».

Alessia Pilotto

CONSUMI A Udine una "stretta" sui consumi energetici pubblici

L'albero tagliato sul colle del castello «Dobbiamo fare spazio all'ascensore»

I LAVORI

UDINE «Nessuna manutenzione straordinaria: è stato tolto un solo cipresso per fare posto all'ascensore». Il sindaco Pietro Fontanini e il suo vice Loris Michelini spiegano il nuovo intervento di abbattimento sul Colle del Castello, che riguarda un albero e quattro arbusti: la determina comunale parlava di un'operazione "resa necessaria al fine di garantire la sicurezza e il naturale sviluppo arboreo dell'area", ma la giunta, sensibile sul tema del verde, ha specificato che si tratta invece di un'operazione legata alla realizzazione della salita meccanica in corso di costruzione da vicolo Sottomonte che, collegandosi all'ascensore già installato a Palazzo Bartolini (sede della Biblioteca Civica Joppi), porterà cittadini e visitatori fino quasi alla sommità dove potranno accedere ad un percorso esterno di circa 60 metri, che sarà sistemato e valorizzato nel suo impatto storico e naturalistico e lungo il quale si potranno vedere le lapidi secolari del Lapidario.

SINDACO E VICE SPIEGANO I MOTIVI DELL'INTERVENTO: «SERVE ALL'IMPIANTO MECCANICO DA VICOLO SOTTOMONTE»

ESIGENZA

Insomma, il nuovo taglio è "figlio" di un'esigenza puntuale per fare posto al sistema di risalita e non è collegato al piano di manutenzione del verde e di valorizzazione dell'edificio simbolo della città, che nel 2020 portò all'abbattimento di quasi una trentina tra cipressi, palme, aceri, robinie, allori, bagolari e pini, tra il lato nordovest e le aree attorno alla Casa della Contadinanza e alla Chiesa di Santa Maria, piante che secondo l'amministrazione, impedivano una buona visuale del Castello stesso.

Per quanto riguarda l'accessibilità alla sommità del Colle, invece, Palazzo D'Aronco ha progettato un ascensore anche dal lato di piazza Primo Maggio (investimento di circa 2,8 milioni di euro), che partirà da uno dei tre bunker della seconda guerra mondiale (quello centrale) per salire internamente al Colle e approdare vicino alla Casa della Contadinanza, in posizione tale da non interferire con i ritrovamenti archeologici rinvenuti durante gli scavi propedeutici alla sua realizzazione. Le analisi richieste dalla Soprintendenza si sono concluse e la relazione finale è stata inviata alle Belle Arti, che ora dovrà dare il suo parere. Le eventuali indicazioni saranno poi recepite nel progetto definitivo.

Al.Pi.

Giornata del Ricordo, una memoria condivisa

LA CELEBRAZIONE

UDINE Il Comune di Udine celebra il Giorno del Ricordo in onore delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano dalmata. Il programma prevede il primo appuntamento per oggi alle 18, in Sala Ajace, quando sarà presentato il romanzo storico dedicato al genocidio delle foibe "La stanza di Piera" di Stefania Conte, alla presenza dell'assessore regionale alla cultura, Tiziana Gibelli. Domani, alle 9 di mattina il professor Fulvio Salimbeni terrà una conferenza al Malignani, organizzata assieme all'istituto e alla Prefettura di Udine. Alle 11, invece, ci sarà la cerimonia ufficiale di deposizione delle corone di alloro al cippo commemorativo del parco Martiri delle Foibe, alla presenza delle autorità civili, militari e religiose; infine, nel pomeriggio (17.30) al Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, verrà presentata la raccolta di poesie "Liriche istriane" di Giorgio Tessarollo, a cura dell'Associazione delle Comunità Istriane-La Nuova Voce Giuliana, con l'introduzione di Enzo Cattaruzzi.

Venerdì 11 febbraio, alle 11.30 la rotatoria tra via della Valle, via Attimis e via Sant'Osvaldo sarà intitolata a Norma Cossetto, martire istriana, «una giovane che – come ha detto l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -, visse sulla sua pelle quelle giornate di follia e terrore»; la ragazza, nata a Visinada (Istria) e figlia di un dirigente locale del Partito Fascista, nel settembre del 1943 fu seviziata dai partigiani slavi e gettata in una foiba. Il programma continuerà sempre il 12, alle 17.30 in Sala Ajace, con la presentazione del libro di Elio Varutti "La patria perduta. Vita quotidiana e testimonianze sul centro di raccolta profughi giuliano-dalmati di Laterina".

Il calendario si chiude sabato 12 febbraio, nell'aula magna dell'Università della Terza Età con la conferenza storica "Dalmati italiani due volte esuli dopo la prima e la seconda guerra mondiale", con il dottor Bruno Bonetti. Il sindaco Pietro Fontanini ha poi annunciato altri due appuntamenti, sempre legati alle vicende storiche della seconda guerra mondiale: sabato 12 febbraio, davanti al muro del Cimitero di San Vito a Udine (alle ore 11), saranno ricordati i 23 partigiani osovani e garibaldini fucilati dai fascisti di Salò in una cerimonia organizzata da Anpi e Apo mentre domenica, lo stesso primo cittadino parteciperà con il Gonfalone della città alle celebrazioni in ricordo dell'eccidio di Porzus che si terranno a Faedis (alle 10) e a Canebola (alle 11, la messa).

GLI EVENTI PUBBLICI DA OGGI FINO A SABATO INCONTRI E CERIMONIE SUL TRAGICO ESODO DEGLI ITALIANI DI ISTRIA E DALMAZIA

FOIBE Norma Cossetto

Al.Pi.

IN BREVE

ARRESTATO
DEVE SCONTARE 4 ANNI: BLOCCATO

Un 32enne di cittadinanza albanese, che deve espiare un residuo di pena di quasi quattro anni, è stato intercettato la scorsa notte, verso le 3 e 40, da una pattuglia del reparto prevenzione crimine "Lombardia", di stanza a Milano, al casello autostradale A23 di Udine sud. Viaggiava a bordo di un'auto assieme a due connazionali. In mattinata è stato condotto al carcere di via Spalato. È colpevole dei reati di furto aggravato e furto in abitazione, commessi ad Ancona nel 2013. L'attività della Polizia della Questura friulana ha poi portato nell'arco del fine settimana in città, a identificare 158 persone e controllare 74 veicoli; inoltre denunciato per ricettazione un cittadino afghano, trovato su un monopattino elettrico sul cui possesso non era in grado di fornire alcuna giustificazione.

TRENI
ANCORA DISAGI SULLE LINEE

Ancora disagi sulle linee ferroviarie del Friuli Venezia Giulia. A causa del protrarsi di lavori notturni sulla linea Udine-Gorizia-Monfalcone ieri all'alba si sono verificati ritardi in attesa della riapertura della linea. In particolare il treno 17354 per Udine e Venezia è ripartito da Ronchi dei Legionari Nord con un ritardo di oltre un'ora. Anche il treno 3601 per Trieste, è partito da Udine con un ritardo più lieve, di 13 minuti. Alle 7.30 di ieri mattina, così come accaduto lunedì, a Udine, i treni in partenza erano quasi tutti in ritardo: come detto, quello per Venezia delle 6.58 (60 minuti), quello per Trieste delle 7.08 (30 minuti), quello per Venezia delle 7.32 (45 minuti) e quello per Sacile delle 7.54 (30 minuti).

PAGNACCO
SCONTRO CON UN'AUTO CAMION NEL FOSSATO

Scontro tra un'automobile e un mezzo pesante, attorno alle 12 di ieri, in via Colloredo, a Modoletto di Pagnacco. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, le forze dell'ordine per i rilievi e i vigili del fuoco per la messa in sicurezza. I conducenti dei mezzi coinvolti hanno riportato ferite in diverse parti del corpo ma non sarebbero in gravi condizioni. Ci sono stati rallentamenti al traffico veicolare per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso, tra cui il recupero dell'autoarticolato finito di traverso sul fossato.

IL GIALLO DI LILIANA
UN GUANTO NERO SOTTO ESAME

La lista dei reperti trovati addosso al corpo di Liliana Resinovich e che venerdì 11 febbraio saranno al centro di ulteriori esami non ripetibili è lunga, ma le novità che emergono sono soprattutto un guanto nero «in tessuto elastico», un cordino ed il prelievo sul liquido su un sacco nero. Le analisi di natura biologica, che verranno condotte a Milano presso il Gabinetto regionale di Polizia Scientifica della questura lombarda, forniranno alcuni elementi importanti per il prosieguo delle indagini - sempre in mano alla Squadra Mobile del capoluogo giuliano e coordinata dal pubblico ministero Maddalena Chergia - rispetto al giallo della morte della pensionata triestina.

Prove di normalità: ritorna la Festa di San Valentino

▶Borgo Pracchiuso accoglierà di nuovo la storica manifestazione

L'EVENTO

UDINE Dopo lo stop dovuto all'emergenza sanitaria, torna un altro degli eventi tradizionali più amati della città: l'antica Festa di San Valentino in Borgo Pracchiuso, una delle sette fiere storiche di Udine che si svolse per la prima volta nel febbraio del 1689. L'appuntamento è per domenica 13 e lunedì 14 febbraio: «Come da tradizione – ha spiegato ieri l'assessore al turismo e grandi eventi, Maurizio Franz -, gli organizzatori si sono attivati per riproporre questa cerimonia tradizionale che ha valore storico-culturale, religioso, ma anche, in questi tempi, di ritorno alla socialità».

Il primo giorno di festeggiamenti, domenica alle 15.30, nella chiesa del borgo è prevista la benedizione delle famose chiavette che vengono vendute ancora oggi in occasione della festa e la cui tradizione risale al potere taumaturgico di San Valentino contro la peste e contro l'epilessia (si pensava che per calmare le convulsioni giovasse mettere una chiavetta sul petto del malato), e dei colaz, i pani a forma di un otto che un tempo venivano distribuiti dalla confraternita di San Valentino (la stessa che ideò originariamente la fiera in onore del suo santo).

Lunedì 14, invece, la via si animerà con il ritorno delle bancarelle (ne sono previste 36) mentre la chiesa rimarrà aperta dalle 8 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30, con due funzioni religiose fissate per le 10.30 e per le 18. Ovviamente «l'intero evento si svolgerà- ha aggiunto l'assessore -, nel rispetto delle norme anti-Covid».

Una passata edizione dell'evento

Per gestire gli accessi alla fiera saranno quindi creati due varchi, uno sul lato di Largo delle Grazie e l'altro verso piazzale Oberdan, con il controllo dei green pass. Per consentire in tutta sicurezza lo svolgimento dell'evento, sono previste alcune modifiche alla viabilità: dalla notte tra il 13 e il 14 febbraio fino a tutto il giorno di San Valentino sarà quindi istituito il divieto di transito e sosta in via Pracchiuso e in Largo delle Grazie e il divieto di transito in via San Valentino (con accesso per frontisti autorizzati da via Trento) e non si potrà passare nemmeno lungo via Tomadini.

DARWIN DAY

Anche quest'anno, il Museo di Storia Naturale celebra Charles Darwin, in occasione dell'anniversario della sua nascita. L'amministrazione, come ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, ha quindi messo a punto tre appuntamenti online che si svolgeranno rispettivamente il 17, il 22 e il 24 febbraio dalle 17 alle 18, con brevi filmati dedicati alla meteorologia, nei quali sarà spiegato il funzionamento di barometro, anemometro e termometro. I video saranno poi messi a disposizione delle scuole.

Al.Pi.

Falsi vaccini, Petrillo rischia 9 anni

▶La Procura ha chiesto una condanna pesante nella requisitoria contro l'ex infermiera friulana che avrebbe finto di iniettare le dosi

▶Per i magistrati inquirenti avrebbe agito «con sistematicità e reiterazione» simulando la profilassi in quasi 8mila casi

IL PROCESSO

UDINE Rischia di pagare un prezzo salato Emanuela Petrillo, l'ex assistente sanitaria accusata di aver solo "finto" di vaccinare quasi 8 mila persone tra il 2009 e il 2016 durante il suo servizio nelle aziende sanitarie di Codroipo, San Daniele del Friuli, Udine e Treviso: ieri, nella penultima giornata del processo penale in corso a Udine, il procuratore aggiunto Claudia Danelon ha chiesto una condanna a 9 anni e 6 mesi per aver agito con «sistematicità e reiterazione, in Friuli e poi anche in Veneto». E, una volta scoperta, non ha mai dato una spiegazione e neppure chiesto scusa.

Il processo è stato rinviato alle 15 del 1 marzo per l'arringa della difesa e la probabile sentenza che verrà emessa dal tribunale collegiale presieduto da Paolo Milocco. La Petrillo, che, difesa dall'avvocato Paolo Salandin, non si è mai presentata in aula, è accusata di peculato, omissione d'atti d'ufficio e falso, in relazione alle sedute vaccinali effettuate al distretto di Codroipo, e a San Daniele e Udine, dal 2009 al 2015, e all'Ulss 2 di Treviso, dove si trasferì e lavorò fino al giugno 2017, quando fu denunciata e licenziata per giusta causa dall'azienda sanitaria trevigiana in base a un esposto che denunciava come avrebbe solo simulato almeno 21 vaccinazioni tra il novembre del 2009 e il giugno del 2016.

IMPUTATA L'infermiera Emanuela Petrillo con il suo difensore, l'avvocato Paolo Salandin

Ma in tutto i pazienti che non avrebbero ricevuto la profilassi sono quasi 8 mila. La donna secondo il tribunale fingeva di inoculare il siero quando in realtà il vaccino sarebbe stato buttato via e a confermarlo vi sarebbero i sospetti di alcuni colleghi della 34enne, che avevano notato una eccessiva tranquillità dei bambini durante il procedimento di somministrazione.

TRACCE

Per coprire le proprie tracce Emanuela Petrillo avrebbe quindi aggiornato il sistema informatico e i libretti sanitari con informazioni false. Per la Procura di Udine, così come la Usl trevigiana, la "pistola fumante" che inchioderebbe la ex assistente sanitaria sarebbero i dati relativi a un campione di 284 soggetti vaccinati da lei e che, esaminato, mostra solo nel 15,5% dei casi una positività agli anticorpi per il morbillo.

Tra pazienti friulani e trevigiani il riscontro all'antigene sarebbe di 20 positivi su 129, dato che scende nel caso dei bambini trevigiani, in cui la percentuale di immunizzazione cala addirittura al 10%. A queste risultanze dell'incidente probatorio si era sempre opposta la difesa. Ma per la Procura «i campioni prelevati da soggetti sottoposti a trattamento dalla Petrillo mostravano percentuali di mancata sieroconversione nettamente superiori a quanto previsto in letteratura. Non essendoci fattori individuali che da soli possano giustificare tale discrepanza percentuale, tale dato è fortemente suggestivo di una mancata somministrazione del vaccino».

La richiesta di ieri sera della Procura era stata in qualche misura "anticipata" lo scorso novembre dalla Corte dei conti del Friuli Venezia Giulia che ha condannato la Petrillo al pagamento di 550mila euro nei confronti dell'azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. E l'Usl della Marca ha annunciato che è pronta a chiederle a sua volta un risarcimento per una cifra stimata in 150mila euro. La stessa Petrillo però, assistita dallo studio legale Azzari, ha a sua volta chiesto i danni per l'interruzione del rapporto di lavoro attraverso un provvedimento disciplinare che reputa illegittimo, e ha poi fatto ricorso alla Corte d'Appello di Venezia con l'obiettivo di veder dichiarato il suo licenziamento per giusta causa come illegittimo e, di conseguenza, di essere reintegrata a pieno titolo in qualità di dipendente dell'Usl della Marca.

R.U.

Tre scuole medie in gara sulla Storia con la spinta della Fondazione Friuli

IL CONCORSO

UDINE La storia della propria famiglia come si è intrecciata con la storia del Friuli? È la domanda attorno alla quale lavoreranno tre scuole medie della città di Udine – Bearzi, Bellavitis e Uccellis – per contendersi il primo riconoscimento specificatamente dedicato a questa età dal Premio Fondazione Friuli Scuole, legato al Premio Friuli Storia, dedicato alla storia contemporanea, organizzato ogni anno dall'associazione omonima coinvolgendo una giuria scientifica di alto livello e una giuria popolare composta da 300 lettori.

Negli anni la passione per la conoscenza della storia recente e passata è diventata un connotato specifico della popolazione del Friuli Venezia Giulia e, attraverso le iniziative mirate promosse dalla Fondazione Friuli, una passione che sta contaminando le giovani generazioni. Già coinvolte le scuole superiori – gli universitari gravitano nella giuria popolare -, ora il Premio Fondazione Friuli Scuola allarga l'orizzonte e sfida la capacità di indagine e la curiosità di sapere della prima adolescenza. Il bando pubblicato ieri, infatti, prevede che in via sperimentale le tre scuole medie cittadine individuate elaborino un lavoro artistico e di ricerca riguardo al passato della propria famiglia, in collaborazione con i docenti dell'Università di Udine che interverranno in classe.

IN PALIO

«I ragazzi e le ragazze studieranno – spiegano alla Fondazione – come la storia famigliare si intreccia con la Storia del Friuli con al "s" maiuscola». In palio 500 euro per ogni istituto, che dovranno essere utilizzati per l'acquisto di materiale scolastico. La prova sarà in sintonia con il tema generale dell'edizione 2022 del Premio, che chiama gli studenti delle scuole superiori delle province di Udine e Pordenone a misurarsi con «la storia del Friuli e dei friulani», così come hanno deciso i componenti della giuria scientifica del premio, Andrea Zannini, Tommaso Piffer e Liviana Covre. Si potrà concorrere con uno scritto di ricerca originale su un aspetto della storia del Friuli o, per la seconda sessione, con lavori artistici e multimediali che abbiano lo stesso tema.

PREMIAZIONE Il presidente di Fondazione Friuli Giuseppe Morandini premia una delle vincitrici dell'anno scorso, Linda Meneghin e sopra la cerimonia nell'ex chiesa di San Francesco

IL PREMIO ASSEGNATO DA UNA GIURIA SCIENTIFICA E UNA POPOLARE. MORANDINI: «ALLARGHIAMO AI PIÙ GIOVANI»

L'OBBIETTIVO

«Tra le finalità del Piano nazionale di ripresa e resilienza c'è quello di "migliorare le competenze scientifiche e linguistiche", lo stesso obiettivo che anche il Premio Fondazione Friuli scuole persegue», ha spiegato il presidente della Fondazione, Giuseppe Morandini. Al tempo stesso, c'è un altro obiettivo del Pnrr che trova riscontro nel Premio: migliorare la fruibilità della cultura attraverso investimenti digitali. «La collaborazione con l'Associazione Friuli Storia ha avuto successo in questi cinque anni grazie all'innovativa idea alla base del concorso – ha aggiunto Morandini –, coniugare lo studio del passato del nostro territorio con le nuove tecnologie».

Gli studenti potranno partecipare al concorso con un elaborato di ricerca storica (compreso tra 15mila e 30mila battute, al netto di note, bibliografia ed eventuali documenti allegati) oppure con un lavoro artistico, come ad esempio una foto, un servizio fotografico (un portfolio di massimo 15 immagini), un video (di massimo 15 minuti) o un altro prodotto artistico o multimediale. La giuria scientifica valuterà l'accuratezza del lavoro, la sua originalità e la capacità di inserire la storia del Friuli all'interno del più ampio contesto nazionale e internazionale. La Fondazione Friuli premierà i giovani storici con 500 euro per ciascuna sezione del concorso. Per tutti la scadenza per la presentazione dei lavori è il prossimo 15 maggio.

Antonella Lanfrit

IL GAZZETTINO.it
G
G

L'intervista fuori ordinanza

Buja Stefano Bergagna

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

Il sogno segreto del sindaco burbero ma ottimista

IL RITRATTO Bergagna si definisce «burbero, leale, ottimista». Ama andare in bicicletta, al cinema rivedrebbe "I ponti di Madison County", apprezza come attori Hugh Grant e Monica Bellucci

Sindaco Stefano Bergagna, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?
«Sempre Stefano, mi piace».
Ha un soprannome?
«Il mio secondo nome è Domenico, qualcuno mi chiama così».
Che scuole ha fatto?
«Sono laureato in Giurisprudenza».
Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?
«10».
Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?
«Purtroppo nel 2021 ho perso mio padre».
Cosa vuol fare "da grande"?
«Continuare a imparare».
Quali sono i suoi vizi?
«Mi piace la buona tavola e ogni tanto eccedo».
E le virtù?
«Mi ritengo una persona leale e corretta».
Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?
«Mezzo pieno».
È permaloso?
«Sì».
È più timido o estroverso?
«Timido».
Tre aggettivi per definirla?
«Burbero, leale, ottimista».
Il suo punto debole?
«Dò troppa fiducia alle persone».
Ha rimpianti?
«No».
Le piace la sua vita?
«Sì».
Qual è la persona a cui pensa più spesso?
«In questo periodo a mio padre».
Qual è la persona a cui confida quasi tutto?
«Nessuna».
Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?
«Andare in bicicletta. Peraltro Buja sta diventando meta di "pellegrinaggio" per gli appassionati, che sperano di incrociare i nostri campioni Jonathan Milan e Alessandro De Marchi».
Passa molto tempo davanti alla tv?
«Abbastanza».
Trasmissione tv preferita?
«"Fuori dal coro"».
Film preferito?
«"I ponti di Madison County"».
Attore e attrice preferiti?
«Hugh Grant e Monica Bellucci».
Canzone preferita?
«"Gloria" di Umberto Tozzi».
Cantante o gruppo italiano preferito?
«Roberto Vecchioni».
Mare o montagna?
«Mare».
Sole o pioggia?
«Sole, pur se la pioggia ha un suo fascino».
Acqua gasata o naturale?
«Naturale».
Penna a sfera o matita?
«Matita».
Bevanda alcolica preferita?
«Vino».
Piatto preferito?
«L'anguilla alla griglia».
Biro blu o nera?
«Blu».
Possiede animali?
«Un cane, si chiama Speedy».
Montagne russe: terrificanti o eccitanti?
«Eccitanti».
Quanti squilli del telefono prima di rispondere?
«2».
Le piace guidare veloce?
«No».
Quante volte ha fatto l'esame per la patente?
«Una».
Caffè normale o con panna?
«Normale».
Ristorante preferito?
«Un'osteria tipica».
Coperta o piumone?
«Piumone».
Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?
«Sì, sempre».
Numero preferito?
«38».
Animale preferito?
«L'orso».
Fiore preferito?
«Il girasole».
Ha un sogno nel cassetto?
«Sì, ma non voglio rivelarlo».
Pensa sia realizzabile?
«Sì».
Sa chiedere "scusa"?
«Certo».
Come si immagina fra 20 anni?
«In forma».
Cosa ha pensato l'11 settembre 2001?
«Ad un complotto derivante da una guerra non convenzionale tuttora in atto».
Convivenza o matrimonio?
«Matrimonio».
In vacanza dove e con chi?
«Al mare da solo».
Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?
«Anche in questo caso starei da solo».
Tre cose?
«Una canna da pesca, un'ascia e un accendino».
Crede di conoscere bene chi le sta intorno?
«Ogni persona ha un suo lato oscuro».
Se potesse essere nella mente di qualcuno, chi sceglierebbe?
«Il Ministro Speranza, per chiedermi se mi trovo nel posto giusto».
Qual è la sua lingua preferita?
«L'italiano».
Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?
«7».
E gli amici?
«9».
Essere alla moda?
«6».
L'uomo è un animale razionale o irrazionale?
«Irrazionale».
L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?
«Buono».
Le forze del bene trionferanno su quelle del male?
«E chi lo sa, la sfida continua».
È credente?
«Sì».
L'emozione più forte che ha provato?
«Quando sono nati i miei figli».
Ottiene sempre ciò che vuole?
«No».
Meglio un messaggio o una telefonata?
«Una telefonata».
Una lettera o una chiacchierata?
«Una chiacchierata».
La tecnologia è più utile o pericolosa?
«Utile, pur se con dei rischi».
Destra o sinistra?
«Destra».
Se vincesse 10 milioni di € cosa comprerebbe come prima cosa?
«Una barca a vela per girare il mondo».
Cosa le dicono più spesso?
«Che sono burbero».
Gli uomini e le donne sono tanto o poco diversi?
«Molto diversi».
Il giorno più brutto della sua vita?
«La morte di mio padre».
Una cosa che la rende felice?
«Una giornata di sole al mare e al vento».
Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?
«Devo sempre ritornare a qualche mese fa, ovvero alla scomparsa di mio padre».
La legge è uguale per tutti?
«No».
Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?
«Essendo superstizioso, tocco... ferro».
Di cosa ha paura?
«Delle malattie».
Per che squadra fa il tifo?
«L'Udinese, ma da ragazzo ero molto più appassionato di calcio rispetto ad ora».
Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?
«Debellare il Covid».
Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?
«Per interessi rilevanti, per la mia vita e per delle idee importanti».
La violenza può servire a risolvere i problemi?
«A volte sì».
Ritiene che l'occidente sia superiore alle altre civiltà del mondo?
«No».
Cosa la infastidisce più al mondo?
«La disuguaglianza».
Invidia qualcuno?
«Quelli più bravi di me».
Porta bene gli anni che ha?
«Sì».
La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?
«Alla colazione!».
Se potesse scegliere un lavoro che le piace quale sarebbe?
«Lo scrittore di successo».
Qual è la cosa più bella che esiste?
«L'amore».
Qual è la cosa più stupida che ha fatto?
«Non c'è nulla che non rifarei».
Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?
«Ricevere insulti non fa mai piacere».
Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?
«No».
Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?
«Sì».
In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?
«Al Polo Nord».
Quanto frequenta i social media?
«Abbastanza».
Se potesse avere una celebrità che la segue su un social, chi vorrebbe che fosse?
«Il giornalista Francesco Borgonovo».
Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?
«La quinta superiore, perché è un giro di boa, la perdita dell'innocenza».
Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?
«Di più la tenacia, di meno l'essere introverso».
Che voto si darebbe da 1 a 10?
«7».

Bruno Tavosanis

«SONO TIMIDO E PERMALOSO, MA DÒ TROPPA FIDUCIA ALLE PERSONE. IN UN'ISOLA DESERTA? CI ANDREI DA SOLO»

«AMO ANDARE IN BICI, PERALTRO BUJA STA DIVENTANDO META DI APPASSIONATI CHE SPERANO DI INCROCIARE MILAN E DE MARCHI»

ECONOMIA

Con "FVG Plus" la Regione dà credito alle micro imprese

UDINE Piace alle imprese e, naturalmente, alla Regione che l'ha ideata e che la terrà a battesimo «entro l'estate», come prevede l'assessore alle Finanze Barbara Zilli, che ha lavorato alla sua delineazione insieme all'assessore alle Attività produttive Sergio Bini e in sinergia con la Finanziaria regionale Friulia. Avrà un capitale sociale iniziale di 3,5 milioni – 3 dalla Regione e 500mila euro da Friulia – e sarà dedicata a gestire il credito soprattutto per le micro e piccole imprese del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'80% del tessuto produttivo. È la nuova società in house "Fvg Plus" della Regione che, prevista dal disegno di legge 154, è approdata ieri all'esame del Consiglio regionale con tappa in I commissione consiliare e audizione di tutti i portatori di interesse, dopo che gli assessori Zilli e Bini ne hanno illustrato caratteristiche e finalità.

Domani già il secondo approfondimento, che dovrà condurre all'espressione del parere formale della commissione. In questa occasione, come anticipato ieri, la Giunta proporrà un emendamento che prevede sia Friulia a costituire la società, cui subito dopo parteciperà la Regione per l'80-85% del capitale. Un iter pensato per abbreviare i tempi di attivazione di questo nuovo strumento regionale per il credito alle imprese e ai privati, che nasce contestualmente alla completa cessione ad Iccrea Group di Mediocredito Fvg. Il passaggio definitivo di questa società all'acquirente dovrebbe avvenire entro fine marzo per un controvalore di 26 milione.

Se i tempi dovessero per qualche motivo slittare, la Regione comunque «si aspetta che la procedura si concluda entro il primo semestre di quest'anno», ha dettagliato Zilli, che ha specificato come «l'obiettivo dell'amministrazione regionale sia rendere più efficienti gli strumenti finanziari per erogare credito e agevolazioni alle Pmi e ai privati».

Composta da 4 articoli, la legge che istituisce Fvg Plus dà seguito «alla previsione programmatica della norma SviluppoImpresa», ha argomentato l'assessore alle Attività produttive, Sergio Bini, che ha anche evidenziato le differenze fra le due realtà finanziarie della Regione: Friulia e la costituenda Fvg Plus. «Avranno target ben distinti – ha sottolineato -. Friulia dovrà occuparsi di grandi operazioni, mentre Fvg Plus rivolgerà il suo operato soprattutto alle micro e piccole imprese. Queste, infatti, costituiscono l'80 per cento del nostro tessuto economico e sono quelle che più hanno un concreto bisogno di sostegno da parte della Regione per essere accompagnate verso il nuovo mercato economico mondiale».

ASSESSORE Barbara Zilli

Bini ha proseguito individuando «nel nanismo d'impresa e nelle difficoltà a superare il passaggio generazionale» le criticità del sistema economico regionale. Perciò, ha concluso, «sarà importante che questa nuova società si avvalga di professionalità qualificate per accompagnare le imprese in questi passaggi». Strumento valido secondo quanto espresso negli interventi scritti e di persona di Confidimprese Fvg, Confidi Friuli, Lega Cooperative Fvg. Anche Confindustria Fvg, con Massimiliano Ciarrochi, ha considerato la nuova società «un'idea fondamentale e importante passo avanti». Da Confartigianato Fvg, con il presidente Graziano Tilatti, la sollecitazione perché la struttura agisca con «velocità nel dare le risposte». Per Alessandro Da Re del Frie, la creazione di Fvg Plus «avviene in maniera opportuna lungo un percorso di riforme Frie che porterà all'unificazione dei fondi e delle categorie». Secondo l'Associazione piccole e medie industrie Confapi Fvg, con Lucia Piu, Fvg Plus rappresenta «l'evoluzione degli strumenti che la Regione metterà a disposizione del territorio».

Antonella Lanfrit

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Alle 21 in diretta intervista esclusiva a Nordio

Dopo l'intervista a Nordio, la programmazione serale di questa sera a Udinese Tv proporrà un nuovo appuntamento con la fortunata serie televisiva americana "Saf 3". Dalle 21.30 tornano così in primo piano le gesta di Ralph Lundgren e compagni.

LE PUNTE A TRE STELLE ORA TOCCA A DEULOFEU

In attesa del tridente, Cioffi sembra orientato a riproporre il catalano a Verona, con Success dentro a gara in corso. Il rilancio di Pussetto

LA QUESTIONE PUNTE

Gabriele Cioffi può sorridere: dispone di una forza d'urto notevole, con attaccanti dotati di caratteristiche diverse, un privilegio che pochi suoi colleghi possono vantare in serie A. Deulofeu, Beto e Success sono un'assoluta garanzia, ma per ora soltanto due di loro possono far parte dell'undici di partenza. Il tecnico fiorentino, prima di osare con il tridente, vuole plasmare una squadra che sia il più possibile equilibrata. Ognuno deve muoversi a memoria, sia in fase propositiva che quando si tratta di contenere l'avversario. Il tris d'assi bianconero ha anche un suo importante valore sul mercato, almeno una cinquantina di milioni complessivi (non pochi, per i tempi che corrono e per le conseguenze economiche generate dalla pandemia). A fine stagione, se i tre dovessero continuare a rimanere sulla cresta dell'onda, sarebbero sicuramente oggetti del desiderio dei grandi club.

SCELTE

Tre stelle "targate" Gino Pozzo. Non tanto Deulofeu, le cui indubbie qualità erano note al mondo intero già al momento dell'acquisto dal Watford, bensì Beto e Success. Capolavori di mercato di cui sovente il figlio del patron si è reso protagonista, da quando è entrato nella stanza dei bottoni per dirigere tutte le operazioni di compravendita, ma non prima di aver allestito un invidiabile team di osservatori. Tre stelle che brillano insieme. Ma, come detto, verranno utilizzate in partenza (a breve-media scadenza) soltanto due di loro. L'unico che sembra al sicuro da sorprese è Beto, in costante ascesa, micidiale se servito in profondità. Dopo aver pagato un dazio salato al Covid che lo ha costretto alla quarantena a gennaio, via via sta tornando in auge. Il portoghese ha dimostrato di andare d'amore e d'accoro sia con Deulofeu che con il nigeriano, anche se i numeri dicono che con il numero 10 catalano ha formato un tandem offensivo che ha già segnato 14 reti. Non poche.

A VERONA

Domenica pomeriggio al Bentegodi Cioffi avrà nuovamente Gerard a disposizione, avendo scontato il turno di squalifica, e molto probabilmente sarà lui a riproporre il tandem con Beto. Come del resto aveva fatto contro il Genoa, pur non annunciato al meglio della condizione, avendo svolto la preparazione a singhiozzo nel corso della settimana. A Marassi la fiducia di Cioffi non era stata ripagata dall'iberico, risultato uno dei peggiori tra i bianconeri. Il tecnico però non sembra disposto a rivedere le gerarchie, anche se è scontato che Success avrà spazio in corso d'opera, avendo il pregio di entrare subito nel vivo del gioco.

PUSSETTO

Senza dimenticare l'argentino Nacho. Per ora fa buon viso a cattiva sorte e accetta il ruolo di bomber di scorta, ben sapendo che il grave incidente di gioco di cui è stato vittima il 3 gennaio di un anno fa contro la Juve gli ha inevitabilmente complicato la vita. Prima di finire nelle mani del chirurgo era titolare inamovibile: segnava, trascinava, sovente metteva nei guai le difese, comprese quelle delle grandi. Poi, nel momento più bello, ecco il crack. Pussetto è entrato nel tunnel, vedendo la luce solamente sei mesi dopo, stringendo i denti per recuperare il terreno perduto. Il sacrificio gli ha consentito d'iniziare regolarmente il campionato, anche se per tornare a essere brillante (come era stato sino alla conclusione del girone d'andata del torneo 2020-21) servono tempo e pazienza. Sicuramente essersi procurato il rigore, poi da lui stesso realizzato contro il Toro, rappresenta un'iniezione di autostima. Su Pussetto fa parecchio affidamento Cioffi, come su Nestorovski. La squadra ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio. Cioffi a Verona dovrà rinunciare ad Arslan, squalificato, mentre Pereyra (ben che vada) potrebbe andare in panchina. Ma è più probabile che il suo rientro slitti ulteriormente, anche a scopo precauzionale.

GLI ATTACCANTI BIANCONERI HANNO UN VALORE COMPLESSIVO DI MERCATO SUPERIORE AI 50 MILIONI

Guido Gomirato

NUMERO 10 Il catalano Gerard Deulofeu applaude (Foto Ansa)

Quel 9 febbraio decisivo per la salvezza

ACCADDE OGGI

(g.g.) Il 9 febbraio del 1986 l'Udinese, da due settimane affidata alle cure tecniche di Giancarlo De Sisti subentrato a Luis Vinicio, batte l'Avellino allo stadio "Friuli" per 3-1. Fu un successo estremamente importante per le sorti dei bianconeri, che erano reduci da cinque sconfitte consecutive che li avevano fatti scivolare in piena zona retrocessione.

In quella fredda domenica di febbraio la squadra si riabilitò di fronte ai suoi tifosi, mostrandosi convincente anche sul piano del gioco, oltre che del risultato. Offrì calcio vero, con pregevoli combinazioni sul fronte offensivo, e non incontrò particolari difficoltà ad avere la meglio sull'avversario campano.

La gara, di fatto, si chiuse già nel primo tempo. Dopo 30' andò a bersaglio il difensore brasiliano Edinho e al 45' raddoppiò il trequartista Criscimanni. Il 3-0 portò la firma di Chierico, al 20' della ripresa, mentre per l'Avellino il gol della bandiera fu realizzato da Diaz al 33'. L'Udinese alla fine riuscì a salvarsi, anche in virtù di quel successo-chiave, ma la stagione fu considerata comunque negativa. Soprattutto nel girone di ritorno cominciarono a circolare voci secondo le quali il club sarebbe stato invischiato nella vicenda del Totonero, tanto che la squadra in agosto per questa vicenda fu penalizzata di 9 punti. Quella fu anche l'ultima annata della gestione di Lamberto Mazza, che a luglio cederà le sue azioni a Gianpaolo Pozzo, avviando una nuova era. Contro l'Avellino l'allenatore De Sisti mandò in campo questa formazione: Brini, Galparoli, Susic, Storgato, Edinho, Dal Fiume (st 43' Tagliaferri); Chierico, Miano, Carnevale, Criscimanni, Barbadillo (st 29' F. Rossi).

Pablo Marì è il sesto spagnolo a Udine Gli stranieri sono 206, Danilo da record

VALENCIANO Il difensore Pablo Marì mostra ai tifosi la sua maglia: ha già esordito con successo contro il Torino

GLI STRANIERI

Con il debutto contro il Torino del difensore centrale Pablo Marì, classe '93, sono saliti a sei gli spagnoli che hanno indossato la maglia dell'Udinese disputando almeno una gara di campionato. Gli altri sono Luis Helguera, Jaime Romero, Alexandre Geijo, Gerard Deulofeu e Fernando Llorente. Helguera, classe '76, centrocampista, fratello minore del più famoso Ivan, ha fatto parte della squadra bianconera del 2001-02 allenata dapprima da Roy Hodgson e poi da Giampiero Ventura. Disputò 31 incontri, segnando una rete in Venezia-Udinese 2-1 del 16 dicembre 2001. Jaime Romero, 31 anni, attaccante rapido e di buona tecnica, ha collezionato appena 4 gettoni di presenza nel 2009-10, incontrando molte difficoltà di ambientamento.

Nella stessa annata fu acquistato a gennaio Alexandre Geijo, centravanti dell'82, voluto fortissimamente dall'allenatore Gianni De Biasi che aveva sostituito da poco Pasquale Marino, per poi essere a sua volta esonerato a febbraio (dopo lo 0-3 con il Genoa). Fu richiamato sulla panca bianconera Marino, che poi riuscì a raddrizzare la rotta della barca bianconera che andava alla deriva. Geijo in quel torneo totalizzò 4 presenze. Andò in prestito, con scarsa fortuna, nel Granada e nel Watford, per rientrare a Udine nel 2014-15. L'allenatore Andrea Stramaccioni lo schierò 13 volte. Segnò contro la Sampdoria 2-2 a Marassi.

Poi la storia diventa presente e coinvolge Deulofeu, giunto in Friuli nell'agosto del 2020 (29 presenze e 7 gol), e Fernando Llorente, ingaggiato nel gennaio 2021. L'ex di Juve e Napoli disputò 13 gare e firmò una rete, al Sassuolo (2-0), il 6 marzo scorso.

Pablo Marì è il giocatore dell'Udinese proveniente da federazione estera numero 206. Proviene dall'Arsenal, in prestito fino al 30 giugno. Il primo era stato l'ungherese Istvan Pollak, classe 1900, che difese i colori della squadra friulana in Prima divisione (l'attuale serie A) in 14 incontri, segnando 6 reti. Non bastarono a salvare i bianconeri dalla retrocessione. Era un attaccante molto tecnico, nonché il primo atleta professionista dell'Udinese. Poi bisognerà attendere altri 22 anni per rivedere un calciatore proveniente da federazione estera: l'attaccante austriaco Roman Schramseis (lo aveva consigliato suo padre, tecnico dei bianconeri), che si stabilì definitivamente a Lignano Sabbiadoro dopo aver sposato una ragazza di Udine.

È il Brasile il Paese da cui l'Udinese ha attinto il maggior numero di elementi: ben 35. Sono Orlando Pereira, Edinho, Zico, Amoroso, Felipe, Alberto, Warley, Marcos Paulo, Cribari, Barreto, Jorginho, Siqueira, Gustavo, Maier dos Santos Thiago, Willians, Defendi, Douglas, Maicosuel, Naldo, Danilo, Marquinho, Guilherme, Neuton, Yadson, Allan, Vizeu, Matos, Samir, Edenilson, Ewandro. Nicolas, Sandro, Becao, Walace.

È sempre brasiliano lo straniero che ha indossato più volte il bianconero: per il difensore Danilo sono 244 gli incontri disputati in serie A. Seguono Sensini (240), Felipe (197), Jorgensen (184), Handanovic (182), De Paul (177), Badu (169), C. Zapata (168), Pentrelli (155), Stryger (143) ed Helveg (142). Balbo è lo straniero che ha segnato più gol, 65 tra serie A e B. Seguono Bierhoff (57), Amoroso (39), Sosa e Thereau (34), De Paul (33), Selmosson (32 tra A e B) Jorgensen (30), Pentrelli e Lindskog (28 tra A e B).

G.G.

MOTO PERPETUO MAKENGO: «GOL E ASSIST»

Il giovane centrocampista sta trovando continuità e l'assenza di Arslan gli apre la strada anche a Verona «Mister Cioffi ha una personalità forte e parla chiaro»

FRANCESE
Jean-Victor Makengo

TUTTOCAMPISTA

L'Udinese si prepara alla delicata trasferta di domenica alle 15 al Bentegodi di Verona contro l'Hellas di Tudor, frenato dalla Juventus dei nuovi acquisti Vlahovic e Zakaria, ma pronto a dare battaglia alla formazione friulana, a sua volta rigenerata dal 2-0 rifilato al Torino. Gabriele Cioffi deve fare i conti con l'assenza certa di Tolgay Arslan. Se infatti rientrerà dalla squalifica Gerard Deulofeu, ora è stato fermato per un turno dal giudice sportivo il centrocampista tedesco di origine turca. Un'assenza non da poco, soprattutto alla luce della buona prova offerta contro i mediani granata, compreso l'ex Rolando Mandragora. Resta tanto rammarico per la banalità con cui è stato preso il giallo dal numero 5 bianconero, dopo un inutile battibecco con l'avversario Wilfred Singo, ma ormai il danno è fatto. Il rovescio "positivo" della medaglia è che Tolgay azzererà il conto dei cartellini in vista di sfide delicate come quelle contro Lazio e Milan.

MEDIANA

Mister Cioffi ci aveva visto lungo, e aveva "approfittato" delle condizioni non ottimali di Walace per evitare di schierare contemporaneamente lui e Arslan, ovvero gli unici due diffidati. Una buona scelta, anche con il senno di poi, che ha permesso a Mato Jajalo di mettere minuti nelle gambe e al brasiliano di riposarsi. A Verona, salvo altre problematiche fisiche, sarà in campo dal primo minuto, con l'allenatore toscano che studia le (non tante) alternative. L'ideale sarebbe poter recuperare Pereyra già dal primo minuto, ma sembra al momento del tutto irrealistico. Il "Piano B" potrebbe portare al lancio dal 1' di "Laki" Samardzic, ma alla fine l'ipotesi più plausibile, e forse più giusta, resta quella di confermare Jajalo in mezzo al campo, con Walace che prenderà il posto dello squalificato Arslan, premiando la buona prova dell'ex Palermo.

PARLA IL FRANCESE: «IL RUOLO MI PIACE IL CAMPIONATO ITALIANO È MOLTO TATTICO E BISOGNA CORRERE TANTO»

MOTO PERPETUO

Chi di sicuro sarà sempre lì al suo posto è Jean-Victor Makengo, che quest'anno si sta consacrando come elemento prezioso della mediana bianconera. L'arrivo di Cioffi lo ha portato a un livello superiore, con il posto da titolare praticamente mai in discussione, "condito" pure dalla prima rete ufficiale realizzata nella nuova avventura italiana. Lo ha trovato a Cagliari, nell'ultima partita del 2021, con un guizzo perfetto su assist di Udogie e la bella dedica al papà scomparso l'anno prima. È giovane, ma sa bene cosa vuole, il centrocampista francese, che ospite di "Tonight" a Udinese Tv ha analizzato il buon momento della squadra. «Quella contro il Torino è stata una vittoria importante per la squadra - le sue parole -, soprattutto dopo il periodo duro che abbiamo passato. Sono veramente molto contento dei tre punti». Sorride, Makengo, che si sta godendo appieno la prima avventura lontano da casa. «L'esperienza qui a Udine è la prima estera per me. L'impatto con la nuova lingua e la nuova cultura all'inizio è stato difficile - ammette -, però adesso mi sono ambientato ed è tutto più facile». Su Cioffi, il numero 6 bianconero dice che «mi chiede sempre di giocare con le mie qualità: guidare la palla, fare gol e assist. Io voglio aiutare la squadra e mi piace molto questo ruolo. Mister Cioffi ha una personalità molto forte - continua - e sa quello che vuole. Ci dice chiaramente cosa dobbiamo fare e questo è molto importante. Ha un rapporto chiaro e diretto con noi. Dal punto di vista personale posso dire che la mia mentalità è quella di concentrarmi su una partita alla volta e il mio obiettivo è aiutare la squadra segnando e facendo assist». Infine il francese parla delle differenza tra la sua patria e l'Italia: «Il campionato italiano è molto tattico. In allenamento lavoriamo tanto su quel fronte e sul fisico, perché si deve correre tanto».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Mazzocco passa dal Tamai alla Sacilese

A fine gennaio aveva lasciato il Tamai (Eccellenza), ufficialmente perché non vaccinato. A inizio settimana il dietrofront: Emanuele Mazzocco, difensore centrale classe 2000, torna in campo con tanto di Green pass rafforzato. Un'inversione di pensiero e pure di strada: è passato alla Sacilese in Promozione.

MISTER
Adriano Fedele in panchina

CALCIO B

IL PROFETA FEDELE «NEROVERDI SALVI»

L'ex giocatore e tecnico: «L'organico estivo mi aveva lasciato perplesso, mister compreso»

«Ora con Tedino e i giovani si è fatta la scelta giusta. Ma manca lo stadio»

«Il Pordenone si salverà». La professione di fede è di Adriano Fedele, che non ha mai smesso di seguire e di amare i ramarri, avendo alle spalle le esperienze al Bottecchia sia come giocatore dal 1983 all'85 (dopo aver vestito in serie A le casacche di Bologna, Inter e Verona) che come tecnico, nella stagione 1987-88 e dal 2001 al 2003. «Sono stato bene – gli piace sottolineare –, sia quando lottavo in campo che quando dalla panchina spingevo i miei giocatori a lottare dal primo all'ultimo minuto».

SVOLTA PROPIZIA

A credere però nella conquista della permanenza dei ramarri in B non è solo il tifoso Adriano, ma anche l'esperto di calcio che nella sua lunga carriera (iniziò a giocare nell'Udinese nel lontano 1964) ne ha viste di tutti i colori e ha maturato l'esperienza per emettere pronostici più che credibili. «Devo essere sincero – premette -. Quando la scorsa estate ho visto la lista dei giocatori neroverdi convocati per il ritiro di Tarvisio mi sono detto: sarà una stagione difficile. C'erano sicuramente elementi sulla carta di valore, ma proprio per questo mi sono chiesto se fossero contenti di essere approdati in una squadra cadetta con dichiarate ambizioni limitate alla sola salvezza. Ammetto – aggiunge Adriano - di aver avuto pure qualche perplessità sulla scelta del tecnico. Massimo Paci è un allenatore di prospettiva, ma il Pordenone, per come era stato costruito, aveva bisogno di un mister con maggiore esperienza». Lo scetticismo dell'ex terzino sembra svanito del tutto dopo l'arrivo sulla panca neroverde di Bruno Tedino. «Non solo - tiene a precisare -, anche dopo le correzioni apportate alla rosa a sua disposizione durante la campagna di mercato di gennaio, che ha rappresentato un'autentica svolta. Sono arrivati giocatori più adatti a seguire le direttive di un allenatore come lui, che ha sempre dimostrato di saper "costruire" i giovani e di farli rendere al massimo. Non sarà un compito facile, perché i punti da recuperare dalla zona salvezza sono ancora tanti, ma nel calcio – sorride Fedele, che ne ha viste di tutti i colori durante la sua lunga e prestigiosa carriera – non esiste nulla d'impossibile. Oltretutto – insiste –, gli ultimi risultati ottenuti da vecchi e nuovi ramarri lo stanno ampiamente dimostrando. Basilare sarà ottenere il massimo nelle partite con le altre squadre in lotta per la salvezza».

FATTORE ARBITRI

«Voglio sottolineare che in più di un'occasione la squadra è stata penalizzata – lo asserisce uno che non è mai stato tenero nei confronti dei fischietti – da direzioni di gara sfavorevoli. Cosa che a volte capita – torna a sorridere - alle squadre che si trovano nella parte bassa della graduatoria e che devono misurarsi con rivali quotati e blasonati. Salendo in classifica, le cose potrebbero cambiare».

TUTTI UNITI

Non poteva mancare l'appello di Fedele al popolo neroverde che lo ha sempre amato e che lui ricorda con affetto. «Seguo il Pordenone principalmente attraverso i giornali e in televisione – ammette –. Non vedo tanta gente sugli spalti del Teghil come invece accadeva al Bottecchia ai miei tempi. Certamente le cose sarebbero diverse se ci fosse uno stadio a Pordenone. Nei momenti di difficoltà però anche i fans devono fare qualche sacrificio. Per questo invito tutto il popolo neroverde a smettere le pantofole e a seguire i ramarri a Lignano, perché in situazioni come quelle in cui si trova la squadra bisogna essere tutti uniti e lottare per lo stesso obiettivo. Pordenone città merita di restare per lo meno in B. Aiutiamo Mauro Lovisa – conclude Fedele – a far crescere ulteriormente la società che presiede. Nei momenti chiave – promette – ci sarò anch'io a gridare: forza ramarri, forza Pordenone».

«POI GLI ARBITRI HANNO PENALIZZATO I RAMARRI NELLE SFIDE CHIAVE AL TEGHIL DI LIGNANO CI SARÒ ANCH'IO»

Dario Perosa

FUTSAL B

Il derby Diana-Maccan "scalda" la Coppa

Sarà un mercoledì sera di autentico spettacolo. O almeno così si annuncia l'infrasettimanale di Coppa Italia di serie B, in programma alle 21 di stasera sul parquet del PalaFlora di Torre. Dopo il bruciante ko subito nella sfida d'andata in campionato, il Maccan Prata "ritrova" il derby con il Diana Group di Pordenone, in una sfida secca. È in palio il "via libera" per la finale interna al proprio girone, quella che poi regalerà l'ambitissima qualificazione alle final-eight nazionali che si disputeranno a Policoro.

Il materiale per puntare al successo, insomma, non manca. I numeri, inoltre, parlano chiaro: Pordenone sempre vittorioso negli ultimi cinque confronti, mentre l'ultimo trionfo targato Maccan risale addirittura al novembre del 2018. Curiosamente, si lega proprio all'ultimo match disputato in Coppa Italia tra le due "cugine" di serie B (separate da una fiera rivalità), competizione nella quale invece i gialloneri hanno sempre superato i naoniani anche in C1.

I due tecnico sono sostanzialmente d'accordo. «Vedo una sfida molto aperta», osserva il pordenonese Hrvatin, forte poi del primato in campionato. «È un match - aggiunge il pratese Sbisà - che non si può mettere sullo stesso piano degli altri. Né sarà una "semplice" semifinale di Coppa: sebbene a Pordenone sui canali ufficiali segnalino come rivali solo Udine, Cornedo e Isola, è evidente che le squadre più forti siamo noi e loro». Tutto esaurito al PalaFlora, con i posti contingentati per le misure di contrasto alla pandemia. La società neroverde garantirà agli appassionati la diretta streaming sul proprio canale YouTube. Arbitrerà Francesco Salmoiraghi di Bologna, con Costantino D'Andrea di Mestre e il pordenonese Davide Copat cronometrista.

CALCIO DILETTANTI

Muzzin e la Promozione: «Maniago Vajont favorito»

ALLENATORE
Il pratese Massimo Muzzin

Promozione: domenica spazio ai recuperi Maniago Vajont – Union Martignacco e Corva – Venzone. Sono gli ultimi due incroci che servono a chiudere il girone d'andata, con il Maniago Vajont che dà appuntamento ancora a Maniagolibero. La struttura di Vajont è infatti occupata da un'altra manifestazione sportiva. Fischio d'inizio alle 14.30. Resterà alla finestra Massimo Muzzin, tecnico arrivato in estate sulla panchina del Prata Falchi, come spettatore interessato. L'attuale classifica generale dice: Maniago Vajont e Prata Falchi in vetta a quota 29, con al seguito Casarsa (28), Sacilese (26) e Corva (25).

Giunti a metà percorso, come considera la sua esperienza?

«Sicuramente positiva - risponde Muzzin -. Il Prata Falchi è una realtà con pochi eguali in provincia, in costante crescita anche a livello di settore giovanile. Meriterebbe il salto di categoria: la società che ha le idee chiare sul da farsi, sia nell'immediato che volgendo lo sguardo al futuro».

Tirando le somme?

«Siamo qui per un motivo, è inutile nascondersi. Miriamo all'Eccellenza».

I rivali più temibili?

«La concorrenza è forte, a cominciare dal Maniago Vajont, per proseguire con Sacilese, Corva e Casarsa. Fino alla Maranese, che ha 23 punti, nulla è scontato. Quella di oggi è la più bella Promozione degli ultimi 10 anni. Si registra un livellamento verso l'alto, ci sono squadre di grande valore e il campionato è molto equilibrato».

Domenica 20 febbraio, dopo una sosta di due mesi, si ripartirà: con il ritorno inizia un nuovo campionato?

«Da gennaio è sempre tutta un'altra faccenda. I punti pesano notevolmente di più e, man mano che si va avanti, c'è sempre meno tempo a disposizione per raddrizzare la barca».

Nel periodo di fermo?

«Siamo stati bravi a circoscrivere il pericolo Covid. Anche noi abbiamo avuto più di qualche giocatore colpito da virus, ma adesso possiamo dire di essere usciti a testa alta da una situazione d'emergenza. La sosta ci ha aiutato parecchio. E non parlo solo di noi, ma di tutto il movimento».

Sensazioni alla vigilia del rientro?

«Sono ottimista. La squadra in questo periodo è cresciuta. Giocare sempre logora, soprattutto i più giovani, che a livello mentale erano arrivati alla frutta. Ora le batterie, come si suol dire, sono state ricaricate».

Qual è la squadra che finora l'ha impressionata di più?

«A livello di prestazioni singole, contro di noi mi hanno fatto grande impressione sia il Corva che la Bujese. È però il Maniago Vajont il maggior accreditato al salto, formazione quadrata che sa quel che vuole e ha tutti i mezzi per ottenerlo, anche in virtù degli ultimi arrivi».

E il suo Prata Falchi?

«Sono un ambizioso e gioco per vincere. So già che non sarà facile, ma scenderemo sempre in campo con ben fisso in mente l'obiettivo. È molto probabile – si sbilancia – che questo campionato si decida proprio nelle battute finali. Speriamo di essere al posto giusto nel momento giusto. Anzi – aggiusta la mira –, faremo di tutto per esserci».

Idee chiare, non soltanto da parte della società. Pare proprio che il matrimonio Massimo Muzzin – Prata Falchi sia un'unione destinata a fare scintille. Una comunione d'intenti palese che dà un calcio a tutte le scaramanzie e superstizioni di cui è permeato il pianeta del pallone di casa nostra.

«MA IO SONO UN AMBIZIOSO E NOI DEL PRATA FALCHI ABBIAMO BEN CHIARO L'OBIETTIVO DA CENTRARE»

Cristina Turchet

GESTECO-BERGAMO L'ORA DELLA VENDETTA

▶Basket: i cividalesi stasera affrontano l'unico quintetto che finora li ha battuti

▶I ducali vantano una striscia di 15 successi consecutivi e sono in vetta

BASKET B

La Gesteco Cividale sente il profumo della vendetta, tremenda vendetta. Alle 20.30, nel palasport di Cividale, le aquile ducali affronteranno nel recupero della seconda di ritorno l'unica formazione che è sin qui stata in grado di batterle in stagione regolare (in finale di SuperCoppa, a Lignano, ce la fece invece Faenza), ossia la WithU Bergamo. Era il 9 ottobre dello scorso anno e gli orobici riuscirono addirittura a demolire i cividalesi nel quarto periodo, con un parziale di 20-5. Finì 82-62, ma quella era una Gesteco che doveva ancora ingranare (infatti la settimana successiva rischiò di brutto pure a Crema), mentre quella odierna vanta una striscia apertissima di 15 vittorie consecutive e nel suo impianto di via Perusini non ha sin qui perso un colpo. Il tavolo sembra dunque apparecchiato per una "scorpacciata di WithU", specie pensando a cosa è successo sabato alla Green Up. Ma Stefano Pillastrini non si fida. E fa bene, anche alla luce della larga vittoria che gli orobici hanno ottenuto nell'ultimo turno sulla LuxArm Lumezzane, andando addirittura a sfondare quota 100 punti. I bergamaschi ne hanno segnati 108, per la precisione ed erano al rientro dopo due settimane di stop a causa delle positività al Covid.

AQUILE La Gesteco di Cividale è in vetta al campionato di basket di serie B grazie a una sequenza di 15 vittorie consecutive Stasera affronta gli orobici

PARABOLA

Dopo essere retrocessa in estate, Bergamo ha cambiato praticamente tutta la squadra. È rimasto giusto Ferdi Bedini, 22enne guardia di nazionalità albanese. Nel roster vanta giocatori importanti per la categoria, come l'esterno Guglielmo Sodero e l'ala-pivot Francesco Ihedioha, entrambi in serie A2 a Chieti nella passata stagione, o l'esterno Matteo Negri, ex Agribertocchi Orzinuovi, o ancora l'ala-pivot Giacomo Dell'Agnello, figlio di quel Sandro Dell'Agnello che in maglia azzurra ha vinto un argento agli Europei del 1991, ma è salito alla ribalta delle cronache cestistiche nazionali soprattutto per avere stoppato in carriera sia Moses Malone che Michael Jordan. Sempre in estate la WithU ha preso il play Nicola Savoldelli, che alle finali nazionali Under 19 di Udine conquistò assieme a Diego Flaccadori lo scudetto di categoria vestendo la maglia della Bluorobica. Un elemento importante per le rotazioni di coach Cagnardi è poi Nicolò Isotta, diciottenne playmaker svizzero, che viene mediamente impiegato dal suo allenatore 17 minuti a partita. A Natale era stato ingaggiato Alexander Simoncelli, play-guardia del 1986, cresciuto cestisticamente nelle giovanili di Casalpusterlengo per poi destreggiarsi in carriera fra A2 e B. Dopo tre sole gare di campionato però si è rotto la mano contro la Gemini Mestre.

SCHEMI

I rivali dei ducali nel match di stasera, che sarà diretto da De Rico di Venezia e Biondi di Trento, sono una squadra che si muove molto senza palla. Non ha grandi opzioni offensive spalle a canestro, ma può fare tanto male dalla lunga distanza e sa guadagnare una discreta quantità di tiri liberi (terza del girone). Il suo difetto principale, dovendone cercare uno, è che perde troppi palloni: 16 e mezzo a partita. Solo la Ferraroni Cremona fa peggio. In trasferta la WithU Bergamo ha un ruolino di marcia fatto di 4 vittorie e altrettante sconfitte. La più pesante l'ha incassata il 12 gennaio nel recupero della tredicesima d'andata a Cremona, dove ha subito uno scarto di 42 punti. Si tratta della stessa Ferraroni Cremona che contende la leadership nel girone alla Gesteco e che la ospiterà a fine mese in quella che potrebbe rivelarsi - nel caso di successo udinese - la gara decisiva per la vittoria del girone. Fermo restando il fatto che pure la Gemini Mestre può legittimamente avere qualche chance al riguardo, essendo staccata di 6 lunghezze dai friulani, ma avendo giocato una gara in meno. Prima Cividale dovrà comunque anche rendere visita all'Agostani Caffè Olginate, domenica, per poi ospitare a sua volta la Secis Costruzioni Jesolo il 19 febbraio. Ci sarà da divertirsi.

LA WITHU DOPO LA RETROCESSIONE DALL'A2 HA GIRATO PAGINA CON NEGRI, IHEDIOHA, SODERO E DELL'AGNELLO

Carlo Alberto Sindici

Bluenergy a Padova Cussignacco in risalita

BASKET B E C

Dopo la falsa (ri)partenza di sabato scorso - con la gara in calendario contro il Cus Trieste che è stata invece rinviata al 23 febbraio su richiesta degli ospiti -, la Bluenergy Codroipo ci riproverà domenica a Padova. Lì l'attende la capolista Guerriero e si spera che sia la volta buona, altrimenti ai bassaioli toccherà trovare qualche santo a cui votarsi. Ma quella tra la Bluenergy e la matricola Is Copy non è stata l'unica partita della quarta giornata di ritorno in C Gold a saltare, dato che non si sono giocate nemmeno Monticolo & Foti Jadran Trieste-Piani Junior Bolzano e Pulimac Verona-Calorflex Oderzo.

Per quanto riguarda le comunque poche partite che hanno fatto "consumare" referti arbitrali, a fare rumore è in special modo il primo ko stagionale della Guerriero Padova, battuta di un punto dalla Virtus Murano, sulla carta (e classifica alla mano) una delle formazioni meno competitive del torneo.

Nell'altro campionato interregionale gestito dalla Fip Veneto, ossia la B femminile, la Libertas Cussignacco ha compiuto un deciso passo avanti in direzione salvezza, avendo superato in trasferta la Polisportiva Casarsa con il punteggio di 46-54 (i parziali sono 10-13, 20-31 e 33-44).

In classifica le udinesi hanno agganciato così al quarto posto il Sistema Rosa Pordenone, che a Spresiano ha dilapidato un buon gruzzolo di vantaggio ed è stato beffato al fotofinish (68-66 il risultato). A decidere il braccio di ferro per la quarta posizione, ultima disponibile per guadagnarsi l'accesso alla fase due girone Oro, potrebbe essere insomma proprio lo scontro diretto tra Sistema Rosa e Cussignacco, in programma il 27 febbraio, a Pordenone.

C.A.S.

Davide Graz, missione compiuta «Ci ho provato, sono soddisfatto»

SPORT INVERNALI

Davide Graz alle Olimpiadi invernali ha potuto ammirare da vicino lo splendido argento conquistato da Federico Pellegrino nella sprint a tecnica libera di sci di fondo, prologo allo storico oro conquistato dall'Italia nel doppio misto del curling con Stefania Constantini e Amos Mosaner. Il sappadino, infatti, ha colto l'obiettivo prefissato nella "sua" gara, ovvero ottenere un posto nelle batterie di finale. Il finanziere si era piazzato 25° nella qualificazione, quanto bastava per accedere ai quarti. Lì si è trovato assieme al francese Chavanat, il più veloce, e proprio a Pellegrino. Sfortuna? Non proprio, come spiega lo stesso Graz: «Ho scelto io quella batteria. Ero consapevole che i primi due fossero imbattibili, ma puntavo sul fatto che andassero forte per essere eventualmente ripescato nel caso mi fossi piazzato terzo o quarto con un buon tempo e ritenevo di giocarmela con gli altri tre».

FONDISTA Il friulano Davide Graz in gara alle Olimpiadi invernali in Cina (Pentaphoto)

In realtà Graz è sempre rimasto in sesta e ultima posizione, pur restando "sulle code" di chi lo precedeva, tanto da realizzare un tempo migliore rispetto al vincitore di altri due quarti. «Chiaramente sapevo che sarebbe stata molto dura, ci ho provato ma non ero brillantissimo - aggiunge il ventunenne cresciuto nell'asd Camosci, alla fine 28° -. L'importante era comunque qualificarsi, oltre che vivere una grandissima esperienza. Alla vigilia ho sentito un po' l'emozione dell'esordio, ma poi il fattore agonistico ha prevalso. Sono soddisfatto». Graz ancora non sa quale sarà il suo prossimo impegno: improbabile la sua presenza nella 15 km "tc" di venerdì, decisamente più plausibile il suo inserimento nella terza o quarta frazione della staffetta domenicale.

Oggi intanto esordisce a Pechino la combinata nordica, che per la prima delle sue tre gare propone la prova dal trampolino piccolo. Non sono molti i partenti, solo 46, mentre solitamente in Coppa del Mondo si supera, seppur non di molto, quota 50. Nei salti di allenamento Raffaele Buzzi si è confermato sostanzialmente sui livelli mostrati in stagione, significa che ha buone chances di entrare tra i migliori 30, come più volte accaduto in Coppa. Da valutare però la condizione nello sci di fondo, visto che nell'ultima tappa a Seefeld aveva fatto fatica. A proposito di fatica, Alessandro Pittin in Cina non è riuscito a trovare il feeling giusto con il trampolino, perciò per la gara d'apertura della sua quinta Olimpiade è difficile aspettarsi grandi cose. Il salto è in programma alle 9, mentre la 10 km di fondo partirà alle 12. Domani ci sarà una sola friulana in lizza, Martina Di Centa, impegnata alle 8 nella 10 km a tecnica classica di fondo. Dopo essere stata la migliore delle azzurre nello skiathlon di sabato, la fondista di Paluzza ha l'obiettivo di avvicinarsi il più possibile alle prime 30 posizioni, anche se la concorrenza è spietata.

Bruno Tavosanis

Odorico e Marziani staccano il "pass" nelle sfide di scherma

SCHERMA

Il PalaIndoor Bernes di Udine, storica sede della Coppa del Mondo Under 20, ha ospitato la seconda prova regionale del comparto degli Assoluti di spada, maschili e femminili. La giornata di gare, organizzata dal Comitato regionale Fis, ha permesso alle prime 16 e ai primi 16 classificati di conquistare l'accesso alla fase zonale di qualifica ai Tricolori, che si disputerà in marzo a Caorle. La "gara rosa", con 38 atlete, si è conclusa con il successo di Greta Odorico della Società Ginnastica Triestina che ha battuto in finale Giulia Alessandri, portacolori del Club Scherma Pordenone. Al terzo posto Raffaella Beltrami della San Giusto Trieste, sconfitta in semifinale da Alessandri, e Marta Terzani della Penta Scherma Trieste, superata nel "derby" dalla futura vincitrice.

Erano invece in 43 ai nastri di partenza della prova maschile. Prima vittoria nella categoria Assoluta per Giovanni Marziani, Cadetto classe 2006 del Club Scherma Pordenone, che ha avuto la meglio in finale su Fabrizio Floreani, paladino del Club Scherma Lame Friulane di San Daniele. Al terzo posto Davide Pasquon dell'Accademia schermistica Fiore dei Liberi di Cividale, superato da Marziani in semifinale, e Alex Olivieri delle Lame Friulane che ha ceduto il passo a Floreani in uno scontro tutto collinare.

LA TRIESTINA E IL PORDENONESE SONO I CAMPIONI DEL TURNO DI QUALIFICAZIONE DEGLI ASSOLUTI

Cultura & Spettacoli

OSPITE AMATO
Il chitarrista ha ricevuto il sigillo della città di Pordenone nel luglio del 2019 in occasione della sua partecipazione al Pordenone Blues Festival

Mercoledì 9 Febbraio 2022
www.gazzettino.it

Il chitarrista, torna in regione per la sua unica tappa nel Nordest della penisola
Presenterà i brani di "Seconds out" del 1977 secondo album dal vivo della band

Steve Hackett in castello con le hit dei Genesis

MUSICA

Il compositore, cantante e storico chitarrista dei Genesis, Steve Hackett, 72 anni (li compirà sabato prossimo), ma capace ancora di far venire la pelle d'oca a parecchi cultori del prog rock anni 70/80, torna in concerto in Friuli Venezia Giulia, per un unico concerto a Udine. Hackett presenta il suo nuovo tour mondiale "Genesis Revisited – Seconds Out + More", che farà tappa, martedì 26 luglio, alle 21.30, al Castello.

APPARIZIONI

Hackett non è nuovo ad apparizioni sul suolo regionale. Ricordiamo, in particolare, quella del luglio 2019 al Parco San Valentino di Pordenone, ospite del Pordenone Blues Festival, occasione in cui ricevette anche il sigillo della città. Il prossimo 26 luglio, nel piazzale del Castello, grande ospite del calendario degli eventi di Udinestate, torna uno dei "mostri sacri" del progressive rock mondiale. Chitarrista, cantante e compositore, Hackett è conosciuto e amato in tutto il mondo sia per il suo lavoro con i Genesis, con cui ha inciso otto album, dal 1971 al 1977, sia per la sua brillante carriera solista.

IL TOUR

Partito nel 2021 in Inghilterra con enorme successo di pubblico (oltre 40.000 persone), il tour è sbarcato anche in Nord America e ora arriva nel nostro Paese. "Seconds Out" è stato uno dei più grandi successi dei Genesis, tratto da registrazioni del tour del 1977 e con l'aggiunta del brano "The Cinema Show" (dal tour del '76, scritta da Banks e Rutherford), con Steve alla chitarra accanto a Mike Rutherford, Tony Banks e Phil Collins, che prese il ruolo di vocalist al posto di Peter Gabriel. Ricordiamo che Hackett entrò nel gruppo britannico grazie a un annuncio su Melody Maker, al quale rispose Peter Gabriel. Lo spettacolo include brani da ognuno dei sei album in studio di Hackett durante il periodo dei Genesis e segna il suo ultimo lavoro con la band, che lasciò, subito dopo, per intraprendere la sua carriera da solista. Oltre a "Seconds Out", Steve eseguirà anche parte del suo acclamato repertorio da solista.

LA BAND

Sul palco Steve Hackett sarà accompagnato da musicisti d'eccezione: alle tastiere Roger King (Gary Moore, The Mute Gods); alla batteria, percussioni e voce Craig Blundell (Steven Wilson); al sax, flauto e percussioni Rob Townsend (Bill Bruford); al basso e chitarra Jonas Reingold (The Flower Kings); alla voce Nad Sylvan (Agents of Mercy). Fra i concerti internazionali in programma al Castello di Udine ricordiamo, però, anche il live del cantautore britannico James Morrison, in cartellone il prossimo 2 settembre.

I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismoFVG, sono già in vendita online su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito. Tutte le info su www.azalea.it.

PARCO SAN VALENTINO Steve Hackett sul palco del Pn Blues Festival ha fatto sognare i tanti fan dei Genesis

Amici della musica

Carbonare e Scolastra al Palamostre

Dall'Aida al Tango, il concerto degli Amici della Musica di Udine sarà un potpourri cameristico alquanto originale. Questa sera, al Palamostre, arrivano Alessandro Carbonare e Marco Scolastra, duo che il pubblico dei musicofili ben conosce. Carbonare, per 15 anni primo clarinetto all'Orchestre National de France, oggi riveste lo stesso ruolo nell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ed è docente all'Accademia Chigiana di Siena. Scolastra è un pianista che si è fatto apprezzare in Italia e all'estero, tra performance, incisioni e partecipazioni a programmi televisivi quali "Inventare il tempo", con Sandro Cappelletto sul Rai5. L'orario è sempre fissato alle 19.22 (a ricordare simbolicamente il 1922, anno di fondazione dell'associazione).

INSTALLAZIONE Pstd raffigura il funzionamento della mente

Luci e suoni della mente L'arte raffigura il trauma

ARTE

Ptsd: quando il trauma diventa arte. Pstd è l'acronimo di "Post traumatic stress disorder" (Disordine da stress post traumatico), ma anche di Piattaforma trans-settoriale di digital-art. "Ptsd" è, infatti, il nome dell'installazione che sarà presentata al pubblico, per la prima volta, a Pordenone, all'ex convento di San Francesco, il 18 febbraio, alle 17, dove resterà in mostra anche nei due giorni successivi, per poi intraprendere un viaggio in altre località della regione. Venerdì potrà essere ammirata dalle 17 alle 21, sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19, domenica dalle 10 alle 13.

L'INSTALLAZIONE

Attraverso lo scambio di competenze e saperi tra ambiti disciplinari diversi, quali l'artigianato, l'ingegneria del suono, le neuroscienze e le arti digitali, l'associazione Altrememorie - grazie a Regione Fvg, Comune di Pordenone, ExConventoLive, Associazione Sonic Pro, Zeroidee, BridA, Cas'Aupa, Casa dell'Arte, Galleria Double Room, Ottagono e Menti Libere - ha indagato sul trauma, attraverso una serie di incontri e interviste con neuroscienziati, psicologi e psicoterapeuti. Indagine poi tradotta in chiave artistica, con la costruzione di un particolare spazio fisico, sonoro e visivo costituito da 100 stativi di ferro che sorreggono 14 lampade e 8 speaker: Ptsd, appunto.

CERVELLO

Il pubblico si troverà di fronte alla rappresentazione astratta di un sistema cerebrale colpito dal disturbo da stress post traumatico. Potrà così avvicinari alla comprensione, attraverso il linguaggio dell'arte, di cosa succede a un cervello sottoposto a un evento inaspettato, improvviso e grave, che ha comportato lesioni psicologiche, violenze fisiche o sessuali, il rischio di morire. «Innumerevoli storie - sottolineano gli ideatori - ci raccontano di come uno stesso evento può avere effetti molto differenti su individui diversi. Il suo effetto traumatico dipende dalla resilienza del soggetto e dall'equilibrio interiore. Il trauma è qualcosa di fortemente impattante nel nostro modo di vedere il mondo, di vivere e di agire nella società e nella collettività».

COMPETENZE

L'installazione artistica è stata realizzata da Zeroidee grazie a figure professionali di ambiti e competenze diverse: Giovanni Chiarot e Matteo Carli - ideazione e sviluppo, Renato Rinaldi - supporto artistico, Mattia Piani - programmazione e sound design, Bruno Ribis - strutture metalliche, Simona Martino - supporti in legno, Tiziano Zaramella - montaggio e cablaggio, Soluzioni Srls - supporto tecnico, Franco Fabbro, Cinzia Canderan, Luciana Palumbo, Ilaria Guarracino - consulenza scientifica in neuroscienze. L'esperienza artistica e il processo che l'ha generata saranno raccontati in diversi istituti scolastici della regione.

Il collettivo Casaltrove espone nei Molini del Lemene

ARTE

Inaugurata il 29 gennaio, prosegue, alla Galleria comunale d'arte contemporanea "Ai Molini", di Portogruaro, la mostra del collettivo Casaltrove "In luce", che potrà essere visitata fino al 20 marzo prossimo. CasAltrove è un libero collettivo di artisti, formato da artisti friulani, che opera ormai da anni attorno ai temi dell'arte contemporanea. I progetti di CasAltrove indagano sull'essenza dei luoghi, sulla rivelazione del *genius loci* attuata attraverso i diversi linguaggi dei singoli componenti, accomunati da poetiche affini, capaci di confrontarsi e relazionarsi armonicamente.

Risponde a queste istanze anche il progetto elaborato per la galleria "Ai Molini", curato da Marco Pasian e Lara Bortolusso, che, oltre ad essere galleria d'arte contemporanea, è luogo centrale e iconico della cittadina adagiata sul fiume Lemene. A differenza di altre situazioni espositive, in questa occasione, CasAltrove ha voluto misurarsi con la possibilità di elaborare una soluzione installativa corale, in cui i perimetri di ogni singolo artista non sono riconoscibili, sottolineando, in questo modo, la piena interazione tra i componenti del gruppo.

IL COLLETTIVO

CasAltrove è composto da Ba Abat, Francesco Comello, Paolo Ferrari, Paolo Furlanis, Alfonso Firmani, Maria Elisabetta Novello, Massimo Poldelmengo, Anna Pontel, Carlo Vidoni. Questo intervento installativo è totalmente ispirato dal luogo e cerca di operare una riflessione e una rivelazione del suo genius loci. La galleria "Ai molini", composta da una coppia di edifici gemelli, antica sede dei mulini della città di Portogruaro, si trova a cavallo fra due spazi d'acqua aventi identità diametralmente opposte; la prima è un bacino di raccolta dell'acqua, la seconda è definita dal salto di quota e dallo sprigionamento dell'energia dell'acqua, che veniva sfruttata anticamente per far funzionare i mulini. Stasi ed energia, quindi: questi due aspetti sono sensorialmente marcati e segnano indiscutibilmente l'identità del luogo.

L'installazione rivela l'azione performativa dell'aver setacciato le due acque, attraverso l'esposizione dei reperti appoggiati su una serie di piastre illuminate da lampade sospese. L'interno dei due spazi espositivi viene riletto prospetticamente, centrando il punto di fuga sulle due porte finestre che si affacciano sul fiume.

Nell'edificio di sinistra, sui piani delle lastre bianche, sono esposti i reperti relativi all'acqua del bacino di raccolta; in quello di destra, su piastre nere, quelli setacciati dal fiume dopo la cascata. Una ulteriore riflessione viene attivata e rivelata – portata "In luce"- relativa all'atto del "cercare" che sottintende anche il segreto desiderio di trovare. Per visitare la mostra è necessario prenotarsi al 350.0868227, mostrare il Green pass rinforzato e indossare la mascherina Fpp2. Orari: giovedì 10-13; sabato 10-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18.

GENIUS LOCI Indagine comunitaria sullo spirito dell'acqua

Presepi, pioggia di premi per le scuole e i fotografi

PROLOCO

Tempo di bilanci per "Presepi Fvg - La tradizione che prende forma", contenitore degli eventi natalizi del Comitato regionale dell'Unione nazionale tra le Pro loco d'Italia. Pur tra le incertezze della situazione sanitaria, tutte le iniziative portate avanti fra dicembre e gennaio hanno visto riscontri positivi. «Dopo lo stop dello scorso anno - ha commentato il presidente del Comitato regionale Pro Loco, Valter Pezzarini - siamo tornati a organizzare l'esposizione dei presepi, con la chiesa di Sant'Antonio Abate, nel cuore di Udine, che ha raccolto il testimone dalla tradizionale sede di Villa Manin. Sono 6 mila le persone che l'hanno visitata durante il periodo natalizio, alle quali si aggiungono tutte le altre che hanno ammirato i 150 siti presepiali in Friuli Venezia Giulia, raccolti nel "Giro Presepi". Molto bene anche i concorsi, sia quello per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie che quello fotografico, i quali non si erano fermati neanche lo scorso anno. Gli studenti della scuola dell'infanzia erano invitati a inviare un disegno, mentre quelli della primaria hanno inviato un pensiero dedicato al Natale.

SCUOLE

Tra le scuole dell'Infanzia primo posto per la Collodi di Galleriano di Lestizza (Udine), secondo per quella di Via della Poma a Monfalcone (Gorizia) e terzo per la Papa Giovanni XXIII di Santa Maria la Longa. Hanno partecipato in tutto 20 scuole. Tra le scuole primarie, primo posto per l'Alighieri di Buttrio (Udine), secondo per quella di Morsano al Tagliamento (Pordenone) e terza quella di Lestizza (Udine). In gara 22 scuole. Gli elaborati sono stati anche pubblicati sul settimanale Il Friuli per essere sottoposti al voto popolare. Ha vinto questo premio speciale la scuola dell'Infanzia di Ragogna (Udine). Per i vincitori buoni spesa per l'acquisto di materiale didattico.

FOTO ARTISTICHE L'immagine scattata da Denis Scarpante

FOTOGRAFIA

Quattro i vincitori settimanali e uno finale. Ferruccio Muran (fotografia di un presepe a Cecchini di Pasiano di Pordenone), Cristiana Michelin (Cervignano del Friuli), Miriam Ferrarin (Chievolis di Tramonti di Sopra), Mirella Fontana (Manzinello di Manzano) hanno vinto le tappe settimanali. Premio finale a Denis Scarpante, con il suo scatto del presepe in mosaico allestito a Spilimbergo, tra il Duomo e il Castello. In totale sono state inviate 300 fotografie.

GIROPRESEPI

Il rinnovato sito web presepifvg.it ha proposto il "Giro Presepi FVG", ovvero la mappa georeferenziata con 150 siti presepiali in Friuli Venezia Giulia (numero in crescita con adesioni anche durante il periodo natalizio, visto che lo scorso anno, quando l'iniziativa comunque non si era fermata, erano 78).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Mercoledì 9 febbraio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Diego Dolina**, che oggi compie 18 anni, dalla mamma Angelica, da papà Flavio, dal fratello Andrea, dai nonni Giacomo e Giovanna e Antonio con Tina.

FARMACIE

Brugnera
▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

Chions
▶**Comunale, via Vittorio Veneto 74 – Villotta**

Fiume Veneto
▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

Maniago
▶**Fioretti, via Umberto I 39**

Porcia
▶**Comunale, via A. Gabelli 4/a - Rorai Piccolo**

Pordenone
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

Sacile
▶**Comunale di San Michele, via G. Mameli 41**

San Vito
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

Spilimbergo
▶**Della Torre, via Cavour 57.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 16.45.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 18.00.
«A WHITE WHITE DAY - SEGRETI NELLA NEBBIA» di H.Palmason : ore 18.30.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 18.30 - 21.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.45.
«OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE» di M.Barrena : ore 17.00 - 19.15.
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 17.40.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.50 - 21.10.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 18.10.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 21.30.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 18.30.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 18.40.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 19.10.
«GHIACCIO» di F.Leonardis, : ore 20.40.
«THE WALL OF SHADOWS» di E.Kubarska : ore 20.50.
«IL SIGNORE DEGLI ANELLI: LE DUE TORRI» di P.Jackson con E.Wood, C.Blanchett : ore 21.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 21.20.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 21.40.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 21.50.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«RAFFAELLO - IL GIOVANE PRODIGIO» di M.Ferrari : ore 18.30.
«WEST SIDE STORY» di S.Spielberg : ore 20.30.

LIGNANO SABBIADORO

▶**CINECITY**
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«TAKEAWAY» di R.Carbonera : ore 17.25 - 19.20 - 21.15.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.10.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 20.00.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.00.
«THE WALL OF SHADOWS» di E.Kubarska : ore 19.30.
«OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE» di M.Barrena : ore 21.25.
«A WHITE WHITE DAY - SEGRETI NELLA NEBBIA» di H.Palmason : ore 19.20.
«STRINGIMI FORTE» di M.Amalric : ore 17.35 - 19.30 - 21.25.
«AMERICA LATINA» di D.D'Innocenzo : ore 21.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 17.00.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 17.00 - 19.25.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA NOTTE PIU' LUNGA DELL'ANNO» di S.Aleandri : ore 17.15.
«IL LUPO E IL LEONE» di G.Maistre : ore 17.20 - 18.10 - 20.50.
«LA FIERA DELLE ILLUSIONI - NIGHTMARE ALLEY» di G.Toro : ore 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00 - 22.00.
«GHIACCIO» di F.Leonardis, : ore 17.30 - 20.00.
«MATRIX RESURRECTIONS» di L.Wachowski : ore 17.40.
«HOUSE OF GUCCI» di R.Scott : ore 18.15 - 21.45.
«SPIDERMAN - NO WAY HOME» di J.Watts : ore 18.20 - 19.00 - 21.40.
«GLI OCCHI DI TAMMY FAYE» di M.Showalter : ore 18.20 - 21.00.
«THE KING'S MAN - LE ORIGINI» di M.Vaughn : ore 18.35 - 21.30.
«UNA FAMIGLIA VINCENTE - KING RICHARD» di R.Green : ore 19.30 - 22.00.
«ALINE - LA VOCE DELL'AMORE» di V.Lemercie : ore 20.40.
«SCREAM» di M.Gillett : ore 22.30.
«L'ULTIMO GIORNO SULLA TERRA» di R.Quirot : ore 22.40.

Il 6 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Minto
di anni 92

ne danno il triste annuncio l'amata moglie Cesarina, la figlia Loretta, il figlio Alberto con Sabrina, il fratello Cesare e la cognata Marisa, gli adorati nipoti Dario con Chiara, Lorenzo e Sebastiano, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 11 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Santa Bertilla a Spinea

Spinea, 9 febbraio 2022

Il giorno 8 febbraio 2022 è mancata all'affetto dei suoi cari

Doris Nadali
di anni 97

Lo annunciano con profondo dolore Angela e Marcella, i cugini, uniti ai parenti tutti.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato venerdì 11 c. m. alle ore 11,00 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore a Treviso .

Treviso, 9 febbraio 2022

O.F. Gigi Trevisin srl tel. 0422 54 28 63 Treviso

La sorella Paola, con il marito Raffaello Martelli, i nipoti Massimo con Tiziana, Raffaella con Stefano e Federico sono tanto affettuosamente vicini ad Antonio, Giovanni e alle loro famiglie, nel momento della dolorosa perdita dell'adorato

Toio
Ing. Vittorio Penzo

Venezia, 9 febbraio 2022